Anno 95 - Numero 178

L. 60 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 10.000, sem. 5200, trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 16.200, semestre 8300, trim. 4200.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

LA STAMPA

Venerdì 28 Luglio 1961

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 700-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 868-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 400 ogni mm altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 30 %) - Finanz. Legali L. 350 il mm - Necrologi L. 300 per parola (partecipazioni L. 450) - Echi Cronaca L. 1200 per linea (Spettacoli L. 800) - Economici: ved. rubriche - Estero aumento tariffe 20 %. Copie arretrate: prezzo doppio — Estero (spediz. aerea per i Paesi contrass. con asterisco): *Argentina pes. 13; Austria sc. 3; Belgio fr. 3; *Canada cents 25; *Congo fr. 15; *Danimarca kr. 0,90; *Egitto plas. 5; *Eritrea cents. 40; *Finlandia mk. 50; Francia n. fr. 0,40; Germania d. m. 0,45; *Grecia dr. 4; *Inghilterra d. 9; *Iran Rls 14; Jugoslavia din. 30; *Libano p. l. 30; *Libia pia 3; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 0,80; *Olanda cents 40; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pts. 6; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,35; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 25

La difesa della sterlina

Da anni, il sistema economico inglese consuma al di sopra delle sue possibilità. Poiché gli aumenti nei salari e nei dividendi superano le variazioni della produttività, per fattore produttivo impiegato, le pressioni inflazionistiche sono colà frequenti. Anzi, l'economia inglese suol entrare in crisi nei periodi di più favorevole sviluppo. Appare allora una sintomatologia ben nota: squilibrio nella bilancia dei pagamenti, perdita di divise, fuga della sterlina. Il Cancelliere dello Scacchiere corre ai ripari. Ciò è avvenuto a Stafford Crippa, a Butler, a Thorneycroft. In questi giorni, tocca a Selwyn Lloyd. Egli adottò provvedimenti spettacolari anche se usuali nelle condizioni dell'economia britannica.

* *

Le nuove misure del governo inglese possono classificarsi a seconda che i loro effetti siano *immediati*, oppure a *breve scadenza*, oppure ancora a *più lungo raggio*. Conseguenze assai pronte ha il forte aumento del saggio ufficiale di sconto, dal 5 al 7 %. Esso fu mantenuto per sei mesi ad un tal livello dal solo cancelliere Thorneycroft nel 1957-58; e le sue conseguenze sullo sviluppo economico furono lamentate. Pure un effetto immediato hanno i propositi di ricorrere ampiamente al Fondo monetario internazionale, in difesa della sterlina. A ben guardare, anche le restrizioni creditizie che il Tesoro consiglia alle banche, ricadono in questa categoria.

Per contro, potranno vantare conseguenze alquanto più differite nel tempo, le tradizionali decisioni del Cancelliere dello Scacchiere, per provocare una contrazione nella domanda globale interna. Aumento del 10 per cento delle aliquote in vigore per l'imposta sugli scambi e per le imposte indirette; scoraggiamento ad ulteriori aumenti salariali, dovendo i pubblici dipendenti (anzi proprio gli insegnanti!) dare il buon esempio; invito alle società che non aumentino i loro dividendi in questo esercizio; drastiche riduzioni nelle spese statali, perfino per quanto riguarda sussidi agli agricoltori oppure conferimenti per la difesa; ocultata restrizione degli investimenti e degli aiuti, al di fuori dell'area della sterlina, ed invito alle società inglesi, operanti all'estero, di trasferire in Gran Bretagna più generosamente gli utili guadagnati altrove.

Sono tutti provvedimenti che già oggi agiscono sui prezzi all'interno, quindi anche sull'apprezzamento della sterlina all'estero; ma che avranno quale conseguenza alcura il ridurre il tasso di sviluppo dell'economia britannica nei prossimi anni. (Che, del resto, è stimato dal Cancelliere al 3% al massimo). Orbene, poiché questa conseguenza è assai poco desiderata, ecco che il governo accenna a provvedimenti ad effetto meno pronto. Selwyn Lloyd non ha, neppur lui, alcuna avversione preconcetta verso la parola «piano». Propone pertanto (in termini assai vaghi) una sorta di pianificazione indicativa, anche in Gran Bretagna: con l'intento di permettere ai gruppi dotati di potere di giudicare quali siano le conseguenze meno immediate di certe loro gravi decisioni. Si spera così che Pubblica Amministrazione, imprese e sindacati autolimitino le loro possibilità di influire sul volume del reddito nazionale monetario.

Con intenti non molto dissimili fu nominato, nell'agosto del '57, un *Consiglio per i prezzi, la produttività ed i redditi*: un organo del quale fece parte, sotto la presidenza di lord Cohen, lo stesso sir Dennis Robertson. I limpidi e saggi pareri di quel Consiglio non furono però seguiti. E da un nuovo piano indicativo e da esso incaricato di amministrarlo, il governo inglese si promette forse un'azione più energica.

* *

Molte conseguenze deriveranno dall'adozione in Gran Bretagna di una pianificazione indicativa: non molto dissimile, del resto, da quella che vige in Francia o che si va avviando da noi. Ne discuteremo tuttavia allorché questi propositi ministeriali saranno usciti dal vago e dall'incerto. Oggi si vuole aggiungere qualcosa circa le conseguenze, per l'economia italiana, delle decisioni inglesi.

Il constatare, dapprima, che il governo inglese è fermamente deciso a difendere la sua moneta è, per noi, evento favorevole. Per valutarlo, ci si figura le ripercussioni di una decisione eventuale in senso opposto: considerando poi i compiti cui la valuta inglese assolve ancor oggi, nel quadro della liquidità internazionale. Per certo, le discussioni, anche assai recenti, sui mezzi più opportuni per sollevare Gran Bretagna e Stati Uniti dal peso che grava sulle loro spalle, in quest'ordine monetario internazionale, si faranno più vive e forse diverranno assillanti, conclusa la pausa estiva.

Quanto alle deliberazioni riguardanti la domanda globale, esse influiscono sull'Italia in duplice modo: diminuendo le nostre possibilità di esportazione sul mercato inglese e rendendo più viva la concorrenza di quei prodotti sul nostro mercato. Talune preoccupazioni per i progressi delle nostre vendite all'estero, espresse ier l'altro dal ministro Martinelli, ottengono così nuova conferma.

Infine, terza conseguenza di queste innovazioni, una maggiore probabilità che la Gran Bretagna aderisca al Mercato Comune Europeo. Beninteso, ciò non avverrà né domani, né doman l'altro. Ma quando accadrà (e sembra ormai difficile non accada) un'altra grande innovazione strutturale riguarderà molto da vicino l'economia italiana e influenzerà il nostro futuro economico.

Ferdinando di Fenizio

E' stata consegnata l'altra sera all'ambasciatore di Vienna

La nota italiana accusa il governo austriaco di violare le norme della civile convivenza

Il documento elenca prove e precise testimonianze - Dall'Austria sono stati introdotti in Alto Adige esplosivi, armi, munizioni, materiale di propaganda e denaro - Organizzatori stranieri hanno preparato attentati e disordini dal gennaio del '60 ad oggi - Citati discorsi dei ministri di Vienna e del cancelliere Gorbach - Kreisky conosceva i preparativi dei neo-nazisti tirolesi - Il nostro governo chiede che cessi ogni aiuto alla violenza

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 27 luglio.

Con la nota consegnata ieri dal segretario generale del Ministero degli Esteri, Attilio Cattani, all'ambasciatore della Repubblica federale austriaca, principe Loewenthal Chlumecky, il governo italiano imputa al governo di Vienna una serie di ripetute violazioni alle norme della civile convivenza internazionale, e perciò chiede al governo austriaco di cessare da ogni forma e manifestazione di incoraggiamento alla violenza ed alla sovversione dell'ordine interno italiano. La nota consegnata al principe Loewenthal è corredata da tre allegati che ampiamente documentano le violazioni delle norme internazionali imputabili al governo austriaco.

Il documento rileva come dal territorio austriaco siano stati introdotti in territorio italiano armi, munizioni ed esplosivi, materiale di propaganda eversiva, danaro ad organizzatori per la campagna terroristica. L'elenco dei fatti criminosi, preciso e circostanziato, si riferisce al periodo compreso fra il gennaio 1960 ed il mese di luglio dell'anno corrente. Il materiale bellico intercettato (esplosivi e congegni ad orologeria) risulta «inequivocabilmente di produzione austriaca» secondo quanto attestano gli allegati alla nota, così come le modalità del suo impiego rivelano un piano preordinato ed un coordinamento accurato: «Lungi dal risalire ad iniziative individuali, gli attentati ai rivelano l'opera di una organizzazione appositamente addestrata e largamente provvista di mezzi. Ciò del resto — osserva la nota italiana — trova anche conferma sulle notizie della stessa stampa austriaca».

Tanto i giornali quanto i volantini propagandistici largamente diffusi in tutta l'Austria attestano difatti piena solidarietà con i terroristi, come risulta da una copiosa raccolta che di tale materiale sovversivo è stato possibile fare. E' pure in nostro possesso un elenco nominativo di affiliati ad un movimento terroristico la cui esistenza è stata riconosciuta sia dal settimanale tedesco *Der Spiegel* sia dalla *Austria Press Agentur* (Apa). L'inchiesta annunciata a questo riguardo dal ministro Kreisky non risulta abbia finora conseguito alcun risultato, né provvedimenti di alcun genere sono stati presi: «E' stata precisamente la reciproca mancanza di controlli delle autorità austriache a costringere il governo italiano a ristabilire temporaneamente i visti d'ingresso dei cittadini austriaci in Italia».

E' nostra convinzione, fondata su elementi raccolti nel corso delle indagini compiute in Alto Adige, che l'attività terroristica è organizzata e diretta dalla associazione denominata «Berg Isel Bund» che risulta approvata e sostenuta direttamente da alte autorità federali austriache, soprattutto «ai fini del rinvenimento dei mezzi finanziari necessari per alimentare la sua azione». Fra i metodi escogitati, la nota italiana ricorda l'istituzione di una «lotteria per il Süd Tirol della "Berg Isel Bund"» autorizzata dal ministero federale austriaco delle finanze, con la firma congiunta di Kreisky e Gschnitzer. Anche all'infuori della lotteria, la nota italiana è in grado di affermare sul piano generale che riguarda oltre alla «Berg Isel Bund» altri sodalizi di analoga ispirazione terroristica che «all'attività di tutte queste associazioni non è mai mancato l'appoggio delle pubbliche autorità».

Altre gravissime responsabilità di questa stessa natura ricadono comunque sul governo austriaco, poiché membri del governo federale di Vienna, del governo regionale di Innsbruck ed altre pubbliche autorità austriache hanno ripetutamente pronunciato dichiarazioni «intese a giustificare preventivamente e quindi ad incoraggiare il ricorso alla violenza». La serie di queste dichiarazioni è ricca in modo impressionante di continui ricorsi a concetti di violenza e di riferimenti alla fatale necessità di por mano alle bombe ed agli esplosivi (dichiarazioni di Oberhammer e di Gschnitzer diligentemente catalogate nei testi originali austriaci) ma in tutta la serie fa spicco, per la particolare autorità della persona che l'ha pronunciata, una dichiarazione dello stesso Cancelliere federale dott. Gorbach.

Il 26 giugno di quest'anno, mentre era in pieno corso la grave serie di attentati dinamitardi, il capo del governo austriaco disse ai componenti della banda musicale di Gries (Alto Adige) che gli avevano suonato una serenata al Ballhausplatz: «Mi inchino con rispetto davanti al popolo che conduce una lotta così eroica per la fede, le consuetudini, la patria e la lingua. Siamo certi che alla fine vincerà il diritto, anche se i tempi sono molto duri per voi».

Trascurando altre dichiarazioni di personaggi relativamente minori, come ministri e sottosegretari in carica, e più violente affermazioni di quotidiani e periodici austriaci di parte governativa, sarà lecito a questo punto osservare che se lo stesso capo del governo federale austriaco assume un tale atteggiamento sovversivo parlando a cittadini di un altro Stato, come erano i banditi di Gries, segno evidente è che lo Stato austriaco intende porsi deliberatamente al bando del consorzio civile internazionale.

La nota italiana chiede infine al governo austriaco di voler ricercare e punire i responsabili dei fatti denunciati, di comunicare al governo di Roma ogni elemento utile al perseguimento dei materiali esecutori di imprese terroristiche, di prevenire l'introduzione in Italia di materiale di propaganda o distruzione e di cessare da ogni incoraggiamento alla violenza: ma le illusioni che è possibile farsi a questo riguardo sono purtroppo molto scarse. Proprio ieri, difatti, il ministro degli esteri Kreisky, in una conferenza stampa indetta a Vienna per cercare di difendersi dalle specifiche accuse mossegli dalla *Neue Zürcher Zeitung*, ha già anticipato quella che si può scorgere come un'intransigente risposta negativa.

Egli ha detto difatti che, pur essendo al corrente, da tempo, dell'attività terroristica organizzata in territorio austriaco ai danni dell'Italia, mai si era indotto a fare opera di «delatore». Nel suo concetto di essere contrario alla delazione risulta pertanto compreso il favoreggiamento ai criminali, e questo è un dato che la nota italiana segnala all'attenzione della pubblica opinione e dei governi di tutto il mondo. Mai forse il rappresentante responsabile di un Paese civile ha così apertamente compiuto un'apologia di reato, se si prescinda da quella che fu la norma costante del governo hitleriano. Era dunque necessario che si tornasse alla prima e vera culla del nazismo, nell'Austria di Hitler e di Eichmann, per riascoltare così tracotanti declamazioni di spregio ad ogni norma del diritto internazionale.

Vittorio Gorresio

Adenauer rifiuta il ruolo di mediatore per l'Alto Adige

Bonn, 27 luglio.

Prima di partire per Cadenabbia per trascorrervi un periodo di vacanze, il Cancelliere era stato richiesto, dal presidente del partito d'opposizione liberale Erich Mende, di avvalersi dei suoi amichevoli rapporti con i democristiani italiani e con i democratici austriaci per fare opera di mediazione fra Roma e Vienna durante la sua permanenza in Italia.

Adenauer, in una lettera diretta a Mende e pubblicata oggi, ha respinto la richiesta.

Ha spiegato di avere sempre ammonito i suoi collaboratori di tenersi lontani da questa controversia ed ha aggiunto: «Mi spiace che nelle attuali circostanze non mi sia possibile fare di più».

Scambio di giacche sull'aereo

Mccloy, incaricato di Kennedy per il disarmo, rientra a Mosca. Eccolo sulla scaletta dell'aereo mentre, avendola inforcata per errore, si sfila la giacca del genero del Primo Ministro sovietico che viaggiava con lui (Telef.)

Kruscev presta un suo costume da bagno all'inviato di Kennedy per il disarmo

Prima hanno discusso problemi militari e su Berlino - Il Capo sovietico dice a Mccloy: «Perché non andiamo a nuotare nel Mar Nero? Non avete i calzoncini? Ve li do io» L'americano racconta: «Per fortuna erano di elastico, così sono riuscito a starci dentro»

(Nostro servizio particolare)

Mosca, 27 luglio.

Il rappresentante di Kennedy per le trattative sul disarmo, John Mccloy, di ritorno a Mosca dalle coste del Mar Nero dove si è incontrato con il Primo ministro sovietico Kruscev, ha dichiarato: «Noi speriamo ancora che si possa elaborare qualcosa di costruttivo».

Un giornalista ha chiesto a Mccloy di spiegare chiaramente se egli si sente pessimista; Mccloy ha risposto: «Come potrei dire? E' un po' troppo presto per fare previsioni». Egli si riferiva alla possibilità di decidere, di comune accordo tra Unione Sovietica e Stati Uniti, entro il 1° agosto, in merito alla composizione di una nuova conferenza internazionale che discuta i problemi del disarmo. Il termine del primo agosto era stato posto dalle Nazioni Unite.

«In ogni caso — ha concluso Mccloy — le conversazioni termineranno entro la fine di luglio».

L'arrivo a Mosca di Mccloy è stato caratterizzato da un episodio divertente. Il rappresentante di Kennedy era appena sceso dall'aereo che lo riportava da Soci, la località del Mar Nero presso la quale si era incontrato con Kruscev, quando le *hostess* gli si precipitava dietro, avvertendolo che si era distrattamente infilato la giacca del genero di Kruscev, Alexei Agiubei, il direttore delle «Izvestia» Mccloy rinsalva la scaletta e riapparì va poco dopo insieme ad Agiubei. Entrambi ridevano divertiti.

L'inviato americano ne aliora raccontato ai giornalisti un altro episodio. Nel suo soggiorno a Soci: Kruscev, dopo le discussioni — in cui si è parlato anche di Berlino — ha detto: «Perché non andiamo un po' a nuotare?» Mccloy ha risposto: «Ma non ho con me i calzoncini da bagno». «Non fa niente — ha detto Kruscev — ve ne presto un paio del mio». L'americano ha accettato. «Fortunatamente erano di elastico, così sono riuscito a starci dentro», ha commentato Mccloy.

Il rappresentante americano, che fu il primo civile a ricoprire la carica di «alto commissario» degli Stati Uniti per la Germania, ha precisato di aver parlato con Kruscev della questione di Berlino «solo in qualità di privato cittadino». L'inviato di Kennedy ha detto di non aver ricevuto per il Presidente americano nessun messaggio da parte di Kruscev, ma solo «i suoi saluti» per il capo della Casa Bianca.

Kruscev dovrebbe rientrare a Mosca tra poco, per ricevere l'on. Fanfani, il quale deve arrivare il 2 agosto. Il capo sovietico sembra aver dedicato una parte della sua attività, durante il soggiorno sulle spiagge del Mar Nero, allo studio dell'evoluzione della crisi di Berlino ed alla preparazione del 22° congresso del partito comunista dell'Urss, che si svolgerà in ottobre e il cui programma verrà reso noto nei prossimi giorni. Gli osservatori traggono questa conclusione dal fatto che sull'aereo che lo riconduceva Mccloy da Soci a Mosca avevano preso posto anche alcuni intimi collaboratori di Kruscev comprese Alexis Agiubei, genero del capo del governo sovietico e direttore delle *Izvestia*, Satinkov, direttore della *Pravda*, organo del partito, e Leonid Iljychev, capo dell'ufficio stampa del partito.

m. p.

Bonn pronta a richiamare 20 mila soldati per la Nato

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 27 luglio

Il governo federale non ha ancora preso in considerazione l'eventualità di un richiamo di alcune categorie di riservisti, ma è pronto a prendere una decisione in questo senso se il Consiglio atlantico dovesse sollecitarla. Il richiamo di riservisti viene considerato negli ambienti vicini al Ministero della Difesa come l'unico mezzo atto a riempire nel più breve tempo possibile i vuoti che tuttora sussistono negli effettivi delle otto divisioni della Bundeswehr, che rappresentano il contributo della Germania Occidentale al dispositivo militare atlantico.

Si tratta di circa ventimila persone, il cui richiamo verrebbe preferito alle coscrizione di nuove reclute per ovvi motivi, in quanto si tratta di uomini il cui addestramento esige meno tempo.

A Bonn è stato precisato che il governo federale è fermo nel suo punto di vista secondo cui il problema delle frontiere tedesche non potrà essere affrontato e risolto che nel quadro di un trattato di pace germanico. Il governo di Bonn respinge perciò i suggerimenti avanzati da alcuni giornali americani circa l'offerta occidentale di un riconoscimento della frontiera sull'Oder-Neisse quale contropartita di una determinata soluzione del problema di Berlino.

m. c.

Cellule di terroristi smascherate in Alto Adige

Arrestato un nazista tedesco che organizzava complotti a Bolzano

Ha confessato d'essere un emissario della «Berg Isel Bund» di Innsbruck - Aveva con sé documenti molto compromettenti - Catturati anche i complici, fra cui due donne

(Dal nostro corrispondente)

Bolzano, 27 luglio.

Gli organi di polizia impegnati nella lotta contro il terrorismo hanno raggiunto un'altra importante prova che conferma le dirette responsabilità di determinati ambienti stranieri nell'organizzazione degli atti di sabotaggio in Alto Adige. Gli uomini di una squadra antisabotaggio della P.S., al comando del vice-questore Guarino, hanno fermato oggi il cittadino germanico Anton Stötter di 34 anni da Augsburg, emissario del segretario della Berg Isel Bund di Innsbruck, Eduard Widmoser. Lo Stötter era giunto in provincia di Bolzano nell'ottobre dello scorso anno con lo specifico compito di organizzare bande di terroristi.

Lo Stötter, un ex caporale della Wehrmacht, che si diceva giornalista, il 5 dicembre 1960 aveva costituito a Termeno, nella zona d'Oltre Adige, una cellula di dinamitardi della quale facevano parte Oswald Kaxal di 21 anni, Arnold Dissertore di 20 anni, Anton Weiß d'anni 21, Alois Guttmann trentunenne, Sigfrid Steinegger di 37 anni, Otto Dissertore d'anni 50, Albin Evenger di 21 anni, Alois Steinegger d'anni 48 e Karl e Victor Thaler rispettivamente di 33 e 31 anni. Nell'attività terroristica risultano implicate anche due donne, Herna Dissertore vedova Gajer di 45 anni e Giuseppina Rinner d'anni 22.

Queste persone, che i carabinieri della legione di Bolzano hanno già tratto in arresto nei giorni scorsi, avevano firmato un atto costitutivo del gruppo terroristico, che è stato scoperto in copia fotostatica nelle tasche dell'organizzatore tedesco, all'atto del fermo. Da tale documento risulta che il gruppo era stato denominato «Südtiroler Aktion» e che i suoi aderenti s'impegnavano a svolgere attività sovversive sotto il vincolo del segreto.

Anton Stötter ha confessato di essere stato inviato in Alto Adige, con il compito di costituire cellule di sabotatori, da Eduard Widmoser contro il quale la magistratura ha spiccato già alcuni mesi or sono ordine di cattura. Dopo l'invio dello Stötter in Alto Adige, il Widmoser nel gennaio scorso aveva avuto l'ardire di entrare in territorio italiano e di spingersi fino a Termeno, dove aveva preso contatto con i membri del gruppo terroristico. La polizia era già allora al corrente di una parte della sua attività antinazionale ma il noto agitatore tirolese, per motivi tuttora non ben chiariti, era riuscito a riguadagnare tranquillamente la frontiera prima che gli venisse notificato un ordine di cattura spiccato nei suoi confronti dal procuratore della Repubblica di Bolzano, dott. Rocco.

In seguito alle indagini condotte è risultato che i capi dei gruppi terroristici costituiti in provincia di Bolzano erano Heinrich Walter di 54 anni da Egna, Paul Pichler d'anni 35 di Ecena presso Merano, il medico condotto di Ora, Max Röggla di 38 anni, ed il commerciante Joseph Kerschbaumer d'anni 41 da Franzarto.

Anche questi comandanti delle cellule dinamitarde sono già stati assicurati alla giustizia nei giorni scorsi dai carabinieri. Nei loro confronti ed a carico dell'organizzatore Anton Stötter — e del mandante Widmoser — la magistratura ha inoltrato all'autorità giudiziaria una denuncia per delitto di attentato contro l'integrità del territorio nazionale — punibile anche con l'ergastolo — e per attività di associazione sovversiva. Quest'ultimo reato è punibile con la reclusione da cinque a dodici anni.

Il fermo di Anton Stötter è avvenuto in una pensione di via Garibaldi. Il tedesco dopo la scoperta nelle tasche della sua giacca di due agende sulle quali erano diligentemente annotati tutti gli spostamenti da lui effettuati in provincia di Bolzano e all'estero (erano segnate le date anche dei suoi colloqui con Widmoser) non ha tardato ad ammettere che in effetti egli era un emissario del segretario della lega irredentista di Innsbruck, la Berg Isel Bund. Ha dichiarato che dopo la costituzione della cellula di Termeno i terroristi si erano dichiarati pronti a sparare contro gli italiani, ma che questa proposta era stata sconsigliata dall'alto.

La notizia della scoperta di questo nuovo importante anello dell'organizzazione terroristica sud-tirolese è stata accolta con soddisfazione nella provincia di Bolzano. Dopo il brillante esito delle indagini condotte dai carabinieri, questa nuova operazione delle squadre antisabotaggio della Pubblica Sicurezza ha permesso di reperire nuove e inconfutabili prove sulle gravi responsabilità di ambienti neonazisti austriaci e germanici.

Gli irredentisti, spalleggiati direttamente e indirettamente dalla S.V.P. tentano intanto in Alto Adige e all'estero di distrarre l'attenzione dell'opinione pubblica sugli arresti compiuti e sulle prove reperite a carico dell'organizzazione, continuando una campagna menzognera propagandistica, nel tentativo di screditare l'operato della polizia italiana.

La Süd Tiroler Presse (una agenzia assai vicina a Widmoser), oggi ha diffuso la notizia, riportata da diversi giornali, che il maggiore degli Schützen Georg Pichler di Lana, padre di sei bambini, in seguito ai previsibili maltrattamenti subiti sarebbe stato trasportato dapprima all'ospedale e quindi al manicomio di Pergine ove sarebbe deceduto. Il Pichler, invece, secondo quanto è stato reso noto ufficialmente, si trova nelle carceri di Bolzano e gode ottima salute.

e. p.

Fanfani riferisce ai ministri sul viaggio a Mosca

Il ministero ha compiuto un anno di vita - Approvati dal Governo gli aumenti ai ferrovieri in vigore dal 1° settembre - Il numero dei magistrati nelle Corti d'appello sarà ridotto - Altre decisioni

(Nostro servizio particolare)

Roma, 27 luglio.

Il governo Fanfani ha compiuto oggi un anno. Il Consiglio dei ministri si è riunito e il Presidente ha riepilogato l'attività svolta dal ministero nei dodici mesi di vita e ha indicato gli impegni di lavoro che attendono il governo alla ripresa autunnale. Particolare attenzione sarà dedicata al piano della scuola, di cui il governo si occuperà già nelle riunioni previste alla fine del mese di agosto, e ad altri provvedimenti come la riforma dell'Ina Casa, la revisione delle esenzioni tributarie, la misura sulle gestioni fuori bilancio, la trasformazione del ministero del Bilancio in organo propulsore della politica di sviluppo. I ministri, infine, svolgeranno lo studio dei provvedimenti da prendere per l'aumento dei minimi di pensione e per attuare le indicazioni della conferenza agricola.

Nel suo breve bilancio di attività Fanfani si è anche occupato della politica estera, dopo che il Consiglio aveva approvato l'azione svolta dal governo in Alto Adige e manifestato pieno consenso per il viaggio a Mosca. L'impegno del governo rimane quello assunto davanti al Parlamento, ha detto il Presidente del Consiglio: «*Integrare la difesa della libertà dei cittadini con lo scrupoloso dovere di tutelare nella pace la sicurezza del paese, senza lasciare indebolire quelle posizioni predisposte in seno all'Alleanza occidentale che fino ad oggi hanno assicurato e garantito la nostra vita di popolo libero e democratico*». Con questa dichiarazione ufficiale Fanfani ha riassunto in linea che terrà il governo nelle conversazioni con i dirigenti sovietici, precisando la portata e i limiti della missione a Mosca.

Il Consiglio dei ministri ha inoltre deciso che i vari provvedimenti a favore dei ferrovieri abbiano decorrenza dal 1° settembre 1961. Per quanto concerne la sostanza dei benefici un comitato di ministri provvederà ad un particolare approfondimento. Sempre per i ferrovieri il Consiglio ha oggi deciso di istituire l'avanzamento a ruolo aperto nelle prime tre qualifiche di tutte le carriere del personale.

Tra gli altri provvedimenti approvati oggi va segnalato il disegno di legge presentato dal ministro Gonella che riduce il numero dei magistrati di Appello e di Cassazione nei collegi giudicanti: da cinque a tre nelle Corti di Appello, da sette a cinque in Corte di Cassazione a sezioni singole, da quindici a tredici in Corte di Cassazione a sezioni unite. La piccola riforma tende a consentire una più ampia disponibilità dei magistrati di tali funzioni.

Un altro disegno di legge approvato dispone — in relazione al nuovo orario di lavoro settimanale negli istituti di credito — la proroga, al primo giorno festivo successivo, dei termini che scadono in giorno festivo di chiusura degli sportelli bancari, relativi adempimenti, pagamenti od operazioni da effettuarsi presso aziende ed istituti di credito, compresa la Banca d'Italia.

Su proposta del ministro dell'Industria è stato poi approvato un disegno di legge che riguarda l'istituzione di licenza obbligatorie sui brevetti per invenzioni industriali. Il provvedimento introduce nuove norme nel regime attuale allo scopo di adempiere agli impegni assunti in sede internazionale o di venire incontro alle esigenze delle categorie produttrici.

Il Consiglio dei Ministri ha anche approvato disegni di legge che modificano le norme sul reclutamento dei sottufficiali dei carabinieri, che aumentano l'indennità di volo al personale dell'Aeronautica militare, che snelliscono la procedura per il rinnovo delle licenze per radioamatori.

Su proposta del ministro del Lavoro sono stati approvati nove decreti che recano norme sul trattamento di alcune categorie di lavoratori; un disegno di legge che aumenta le entrate del fondo adeguamento pensioni e per l'assistenza malattia ai pensionati attraverso l'aumento del relativo contributo; uno schema di delega al Governo per le assicurazioni riguardanti i dirigenti di aziende industriali.

Il vice-presidente del Consiglio sen. Piccioni ed il ministro del Bilancio on. Pella hanno infine riferito sui lavori svolti dal comitato dei ministri, incaricato di mettere a punto il disegno di legge relativo al riordinamento organico e generale dei servizi e del personale degli ospedali. Il comitato stesso, terminato l'esame degli aspetti finanziari del provvedimento, è passato allo studio di tutti gli altri problemi tecnico-giuridici della progettata riforma dei servizi sanitari e proseguirà e concluderà sollecitamente i suoi lavori, in modo da porre il Consiglio dei Ministri in grado di approvare il disegno di legge nella sua stesura definitiva in una prossima riunione.

f. d. L.

CRONACA CITTADINA

Riunita ieri sera la Giunta esecutiva

Quanto si è speso e incassato per le iniziative di Torino '61

Mostra dei fiori: spese 290 milioni, introiti: 175 milioni - Moda stile e costume: costo 498 milioni - Spettacoli e festeggiamenti: spese 347 milioni Le decisioni per rianimare "Italia 61" e richiamare l'interesse del pubblico

Sotto la presidenza del prof. Dogliatti si è riunita ieri sera presso la sede di corso Stati Uniti 45 la Giunta esecutiva di «Torino '61».

Era all'ordine del giorno la situazione creatasi con le dimissioni degli amministratori della società «Torino '61» e si dovevano discutere i bilanci relativi alle manifestazioni programmate dal Comitato e assunte dalla Società azionaria. Il comunicato, emesso alla fine della seduta, sottolinea *«la corrispondenza delle spese fatte e da farsi con i preventivi a suo tempo approvati, confermando che esse restano contenute nell'ambito delle possibilità di bilancio»*.

CONSUNTIVO FLOR '61 — Spese sostenute dal Comitato «Torino '61» per contributi affitto, uffici, gestione, esercizio: lire 290.906.500; rimborsi al Comitato: 175 milioni. Costo della manifestazione a Torino '61, 115 milioni 906.500.

MOSTRA MODA STILE COSTUME — Spese e impegni assunti a tutto il 27 luglio: lire 247.566.516 per allestimenti; varie e generali: lire 89 milioni 789.916. Totale: lire 337 milioni 356.432. Secondo le previsioni sono ancora da sostenere spese per circa 72 milioni per allestimenti e 89 milioni e mezzo per varie e generali. In totale, come ha già pubblicato *La Stampa*, la manifestazione verrà a costare 498 milioni 756 mila lire, da cui restano da dedurre gli incassi per spettacoli e i recuperi; il contributo del Comitato «Italia 61».

SPETTACOLI — Spese sostenute sino al 27 luglio: 148 milioni, introiti netti 65 milioni 651 mila lire. Disavanzo: 82 milioni e mezzo circa. Spese da sostenere per ulteriori impegni, al lordo degli incassi: 196 milioni. FESTEGGIAMENTI — Spese sostenute al 27 luglio per contributo all'Ordine Mauriziano, ballo a Palazzo Madama, feste sul Po, fuochi artificiali: 68 milioni 470 mila lire. Totale generale spese dei due settori: 347 milioni circa.

Il comunicato approvato all'unanimità dai componenti della Giunta conclude: per le spese relative a ricettività, congressi, stampa e propaganda, personale, tutto proceda secondo le previsioni.

Dopo la parte finanziaria, la Giunta s'è occupata della «stampa e propaganda». Per diffondere la pubblicità delle manifestazioni in Italia e all'estero, «Torino '61» ha deliberato di stanziare una somma di 20 milioni per appoggiare l'azione che già svolge «Italia 61».

E' stato deciso di mantenere in permanenza alcune *Hostesses* in tutti i posti di frontiera per distribuire volantini agli stranieri che entrano in Italia; di istituire quattro carovane pubblicitarie formate ciascuna di un'auto e un camioncino con tre *Hostesses*, due autisti e un funzionario le quali percorreranno, tra il 5 e il 20 agosto, quattro diversi itinerari: Ventimiglia-Genova, Genova-Livorno, Rimini-Pescara, Laghi e Trentino, distribuendo materiale di propaganda sulle spiagge, nei comuni, negli alberghi; di migliorare la segnaletica cittadina che si riferisce a «Italia 61», con 500 nuovi grandi cartelli (cm 70 per 100); di fare una campagna pubblicitaria sui maggiori quotidiani italiani con inserzioni settimanali comprendenti i programmi delle attrazioni torinesi; di organizzare altri spettacoli popolari — fuochi artificiali, cantanti, orchestre — nella zona delle mostre; infine di diffondere, sotto la sigla «Italia 61», il sottotitolo «Esposizioni Internazionali di Torino» per meglio indicare allo straniero che cosa offre la nostra città.

Un amministratore unico per la Società finanziaria

Nominato il dott. Arietti

Si è riunita ieri pomeriggio la assemblea della società azionaria «Torino '61». Erano presenti tutti gli azionisti (tra i quali i rappresentanti della Fiat, Olivetti, Sip, Stet, Il Toro, Unione Industriale), il collegio dei sindaci e gli amministratori dimissionari: avv. Cravero, prof. Jona, prof. Ricaldone.

Il presidente avv. Cravero ha svolto la relazione per spiegare i motivi per i quali il Consiglio si è dimesso. Egli si è richiamato agli scopi della società: *«creare un organismo che eliminasse ulteriori responsabilità, individuali e solidali, dei promotori, assicurare il miglior esito alle celebrazioni del Centenario, agevolando l'attività del Comitato Torino '61»*.

Si era posta, per convenzione, una netta divisione di poteri tra società e comitato di Torino '61. Aveva comunicazione delle iniziative e programmi del Comitato di Torino '61, la società avrebbe deliberato sulle proposte *«nei limiti delle sue disponibilità finanziarie. Questa convenzione non è stata osservata»*.

L'avv. Cravero ha ricordato che *«il 17 aprile il Comitato Torino '61 con l'estensione degli amministratori decise un rivoluzionario finanziamento per la Mostra della Moda stile e costume (500 milioni)»*. Quella volta la società prese atto, riservandosi di ridurre gli oneri effettivi con gli incassi e i recuperi preventivati *«senonchè venne a risultare che tale riduzione era da escludersi quasi del tutto, in base alle concrete impostazioni di bilancio di chi di fatto aveva assunto, in modo esclusivo, la gestione dell'iniziativa»*.

La stessa cosa, ha proseguito l'avv. Cravero — è avvenuta per la commissione Spettacoli e festeggiamenti: tutti i contratti con le compagnie e i teatri torinesi *«sono stati conclusi senza aver chiesto preventivo parere alla società azionaria la quale venisse posta nelle condizioni di non poter valutare la portata patrimoniale delle decisioni che avrebbe dovuto accettare a posteriori»*. Tra l'uno e l'altro settore, si trattava di spese per circa 870 milioni.

«Parte dei componenti del Comitato — ha concluso l'avv. Cravero — *ritiene di limitare l'azione della società alla pura amministrazione d'interessi per conto di terzi. Di qui, le dimissioni»*.

L'assemblea ha preso atto delle dimissioni, ha rivolto al consiglio uscente un vivo elogio per l'attività svolta ed ha accolto la proposta dello stesso avv. Cravero di modificare lo statuto in modo da poter eleggere un amministratore unico, appositamente stipendiato. Gli azionisti hanno nominato all'unanimità un esperto commercialista, il dott. Arietti.

Adlai Stevenson visita Torino usando l'elicottero come un taxi

Da Caselle alle mostre di «Italia 61» - La monorotaia: come funziona? - Nel Palazzo del Lavoro: «Bello il padiglione Usa! ma non ditelo, da parte mia potrebbe sembrare immodestia» - Poi in volo alla Fiat; quindi all'aeroporto

Stevenson, fra l'ing. Bono e il dott. Agnelli, ammira il modello della prima Fiat

Infaticabile, dinamico, cordiale Adlai Stevenson in mezza giornata ha visitato l'Esposizione del Lavoro, il Circarama, un settore della Mostra delle regioni, la Mostra storica, la Fiat-Mirafiori. Non si è trattato di un giro superficiale. L'eminente uomo politico americano si soffermava, ascoltava le spiegazioni, chiedeva ulteriori chiarimenti, discuteva, si complimentava con gli organizzatori per le opere realizzate. Ha dedicato ad ogni cosa il tempo occorrente per «vederla bene» fingendo di ignorare l'inquietudine degli accompagnatori per lo sconvolgimento degli orari nel programma.

Adlai Stevenson è un viaggiatore nato, con un lungo allenamento a questi programmi rapidi e pure spesi: ha percorso in missioni politiche ed economiche i cinque continenti e riscontrato — ha scritto un giornalista — una vasta popolarità per il suo tatto e la sua abilità nel comprendere il punto di vista degli altri». Ricopre attualmente la carica di rappresentante permanente degli Stati Uniti all'Onu. Ha 61 anno, è stato governatore dell'Illinois, fu antagonista di Eisenhower come candidato dei democratici nelle elezioni presidenziali.

Proveniente da Roma, è giunto a mezzogiorno all'aeroporto di Caselle con un velivolo bimotore. Lo hanno accolto il presidente dell'Esposizione del Lavoro, dott. Giovanni Agnelli, l'ambasciatore Arpesani in rappresentanza del governo italiano, il console statunitense a Torino Moffy, il viceprefetto dott. Veglia. Per risparmiare tempo, il trasferimento da Caselle a «Italia 61» è avvenuto in elicottero. Qui lo hanno salutato gli on. Marazza e Giacchero, il commissario degli Stati Uniti, Miller, il dott. Pestelli direttore del servizio stampa Fiat e il comm. Vincenzo Garbaldi, presidente della Fiat Motor Company di New York. La monorotaia ha raggiunto il Palazzo del Lavoro. Prima di scendere dal «treno che viaggia in aria» lo ha minuziosamente ispezionato suscitando anche attimi di allarme quando si è sporto fin troppo in fuori per osservare il sistema di trazione del veicolo.

Sotto la colossale volta del Palazzo del Lavoro è rimasto in ammirazione mormorando: «Bello, molto bello!». Dopo la visita alla sezione degli Stati Uniti ha detto: «Come americano sono fiero dell'organizzazione del nostro padiglione», ma subito dopo ha soggiunto rivolto ai giornalisti: «Per favore, non ditelo, potrebbe sembrare immodestia». Si è poi fermato nella sezione jugoslava ed in quelle del Cima e dell'Onu. Ha voluto visitare anche il padiglione sovietico e quello italiano di Circarama. «È uno spettacolo estremamente interessante. Dell'esposizione in generale ha detto: «Questa è una delle migliori rassegne internazionali che io abbia mai visto. Sono convinto che la presenza di tante nazioni contribuisce alla maggior comprensione dei problemi internazionali per un avvenire di pace e di lavoro».

A tavola — durante la colazione alla Mostra delle regioni, nel padiglione degli Abruzzi — ha ricuperato il tempo perduto ed alle 15,30 era puntuale a Palazzo Carignano dove il vice presidente prof. Cognasso e il gen. Mondini lo hanno accompagnato nella visita alla Mostra storica.

Stevenson ha concluso l'intenso pomeriggio alla Fiat-Mirafiori. In assenza del prof. Valletta, che si trova all'estero per ragioni di lavoro, l'hanno ricevuto l'ing Bono, il dott. Agnelli e l'ing. Nasi. Più volte l'ospite, durante la visita degli stabilimenti, ha fatto fermare l'auto per esaminare i cicli di lavorazione e gli impianti automatizzati. Alla fine si è rallegrato complimentato «per la grandiose realizzazioni». Sulla pista di Mirafiori era in attesa l'elicottero che lo ha riportato a Caselle di dove alle 18,30 è ripartito per Roma.

Nuove scuole — Il Ministero della Pubblica Istruzione ha istituito, dal 1° ottobre prossimo, le seguenti nuove scuole: avviamento commerciale a Vinovo e Druento, avviamento industriale a Piossasco, istituto tecnico industriale per elettronica a Torino, istituto tecnico industriale a Rivarolo Canavese.

Un disgustoso episodio in borgata Parella

Teppista spezza i denti a un giovane che prende le difese di due ragazze

Con altri quattro molestava le donne - L'accompagnatore interviene e quello lo atterra colpendolo a testate contro il petto e il mento - L'aggressore fugge, il ferito è portato all'ospedale

L'altra sera un disgustoso episodio di teppismo è avvenuto in via Exilles, nei pressi di corso Francia. Alle 21 l'impiegato Edmondo Giordano di 22 anni, abitante in via Nicomede Bianchi 69, si stava avviando al cinema Odeon in compagnia della fidanzata Maria di 17 anni e della sorella Cinzia di 13. Mentre passeggiavano davanti ad una rosticceria notavano quattro o cinque giovani tra cui spiccava un tizio con il giubbotto nero, gli stivaletti e i capelli biondissimi.

Al passaggio dei tre, i giovani cominciavano a sghignazzare e a rivolgere alle ragazze frasi d'estrema volgarità. Il Giordano esclamava: «Ma piantatela! Fatevi furbi!». Al che dal gruppo partiva subito una voce minacciosa: «Se hai coraggio, vieni che t'insegno io a parlare!». L'impiegato, che non aveva nessuna voglia di attaccar briga, ripeteva: «Ma fatevi furbi!...» e allungava il passo. Allora il tipo biondo lo inseguiva e lo fermava: a prima che il Giordano potesse abbozzare un gesto di difesa lo colpiva selvaggiamente con una testata sotto il mento, gettandolo a terra. Le due ragazze si mettevano a urlare. L'energumeno afferrava per le vesti la signorina Maria e faceva l'atto di schiaffeggiarla. In quello passava un conoscente del Giordano, un ragazzo di nome Franco che s'intrommetteva e si buscava lui lo schiaffo. Intanto l'impiegato, faticosamente, s'era rialzato. Ma il teppista gli si buttava ancora addosso e lo percuoteva dapprima con un pugno all'orecchio destro, poi con una testata in piena bocca. Il malcapitato ricadeva al suolo semi-svenuto e sanguinante, sputando due denti sull'asfalto.

Quando il Giordano, aiutato dall'amico Franco e da alcuni passanti, riusciva a rimettersi in piedi, i teppisti s'erano dileguati. Il ferito raggiungeva casa dove era costretto a letto, con dolori e febbre piuttosto alta. Le due ragazze, colpite da forte choc, riuscivano a loro volta ricorrere alle cure di un medico. Il giorno dopo il Giordano s'è recato in ospedale ove i sanitari lo hanno giudicato guaribile in una settimana. Solo ieri, benché febbricitante, ha potuto ritornare al lavoro. Dai primi accertamenti fatti dagli amici del ferito, pare che il brutale aggressore sia un giovanotto veneto conosciuto nel rione per la sua prepotenza. La polizia condurrà sul grave episodio una rigorosa inchiesta.

Edmondo Giordano, 22 anni

Un pensionato in bicicletta urtato e ucciso da un camion

Un pensionato di Venaria è stato investito da un camion, mentre rincasava in bicicletta, ed è deceduto poco dopo all'ospedale per le gravi lesioni interne. La disgrazia è accaduta ieri verso mezzogiorno in strada privata De Giorgis nei pressi dello stabilimento Martiny. La vittima si chiamava Pietro Lapier, aveva 72 anni e abitava con la moglie, Emilia di 66 anni in corso Matteotti 31, nella casa Sola.

Uscito di casa verso le 10,30, si era recato a far visita al figlio Giovanni, di 49 anni, che abita in Strada vecchia di Caselle 68. Verso mezzogiorno l'anziano in bicicletta per ritornare, ma percorsi duecento metri veniva urtato da un autotreno che viaggiava nella stessa direzione. Gli autisti dell'automezzo gli prestavano subito soccorso, lo adagiavano sul ciglio erboso della strada, pregavano alcuni passanti di telefonare all'ambulanza. Quindi, credendo che il ferito non fosse grave, risalivano sul camion e ripartivano. All'ospedale di Venaria Pietro Lapier era ricoverato con prognosi riservata. Verso le 12 moriva. I carabinieri di Venaria hanno accertato che il camion appartiene alla ditta Lorenzo Lottero di Nizza Monferrato. L'automezzo stava rientrando in sede dopo aver scaricato delle balle di cotone nella vicina manifatture.

Donato Cicconi compie domani diciotto anni

La disperata esistenza del ragazzo che ha strozzato l'amica del padre

Inasprito dalle liti fra i genitori finisce al correzionale - Esce per buona condotta, s'innamora, ma prova l'amarezza della delusione - Dormiva sulle panchine del Valentino con la madre: «Sognavo di avere anch'io un letto» - Il racconto del delitto

Donato Cicconi e la madre: due fotografie scattate pochi giorni prima del delitto

E' la storia di un ragazzo diventato assassino. Donato Ciccioni, che l'altra notte ha strozzato l'amica del padre Anna Lipparini, compie domani 18 anni. Quando ha ucciso non era ancora maggiorenne: per una differenza di pochi giorni la legge sarà più mite con lui.

Alto, forte, ha l'aria di chi sa già molte cose della vita. Aveva 14 anni quando è giunto a Torino da Fasano di Bari con la famiglia. Allora i genitori andavano abbastanza d'accordo. Poi le cose erano cambiate. Liti continue. Inutile cercare adesso — che il peggio è avvenuto — di chi è stata la colpa. Resta il fatto che l'atmosfera della famiglia era avvelenata e i figli vivevano cupe giornate.

Per loro fortuna, i tre minori vengono presto ospitati in istituti di beneficenza: il maggiore, Donato, che lavora in una vetreria di via Levanna ed è un ottimo elemento, stanco di una situazione familiare che lo addolora e umilia, se ne va da casa. Denuncia del padre. La polizia lo ritrova. Il padre dice che ha un carattere ribelle, e Donato viene mandato prima al «Beccaria» di Milano, poi al «Lombroso» di Torino. Questo avviene due anni fa.

Al correzionale il ragazzo è rispettoso, disciplinato, ma ha sempre l'aria di chi ha appena preso una frustata. Evita i compagni, durante la ricreazione sta solo con il ricordo delle interminabili liti dei genitori e con l'altro ricordo, più bruciante, del padre che lo ha voluto al correzionale. Il padre va a trovarlo qualche volta; hanno poco da dirsi. La madre non va a trovarlo, ma gli scrive lettere nelle quali parla della propria esistenza grama, dei litigi col marito, scritti sempre dove è difficile trovare una frase tenera, una parola dolce. Eppure è di queste che ha bisogno il ragazzo. Leggiamo le note dell'istituto che lo riguardano: «Indole buona, soggetto sensibile che ha soprattutto bisogno di affetto». Ma dove lo trova l'affetto Donato Ciccioni?

Il 23 giugno scorso ottiene un mese di licenza-premio. Va a Fasano, il suo paese, dove ha parenti. Conosce bravi giovani, trova amicizia, incontra una ragazza, s'innamora: nonostante tutto la vita può essere bella. Ritorna a Torino e dice al padre che vuol far venire su la ragazza. Prega, implora, ma è inutile. Sente istintivamente che soltanto in quella ragazza sta la sua salvezza e non esita: prende i risparmi del padre (forse centomila lire) se ne va a Fasano. Il padre scopre furto e fuga, è furibondo, scrive ai parenti di Fasano che il figlio gli ha preso i soldi. Laggiù si parla la voce corre, se ne occupa il maresciallo dei carabinieri, la faccenda tronca la relazione.

Donato ritorna a Torino in bicicletta. Piange, ricorda, maledice. In questo viaggio se ne vanno sogni, speranze, giovinezza. Il ragazzo arriva a Torino e trova che da pochi giorni — domenica 16 luglio — il padre ha messo fuori di casa la madre e intende ospitare la Lipparini. In casa non c'è posto nemmeno per lei. Trova la madre, è piena d'ira e di furore, si attacca al figlio quasi con isterismo. Vivono qua e là: lui vende fiori e limoni per le strade, forse fa anche qualcosa di meno pulito, nessuno non gli importa più nulla. Lei trova a lavorare ad ore. La notte dormono su due panchine al Valentino. Dopo l'arresto, dirà il ragazzo: «Sognavo un letto come non ho mai sognato», una frase che colpirà dolorosamente il funzionario che lo interrogherà.

Ora la madre è una furia scatenata, il figlio la respinge con indifferenza. Sabato vanno a cercare la Lipparini nel suo alloggio di via Sant'Anselmo. Non la trovano. Non si sa che cosa volessero da lei. Domenica forzano l'alloggio in corso Brescia del marito e padre e si impadroniscono delle chiavi. Con quelle possono entrare in casa, mentre Giorgio Ciccioni fa il turno di notte, a dormire, finalmente, su un letto. Ora Donato dice che la madre non era venuta nell'alloggio con lui l'altra notte. La polizia pensa il contrario.

Secondo la polizia, il ragazzo colpisce nella brandina e la madre sul letto matrimoniale. Verso le tre è arrivata la Lipparini. «Cosa fate qui, vagabondi? Non è più casa vostra». Le due donne si sono accapigliate, il ragazzo, esasperato, ha pensato soltanto di farla finita. Ora afferma di essere stato lui a strangolare la Lipparini con quel pezzo di filo per la biancheria trovato in cucina. Dopo il delitto, ha preso le chiavi dell'alloggio della vittima ed è andato in via Sant'Anselmo per cercare del denaro, che non ha trovato. Poco dopo mezzanotte è stato scoperto dalla polizia ed arrestato. Non ha opposto resistenza, sembrava che non gliene importasse.

E' in prigione, accusato di omicidio. Anche la madre è alle Nuove: si dibatte in crisi isteriche, sembra pazza o vuol farlo credere. E' denunciata in correità nell'omicidio. Ieri il procuratore della Repubblica Bertone dott. Elio Castelli, che dirige l'istruttoria, ha incaricato il sostituto dott. Tamietti di interrogare i due. Ieri è stata anche eseguita dai dott. Griva l'autopsia sul cadavere della Lipparini. Poi la salma è stata messa a disposizione dei familiari. Ma nessuno si è presentato. Questa è la conclusione più amara di una sventurata esistenza.

Hanno vinto il concorso per primari ma non possono assumere l'incarico

Un candidato escluso ricorre al Consiglio di Stato contro la decisione dell'ospedale San Giovanni - Tutto sospeso in attesa del giudizio su questo caso particolare - Intanto oggi si nominano due incaricati

Il Consiglio di amministrazione dell'ospedale S. Giovanni si riunirà oggi per ascoltare le comunicazioni del presidente, avv. Santi, in merito al recente concorso per due posti di primario indetto dall'ospedale il 27 dicembre 1960.

Al concorso hanno partecipato medici, alcuni dei quali sono stati esclusi per irregolarità nei documenti o per deficienza dei titoli necessari. Tra questi il prof. Zancan, primario dell'ospedale civile di Vercelli, il quale in luogo del titolo originale di laurea o di una copia notarile, aveva presentato un certificato di abilitazione rilasciatogli dall'Università di Roma: documento questo non ritenuto tra quelli validi per essere ammessi al concorso.

Il prof. Zancan ha fatto ricorso al Consiglio di Stato contro la sua esclusione e il supremo organo ha telegrafato all'amministrazione dell'ospedale S. Giovanni: «Consigliamo differire il concorso in attesa che il Consiglio di Stato si sia pronunciato». L'avvocato Santi non ha creduto di dover disturbare lo svolgimento degli esami, dato che la comunicazione era ufficiosa, e ha permesso che le prove già iniziate si compissero e che la graduatoria venisse formata.

La sospensiva interlocutoria con cui il Consiglio di Stato chiedeva al S. Giovanni di sospendere l'esclusione dal concorso del prof. Zancan, avendone accolto il ricorso, è stata notificata, ci ha detto l'avv. Santi, due giorni dopo la formazione della graduatoria che aveva visto vincitori i professori Volterrani e Paolino.

Bisogna ora che il Consiglio di Stato si pronunci sul merito della questione e cioè precisi se ha avuto ragione il S. Giovanni a respingere la candidatura del prof. Zancan, o il primario a ritenere che il certificato di abilitazione e titolo originale si equivalgano. In attesa della sentenza, che potrà tardare anche un anno, l'esito del concorso è sospeso.

Questa la comunicazione che l'avv. Santi farà oggi al Consiglio di amministrazione. «Preciserò anche — ci ha dichiarato — che le norme incluse nel nostro concorso erano analoghe a tutte quelle contenute nei bandi dei ministero della Sanità, di altri ospedali, dei Comuni». Ha aggiunto: «Se il Consiglio di Stato ci darà ragione, ratificheremo l'esito del concorso; se ci darà torto lo rifaremo. Nel frattempo in luogo dei primari ci saranno gli incaricati». Sui nomi dovrà decidere il Consiglio di amministrazione del S. Giovanni. E' probabile che l'incarico venga attribuito ai due vincitori.

A seguito di questa vicenda sono state fatte, nell'ambiente medico, voci d'irregolarità. La Commissione dei «dodici», che è un'emanazione del Consiglio comunale, ha preso in esame la questione. I medici consiglieri hanno preparato un ordine del giorno che sarà messo in votazione alla riapertura dei lavori dell'assemblea. Dice: *«Il Consiglio comunale di Torino, a seguito delle voci corse circa presunte irregolarità verificatesi al concorso per primariato indetto dall'ospedale S. Giovanni, dà mandato ai rappresentanti del Comune nel Consiglio di amministrazione dell'Ente di esaminare gli atti della Commissione del concorso, ai fini di accertare l'esistenza o meno di dette irregolarità»*. Il documento è firmato dai professori Rolfo (pli), Altamura (pdi), Nobile (marp), dai dottori Valente (dc), Grassini (pci) e dai consiglieri Novelli (pci).

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +28,2
MINIMA +17,8

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +23,4; pressione mm. 742,2; umidità 69%; cielo poco nuvoloso. **Previsioni:** annuvolamenti irregolari con possibili temporali isolati. **Temperatura a Caselle:** massima +26,6; min. +15; media +24,8

Un esattore rapinato in via Nizza da 2 giovani che fuggono in moto

Assalito alle spalle e colpito con tre pugni da un giovane che gli strappa borsa denaro e assegni - Un complice attendeva con il motore acceso - Vano inseguimento

Un impiegato è stato aggredito e rapinato in pieno giorno in corso Dante, fra via Nizza e il cavalcavia ferroviario. E' il signor Giovanni Ferranti, abitante in via Cherubini 73, esattore della società «Remington». Alle 15,35 quando è stato assalito si recava alla vicina ditta «Feram» per incassare poco meno di 300 mila lire. Aveva una cartella di cuoio, dove avrebbe posto il denaro, che già conteneva 12 mila lire e alcuni assegni per una cifra rilevante.

«Ho sentito — ha raccontato — due forti colpi alla schiena. Il dolore è stato violento, mi sono voltato di scatto e ho visto un giovane di 20-25 anni. E' stato un attimo: prima che tentassi di reagire o potessi aprire bocca, lo sconosciuto mi ha colpito al capo con un pugno che sembrava una mazzata, e nello stesso tempo mi ha strappato la cartella che teneva sotto il braccio».

Il Ferranti, che il pesante pugno alla testa aveva fatto vacillare, ha visto il giovane balzare sul sellino posteriore di una motocicletta, che attendeva accanto al marciapiede con il motore acceso e con un altro giovane alla guida. La moto è partita ad alta velocità in direzione di Porta Nuova. Il Ferranti ha fermato un camioncino della «Goodrand», in poche parole ha spiegato all'autista l'accaduto e, balzato a bordo, è partito all'inseguimento dei rapinatori. Ma la moto era già scomparsa nel grande traffico di via Nizza.

La rapina è stata denunciata al commissariato barriera di Nizza. Anche la «Mobile» si interessa del caso. Il Ferranti ha saputo dare indicazioni abbastanza precise sul suo aggressore e sarebbe senz'altro in grado di riconoscerlo. L'audacia dei rapinatori fa ritenere che essi non abbiano colpito a caso, ma che da tempo avessero preso di mira il Ferranti, sapendo che spesso egli portava forti somme di denaro. Ma ieri l'esattore era appena all'inizio del suo giro.

— Il commissariato Barriera di Milano ha denunciato a piede libero per lesioni i fratelli Vittorio e Giuseppe Martino, abitanti in via Cruto 21; i Martino, mercoledì sera hanno picchiato il signor Luigi Raddo di 27 anni, domiciliato in via Monterosa 17. Il Raddo e il Vittorio Martino, entrambi in auto, erano venuti a diverbio per futilissimi motivi in via Cravero; più tardi i due s'erano incontrati di nuovo e stavolta il Martino era assieme al fratello. Seconda lite, pugilato e il Raddo, contuso, era stato giudicato guaribile all'Astanteria Martini in sette giorni.

«600» capovolta presso Chieri un moribondo e quattro feriti

Un moribondo e quattro feriti, di cui uno grave, sono il drammatico bilancio della gita di un gruppo di giovani. L'incidente è avvenuto a La Rezza, sulla Gassino-Chieri, questa notte alle 23,30. Mentre la comitiva tornava a Torino in «600», dopo una cena accompagnata forse da troppo vino, il guidatore ha perduto il controllo dell'auto in una stretta curva: dopo aver sradicato alcuni paracarri, la vettura si è rovesciata.

I primi accorsi sul luogo dell'incidente si sono trovati davanti ad uno spettacolo tremendo: dei cinque giovani, due erano esanimi e quasi non davano più segni di vita. Sono il guidatore, Ezio Cossi, 21 anno, via Calabria 26, e l'amico che gli stava accanto, Valerio Marietti, 28 anni, via Sette Comuni 19. Trasportati all'ospedale di Chieri, sono stati ricoverati. Il primo non prognosi riservatissima per gravi lesioni craniche e la frattura di una spalla, mentre il Marietti ne avrà per 1 mesi.

I loro amici erano anch'essi feriti, ma in modo non grave. Trasportati pure loro a Chieri, sono stati trattenuti all'ospedale in osservazione.

Specchio dei tempi

L'on. Togliatti soddisfatto - Una bimba ferita, attonita e smarrita L'indirizzo è un po' difficile, ma scrivete lo stesso - Con animo poetico legge alla radio i bollettini di Borsa - A chi è affidata la nostra vita

L'on. Togliatti ci scrive:

«Ecco, cominciò a chiedere alla Sua cortesia ancora alcune righe. Mi soltanto per dire che sono assai soddisfatto delle affermazioni dell'avv. Oberto, presidente del Parco del Gran Paradiso. La descrizione fa di un luogo [illegible], il Money, conferma infatti i miei rilievi, circa la necessità di una organizzazione turistica che corrisponda al fascino di quei luoghi. Il Money, oggi casolare in abbandono, ebbe effettivamente la sua rinomanza.

«Tra l'altro, se i miei ricordi e la mia lettura non mi ingannano, nel 1853 fu tra le mete di una gigantesca escursione. Più di centocinquanta soci del Cai, provenienti da vari punti del Parco, vi si recarono e vi soggiornarono, festeggiando il giubileo del sodalizio alpino.

«Organizzazione turistica non vuol dire volgarità e speculazione. Vuol dire che almeno quei luoghi di tappa e di ristoro siano un tempo erano a disposizione del "Gran Re" e dei suoi ministri, che persino vi si recavano alla firma dei decreti, dovrebbero oggi essere a disposizione di un pubblico di turisti, che tanto più si educherà al rispetto dei grandiosi spettacoli della natura, quanto più questi gli verranno resi accessibili. Ringraziando e con viva cordialità».

Palmiro Togliatti

Un lettore ci scrive da Torino:

«Domenica scorsa, verso le 10, sulla strada Mortara-Pavia, a pochi chilometri da Pavia, raccolsi sulla mia macchina una bella e dolce bimba con i capelli neri e frangiati, il vestitino a quadretti, e il volto insuppati di sangue; si chiamava Susi, aveva 6 anni, e non capiva nulla della tragedia che aveva vissuto un attimo prima: sola, voleva il papà, la mamma, a sentir male, tanto male qui e lì.

«Il papà era rimasto ucciso nella macchina da cui lei era caduta, sulla strada, come una bambola lasciata cadere per inavvertenza, per cattiveria da un destino tragico, e lei perdeva sangue, ma non capiva nulla, solo voleva tornare dalla mamma, e non voleva andare all'ospedale. "Cosa ho fatto di male?", chiedeva.

«La lasciai all'ospedale di Pavia al pronto soccorso, e di lei ho solo più letto sui giornali che era molto grave. Ma a me, ed ai miei che erano con me sulla macchina, è rimasta nel cuore, con quella sua aria attonita e smarrita e il povero volto devastato, e vorremmo sapere che ora sta bene, è in via di guarigione, e tornerà bella e vispa, e le rimarrà solo il triste ricordo del papà deceduto.

«Aiutatemi, ditemi che ne è di quella cara bimba, e dove abita, vorrei mandarle una bambola, e un bacio. Si chiama Susi Rigolon ed abita a Pavia, non so altro».

Un ingegnere

Una ragazza ci scrive da Torino:

«Ti scrivo questa lettera perché desidererei entrare in corrispondenza con la tua gente. Vi è un proverbio che dice "l'Oriente è l'Oriente, e l'Occidente è l'Occidente". In effetti, quando noi guardiamo una carta geografica noi ci accorgiamo come il tuo Paese e il mio siano divisi da continenti e oceani. Inoltre se noi guardiamo alla cultura, al modo di vita, al modo di pensare di entrambi ci accorgiamo che sono così diversi l'uno dall'altro. In passato noi eravamo stati iniziati alla cultura dei paesi europei attraverso i nostri padri, ma ora ciò che vogliamo imparare è diverso, vogliamo imparare da noi stessi. E questa è la ragione per la quale ti mando questa lettera.

«Io penso che, se noi ci adopereremo per eliminare le differenze che esistono fra le civiltà asiatica, africana, europea, così facendo contribuiremo in modo migliore all'edificazione della pace nel mondo. Mi è stato detto dall'Associazione giovanile per i contatti internazionali (20-1 Jimbo, Kanda, Tokio, Japan) di scrivere a te chiedendoti di inserire questa mia lettera su "Specchio dei tempi". Ti sarei oltremodo grata se potessi farmi un po' di posto. Per favore raccomando che mi scrivano in inglese».

Noriko Yamamoto

(P. S. — Ora desidero presentarmi. Il mio nome è: Noriko Yamamoto: Il mio indirizzo è: [illegible] - 5. Higashikomatsugawa, Edogawa-Ku, Tokio, Japan; sono una ragazza di 14 anni e i miei *hobby* sono il cinema, la musica e i francobolli).

Un lettore ci scrive:

«Si scrive molto sui programmi televisivi, ma poco su quelli radiofonici. Ora io vorrei consigliare chi non l'abbia già fatto, il ascoltare almeno una volta alle 12,15 sul Terzo Programma le seducente voce, ricca di timbro poetico e di accenti così patetici ora meravigliati, che fraseggia e quasi cesella le chiusure del listino ufficiale della Borsa Valori di Torino.

«Non pensa la Rai di poter meglio utilizzare una così ammirevole inclinazione alla recitazione drammatica, e di valersi per tale lettura di un più serio dicitore, al quale sia augurio non ignoto che Fiat e Viscosa priv. significano "privilegiate" e non già "private"? Sia ciò detto senza malizia».

Un vecchio e fedele abbonato

Una lettrice ci scrive da Sundonchia:

«La mamma dice che sono un'illusa e che questa letterina non verrà mai pubblicata. Ho vent'anni e non cedo. Gli scioperi dei treni sono sempre più frequenti ed allarmanti. Che cosa vogliono gli impiegati ferroviari? Un più che giusto aumento di stipendio. E' gente che lavora in condizioni molto spesso disagiate e con gravi responsabilità: la vita di centinaia di persone è affidata alla abilità ed alla sobrietà di vita e di costumi di un nostro ferroviere.

«Il rimedio c'è ed è uno solo. "La legge è uguale per tutti" scrivono nelle aule dei tribunali. Così pure negli atrii delle stazioni si dovrebbe scrivere: "Il biglietto è obbligatorio per tutti". E coloro che devono usufruire delle ferrovie per svolgere funzioni pubbliche pagheranno come il resto dei mortali. Ci penserà chi di dovere a risarcire le spese di viaggio esclusivamente per scopi di lavoro. Solo allora l'uguaglianza democratica avrà qualche senso».

Un'indomita Musa

Perché guarisca il medico di Aosta

E. O., L. 150.000; Rita 20.000; Dott. Salvini Giuseppe 10.000; A. G. V. 10.000; F. P. 10.000; Valentina 10.000; Un medico di Biella in memoria del dott. Ennio Gastaldi 5.000; Felicita 5000; N. N. 5000; A. B., Condove 5000; Un «Collega Anonimo» 5000; A. C. W. 5000; Dott. T. F. 5000; Anna T. 5000.

Come avrebbe fatto mio Papà Capitano degli Alpini, mutilato della guerra 1915-18, R. C. M. 5000; Dott. Lorenzo Pastorini 5000; Un 70enne che ringrazia la Provvidenza 5000; Una redattrice di «Annabella» 5000; I. M. 5000; Dott. M. R. 2000; Un collega 2000; Un giovane medico 5000; Ringraziando Santa Rita, V. N. 2500; L. F. 2000; Ing. A. M. 3000; Uno studente in medicina 1000; Oggi 27, ricordando la cara Daddy, sig. Rita 1000; M. F., Sanremo, 1000; In mem. di mia moglie, T. G. 1000; Una infermiera con tanti auguri 500; In onore di S. Anna, B. C. 500.

Totale L. 319.500, Totale prec. L. 275.000, Totale gen. L. 594.500.

«L'amico del giaguaro» martedì a «Italia 61»

Si sta organizzando un nuovo spettacolo popolare per «Italia 61». Martedì sera, alle 21,15, nell'anfiteatro, dove sono avvenuti i disordini causati dai teppisti, sarà rappresentato l'«Amico del giaguaro» con Marisa Del Frate, Gino Bramieri, Raffaele Pisu e il balletto di Gisa Geert. Ospite della serata sarà Tony Dallara che per la prima volta canta a Torino. Orchestra di Mario Consiglio, presentatore Corrado, come nelle serate in cui lo spettacolo viene teletrasmesso.

Una commissione della quale facevano parte un vice-prefetto e il comandante dei vigili del fuoco, ha fatto ieri un sopraluogo nell'anfiteatro all'aperto di «Italia 61» e alla fine ha concesso il benestare per la manifestazione.

Momenti che segnano la vita di un uomo

Come tutti sanno, ci sono momenti che segnano la vita di un uomo. Ce ne sono di psicologici o di sentimentali, che rimangono segreti e che si rivelano a lunga scadenza; e ce ne sono (dirò così) di fisici, che subito tutti avvertono e, qualche volta persino vedono.

Una notizia mi appassiona sempre, e contiene uno di questi «momenti» e diventa risulta difficile parlare di quelli del primo tipo, mi limiterò a quelli fisici. In molti casi valuto una notizia soltanto per l'immagine che essa mi offre di un certo «momento», sul quale non vi possono essere dubbi e che segna una vita.

Sto agli esempi più semplici, che trovo nella cronaca di questi ultimi giorni.

Mentre leggevo il racconto delle peripezie di Virgil Grissom — il secondo cosmonauta americano — complicate, anche confuse, di certo imprecise là dove si diceva di bulloni che sono saltati, di comandi non eseguiti nell'istante giusto, ecc.. la mia immaginazione correva ad altre cose. Non ho mai tentato di interpretare le sensazioni, i pensieri, i sentimenti di un uomo che viene messo in una capsula spaziale e sparato verso il cielo, destinato ad un ammaraggio che sia di fortuna. Tanto meno ho mai tentato di immaginare che cosa provi questo uomo mentre vola in quel modo, ancora tanto sibillino per noi e precario per lui. Probabilmente tutto è molto più semplice, chiaro, direi normale di quanto siamo portati a supporre. Ma il «momento» in cui il volo eccezionale si conchiude bene e il pilota ritrova piede sulla coperta d'una nave, lo possiamo immaginare.

Secondo me il «momento» che contrassegna la sua vita non è quello della partenza, ma questo del ritorno. Nel racconto si parlava a lungo di Virgil Grissom prima del volo, si dicevano molte cose di lui durante il volo (è stato per cinque o sei minuti «senza peso»), ma erano particolari che non mi interessavano molto. Sempre, leggendo il resoconto, io pensavo con insistenza al «momento» in cui rimettendo piede sulla nave deve essersi detto: «E' andata bene».

Soltanto questo «momento» racchiude tutti gli altri che lo hanno preceduto e deve essere stato vissuto dal protagonista con tale senso straripante di gioia e di sollievo, da trattenere inespresso per pudore e per calcolo. Ma di certo è esistito; ed è l'unico, tra i molti che compongono questi voli sperimentali, che mi affascini.

* *

Mentre leggevo il drammatico racconto dell'impresa alpinistica di Bonatti e dei suoi compagni, subito la mia immaginazione correva ad isolare il «momento» in cui i superstiti avevano intravisto il rifugio e quindi la salvezza. Quel «momento» esisteva e doveva alla fine esplodere come un grande fuoco di artificio.

Durante la lettura seguivo, con il desiderio di arrivare a quel «momento», le tragiche fasi dell'ascensione, interrotta a pochi metri dalla vetta. Esse tornavano sulla pagina con una specie di monotonia ossessionante: tempeste di neve, bivacco su pochi metri di roccia e strapiombo, impossibilità di muoversi, e poi piantare chiodi, togliere chiodi, fare scalini, calarsi con le corde, ricuperare le corde e poi ancora tempeste di neve, fulmini, slavine, un'altra notte di bivacco. Cinque giorni, cinque notti tra crepacci e ghiacciai intorno ai quattromila metri d'altezza, con le forze che si consumavano, con le speranze che si facevano sempre più labili.

Anche per pudore non ho mai avuto la tentazione di interpretare a freddo quel che deve essere passato nell'animo di quegli alpinisti, che vedevano i loro compagni morire uno dopo l'altro soprafatti dalla fatica nervosa o dal terrore della pazzia. Ma il «momento» in cui, tra raffiche di vento e di nevischio, a notte alta, i superstiti hanno intravisto la sagoma d'un rifugio, il davanti ai miei occhi in modo chiaro e semplice. Me lo posso immaginare senza pericolo di errori o di retorica. Eppure, nei resoconti che Bonatti e Gallieni (due dei tre superstiti di quell'ascensione tentata da sette uomini) hanno dettato subito dopo il loro salvataggio, quell'ultimo «momento» è rievocato senza nessun indugio. Entrambi di certo sono trattenuti dal pudore.

* *

Se questi momenti segnano la vita di un uomo in modo vittorioso o semplicemente fortunato, ce ne sono altri che segnano la sua sconfitta. E' la faccia opposta dei casi di cui ho parlato prima, ma anche questo tipo di «momento» negativo sempre mi colpisce.

L'altro giorno hanno arrestato a Francoforte il professore tedesco Kurt Leibbrand. Le notizie giornalistiche ce lo presentano come urbanista di fama mondiale, una vera autorità nel suo campo. Nato a Berlino, viveva adesso da cinque anni a Zurigo e stava andando in aereo a Roma per partecipare ad un congresso di studio. Ma deve rendere conto di trenta operai italiani da lui fatti fucilare senza nessuna ragione, mentre come ufficiale del genio si trovava nella Francia del Sud.

Anche in questo caso la mia fantasia non corre e non cerca di immaginare quel che Kurt Leibbrand può aver fatto. Gli ultimi mesi di guerra, le truppe tedesche che devono abbandonare le loro posizioni e ritirarsi, la furia convulsa con la quale tentavano di difendersi e di offendere sono tutte cose che rimangono in uno sfondo generico e nebuloso. Di vivo, di individuabile sull'istante, c'è il «momento» in cui un poliziotto di Francoforte, leggendo il nome Kurt Leibbrand sul passaporto, dice a chi ne è titolare: «Mi segua, da questa parte per favore». Seduto davanti ad un altro poliziotto il professore d'oggi, tanto diverso dall'ufficiale del genio di sedici anni fa, si vede accusare d'aver fatto fucilare trenta operai italiani, con una azione che ha tutta l'aria d'una bestiale rappresaglia, d'un rigurgito di rabbia da parte di chi sta per essere sconfitto.

Senza pericolo di commettere errori o di cadere nella retorica, in quel «momento» Kurt Leibbrand deve aver capito che la sua vita sarebbe stata segnata per sempre. Anche se può sembrare cinico, voglio dire che il «momento» dell'altro giorno a Francoforte, di fronte ad un poliziotto e non quello di sedici anni fa, in qualche parte della Francia del Sud, serve a contrassegnare la vita di quest'uomo. L'ordine dato di fucilare degli innocenti di certo era già stato riassorbito dalla sua memoria e diluito nel tempo. Ma nel «momento» dell'altro ieri la casa di Zurigo, la moglie, i figli, gli allievi dell'università svizzera, la fama internazionale, i viaggi ad Atene e ad Ankara, a Monaco o a Roma, a Ratisbona e a Wiesbaden diventavano di colpo illusioni, sogni forse non più realizzabili.

* *

Momenti di questo genere sono isolabili con facilità nella storia di molti uomini. Anche se non abbiamo alle spalle voli sperimentali in capsule di missili o drammatiche vicende alpinistiche o tragiche responsabilità per aver dato la morte a tanti uomini, possiamo sempre cogliere l'essenza di simili situazioni. Si consuma proprio in un minuto, in un lampeggiamento di gioia o di disperazione. Chi lo ha vissuto passa poi a vivere, come è naturale. Ma in un modo diverso.

Enrico Emanuelli

L'IMMOBILE E FANATICA "VANDEA" AUSTRIACA

Il Tirolo appoggiando i terroristi anti-italiani vuol combattere la storia e la civiltà moderna

Gli attentatori sono un'esigua minoranza, ma operano in un ambiente favorevole e solidale; gli estremisti ricevono fondi e sono regolarmente eletti deputati - I tirolesi non hanno ancora accettato i principi della Rivoluzione francese - Nostalgici del vecchio paternalismo absburgico, vorrebbero un Alto Adige di contadini e bottegai, fermo alle tradizioni del Medio Evo - Soltanto nella propaganda si servono dei mezzi più recenti: una scuola di Innsbruck prepara guide specializzate, che debbono illustrare l'«oppressione italiana» agli stranieri in gita nelle Dolomiti

(Dal nostro inviato speciale)

Innsbruck, luglio.

I piloni del Ponte Europa, su cui scorrerà l'autostrada Monaco-Brennero, potrebbero essere assunti come simbolo della conclusione tirolese, un aspetto persino avveniristico della dinamica civiltà meccanica nel paese spiritualmente più pigro ed opaco. Questo pensavo mentre a Innsbruck concludevo l'indagine sui rapporti fra il terrorismo alto atesino e le organizzazioni politiche tirolesi perché, fatta eccezione per una innegabile, solerte abilità bottegaia, ed un'arrabbiata mitomania diffusa in ogni strato sociale, gli elementi più comuni che notavo nei miei interlocutori erano la grigiastra mentalità, il conservatorismo, l'insulsaggine.

Fra le montagne tirolesi sta sorgendo il viadotto più ardito d'Europa, forse del mondo, che eliminerà gli ostacoli fra i popoli con facili comunicazioni; ma a Innsbruck, a pochi rilievi a Vienna, ancora si vaneggia per le passate grandezze e se l'imperatrice Maria Teresa, presente a Innsbruck con le barocche architetture di chiese, palazzi e monumenti da lei suggeriti, è il quella grandezza il personaggio mitico, il suo disadorno pronipote, il principe Otto d'Absburgo, che vive in esilio nella vicinissima Baviera, rappresenta per i tirolesi l'incarnazione di quel passato che essi vorrebbero resuscitare.

Il Tirolo è un'autentica Vandea austriaca, la croce e la corona sono ancora i simboli vitali di una popolazione che vuole ignorare la storia. Se non si tiene conto di questa particolare mentalità, non si arriva a comprendere come e perché, in pieno fervore europeistico, un gruppo di esasperati oltranzisti conservatori riesca a imporre la sua dittatoria volontà ed una retriva politica revisionistica a tutta una popolazione.

Si dice che i fautori della violenza sono quattro gatti, ed è vero, ma sarebbe paradossale credere che costoro possano spingersi fino a organizzare il terrorismo dinamitardo senza avere l'appoggio, rassegnato o attivo, della popolazione. Se, come si afferma, la maggioranza dei tirolesi fosse contraria a questi sistemi, avrebbe il mezzo sicuro per dimostrarlo al momento delle elezioni; invece, gli Gschnitzer e gli Oberhammer, cioè gli uomini che hanno riconosciuto la loro paternità nel terrorismo in Alto Adige, sono costantemente rieletti deputati; segno che la loro politica di violenta ostilità all'Italia è condivisa dalla popolazione.

Gli attivisti del terrorismo sono relativamente poco numerosi; ma dispongono di mezzi cospicui per acquistare l'esplosivo in Germania e addestrare i dinamitardi, e questi soldi li trovano da qualche parte, e non solo a Monaco di Baviera. I bottegai, gli albergatori, i birrai di Innsbruck, cioè la classe sociale economicamente attiva, non frequentano la adunate della Berg Isel Bund, la lega diretta dal signor Widmoser che, con Gschnitzer e Oberhammer, guida l'agitazione irredentistica in Alto Adige; ma non si sottraggono alle collette per aiutare i fratelli tedeschi d'oltre Brennero. L'idea che l'Alto Adige sia una provincia austriaca conquistata con violenza dall'Italia, e che debba essere riconquistata ad ogni costo, anche con la violenza se necessario, è comune a tutti i tirolesi, al contadino delle valli come all'avvocato di città; e tutti, con fede ostinata, mandano in parlamento gli uomini della Berg Isel Bund che danno maggior sostegno nella lotta per la riconquista della provincia meridionale del Tirolo.

Questa lotta si svolge su molti piani; se quello dinamitardo è il più spettacolare e pericoloso, il ricatto e la propaganda subdola si rivelano non meno efficaci. Sempre per iniziativa della Berg Isel Bund sono state aperte a Innsbruck scuole per guide turistiche specializzate in problemi alto atesini. Durante i mesi estivi, turisti d'ogni parte del mondo vengono a visitare il Tirolo ed è naturale che la vicinanza gli accenda il desiderio di valicare il Brennero e trascorrere alcune ore nei magici recessi delle Dolomiti. Le guide specialmente, in genere studenti universitari, accompagnano i turisti americani, tedeschi, inglesi, belgi, argentini, venezuelani nelle escursioni collettive in torpedone e gli presentano dell'Alto Adige un aspetto quanto mai falso, di una minoranza oppressa e angariata. Per queste ragioni, l'opinione pubblica straniera meno avvertita guarda con simpatia gli alto atesini di lingua tedesca e considera noi come spietati colonialisti.

Nella mente di molti vacanzieri stranieri si è formata un'immagine che sarà difficile cancellare, perché essi hanno veduto le cose attraverso gli occhi delle guide istruite nelle scuole dell'irredentismo, non la realtà dell'Alto Adige. Nessuno gli ha parlato delle centrali elettriche, dell'agricoltura meccanizzata con le sovvenzioni dello Stato italiano, dello sviluppo industriale della regione; né gli ha detto che nella provincia di Bolzano, accanto a 230 mila alto atesini di lingua tedesca, vivono 150 mila italiani, perché gli austriaci non esplorano mai la condizione di una mista della regione e presentano un Alto Adige abitato esclusivamente da tedeschi.

Quanto alla industrializzazione, che è la spina dorsale dell'economia provinciale, essi la considerano una creazione artificiosa voluta dall'Italia per «sgermanizzare» il Sud Tirolo, bottegaio e contadino, facendo affluire dalle altre regioni della provincia gli operai de "l'industria che qui non ci sono. Questo poteva essere sostenuto dopo il 1918, quando il fascismo impose una sua stolta politica in Alto Adige, ma oggi quelle industrie sono vitalissime ed in quasi mezzo secolo, gli italiani che si sono stabiliti nel Bolzanese si sentono alto atesini come i tedeschi. Incuranti del fluire della storia, che ha trasformato la fisionomia di paesi ben più vasti e complessi dell'Alto Adige, gli Gschnitzer, Oberhammer, Stadlmayr, Widmoser continuano a parlare di Sud Tirolo austriaco deciso, se mai lo riconquistassero, a paralizzare e distruggere giganteschi, costosissimi impianti industriali, perché non nascondono a nessuno la loro determinazione a scacciare i 150 mila italiani che li alimentano con il loro lavoro.

Per restituire al Sud Tirolo la fisionomia contadina del 1918, essi farebbero anche questo, e non solo per ostilità all'Italia, ma perché rientra nella loro torva forma mentale. Mi diceva un amico che costoro, con tutta la loro cultura universitaria, ed il loro fanatismo religioso, non hanno ancora scoperto la rivoluzione francese ed i suoi principi umani, fra cui la tolleranza.

L'idea di un Tirolo governato paternalisticamente dall'ultimo Absburgo, sia pure con il conforto degli ascensori, delle automobili e della teleselezione telefonica, ma contadino e montanaro nell'essenza, è lo scopo dei coltissimi e religiosissimi capi della Burg Isel Bund i quali, per realizzarlo, si seggono tranquillamente ad un tavolo e discutono i piani per scatenare il terrorismo ed una sanguinosa guerriglia in Alto Adige. E lo fanno senza pentimenti, certi che il loro legittimismo istituzionale e religioso li farà assolvere.

Gli altri, la massa, approvano perché ragionano con mentalità più rozza, ma identica, e sostengono le stesse teorie. Se accettano come giusta la legge del «maso chiuso» che ripristina il medievale principio del maggiorascato, e disconosce i più elementari diritti umani, come l'eguaglianza dei figli dinanzi al padre, anche se tutela l'economia agricola di montagna, bisogna concludere che i tirolesi sono bene ancorati alle loro condizioni di immobilismo. Il fatto stesso che ad ogni occasione si riuniscano in leghe e confraternite (in Tirolo ve ne sono oltre settecento) con i corti pantaloncini di daino, il giubbetto coi ricami verdi e adorni di nastrini e medaglie e agganciano come un trofeo lo scopettino di pelo di daino sul cappelluccio, quasi a pan di zucchero, e diano a queste manifestazioni un carattere politico e nazionalistico, è sufficientemente indicativo sulla loro limitata visione dei problemi internazionali.

Per gli austriaci, come per i bavaresi, quelle uniformi non hanno il corrente significato di appartenenza ad un club, ma sono l'espressione del germanesimo. Dite a questa gente che bisogna sparare contro gli italiani che opprimono i fratelli del Sud Tirolo, che vestono identiche uniformi anche per andare in processione dietro a chi diede universalità alla tolleranza, ed i fucili incominceranno a sparare. Hitler, che conosceva bene i suoi uomini, incominciò proprio così.

Francesco Rosso

Vittorio De Sica premiato a Parigi

Il regista italiano ha ricevuto a Parigi la «Camera d'oro», premio del festival di Vichy: subito dopo la consegna De Sica punta scherzosamente l'aurea «camera» sulla giovane attrice francese Monique Bertho (Telefoto)

AUDACE TESI DI UNA SERIA SCRITTRICE INGLESE

La jettatura è una realtà?

Per secoli questa fu un'universale certezza; oggi nessuno scienziato crede che esistano individui dotati del «potere involontario di portare disgrazia al prossimo» - La ricercatrice britannica si dimostra di parere contrario - Come ci sono uomini «predisposti» agli incidenti a proprio danno, così altri hanno l'inconscia predisposizione di nuocere

Ci manca contributo al problema della jettatura, su cui già tanto è stato detto e scritto, ci giunge fresco fresco dall'Inghilterra. Esso fa parte di un libro insolito e affascinante, *The Hidden Springs* («Le molle nascoste»), scritto da una donna versatile e colta, Renée Haynes, e pubblicato a Londra da Hollis & Carter.

Renée Haynes è il nome di ragazza di una delle personalità più in vista nell'organizzazione internazionale dei British Councils. I suoi interessi culturali sono stati prevalentemente letterari, ma da vari anni essa ha rivolto la propria attenzione anche ad aspetti poco noti dell'indagine metapsichica, o parapsicologica. Il libro che abbiamo sott'occhio tratta assai poco di esperimenti in senso stretto, ed è piuttosto una ricerca intelligente ed acuta sui fenomeni paranormali (veri o supposti) come si è creduto di poterli riscontrare presso certi personaggi storici, in talune coordinate culturali, o nel seno di alcuni riti o cerimonie.

Nella sua opera, Renée Haynes c'introduce in un mondo veramente insolito, popolato di rabdomanti e stregoni, di guaritori e di medium, di profeti e di santi. L'Italia e gli italiani sono menzionati assai di frequente nelle pagine di questi *Hidden Springs*: e non fa meraviglia, visto che la nostra è la patria di Cagliostro nonché di Cardano, di San Giuseppe da Copertino come della «donna luminosa» di Pirano.

In questo libro per tanti versi stimolante, e così pieno di curiose ed utili informazioni, le pagine sulla jettatura costituiscono, come si è detto, qualcosa di nuovo e di diverso. Per comprendere la posizione di Renée Haynes al riguardo, sarà bene ricordare che jettatura e malocchio vengono in genere considerati come sinonimi; e che l'argomento può essere visto in vario modo anche da coloro i quali, com'è dovere di ogni studioso, «non ci credono».

E' stato indicato più volte che il semplice rifiuto non annulla l'universalità della credenza (che si ritrova un po' dappertutto, anche se prevale in certe aree culturali), e tanto meno spiega le motivazioni psicologiche profonde della relativa paura. Noi stessi abbiamo creduto di poter ricondurre tale paura a quella più primitiva dal danneggiamento di organi e funzioni vitali, e, ancor più profondamente, a quella di essere presi e divorati. Molti argomenti militano a favore di queste tesi, ma non è il caso di richiamarli qui. Basterà dire che la jettatura e il malocchio sono oggi scientificamente considerati come fenomeni di esclusiva competenza dello psicologo e dell'etnologo; e che nessuno studioso serio si sentirebbe di affermare sia pure in via ipotetica, che all'una o all'altro possa corrispondere lo sprigionamento di una «forza» o «fluido» qualsiasi.

Tali idee — si ritiene — appartengono al pensiero superstizioso o pre-scientifico; e non v'è chi non sorrida sulle pagine della famosa settecentesca «Cicalata sul fascino» di Nicola Valetta, il quale si chiedeva con tutta serietà sino a qual distanza si estendesse la potenza di uno jettatore, e se ne avvenisse più gli uomini o le donne, e via discorrendo.

Ma Renée Haynes non è di questo avviso; o quantomeno, non lo è completamente. Anziutto ella propone di distinguere malocchio da jettatura, considerando quest'ultima come «un potere involontario sul quale lo sfortunato possessore non ha alcun controllo, e che ha l'effetto di portare sfortuna al suo prossimo». Anzi sottolinea ed a ricorda, subito dopo, che di varia gente, un tempo ritenuta semplicemente «sfortunata», è stata accertata, con gli odierni metodi psicologici, una particolare, inconscia «disposizione agli incidenti», la quale fa sì che un certo oggetto vada incontro agli infortuni molto più frequentemente del suo compagno di lavoro, e non è caduta di un ciclista professionista siano, in capo all'anno, quattro o cinque volte superiori alla media. E' chiaro — osserva la Haynes — che talune di queste persone «inconsciamente incline agli infortuni» possono coinvolgere altri nelle loro «digrazie»: basta immaginare quello che può succedere qualora uno di loro si trovi a lavorare in un laboratorio atomico, o in una fabbrica di esplosivi... .

La tesi che l'autrice propone a questo punto è la seguente: lo jettatore — essa scrive — potrebbe essere un individuo, la cui inconscia energia nociva fosse rivolta in fuori anziché in dentro; che cioè rimanesse più o meno immune rispetto alla sua inconsapevole «disposizione agli incidenti», e in pari tempo la esternalizzasse, rendendone vittima qualcun altro. Egli sarebbe, insomma, una specie di «sfortunato per procura», il cui prossimo funzionerebbe come ignaro bersaglio di una sua, altrettanto ignara e incontrollabile, tendenza sgretolatrice e distruttiva...

Renée Haynes cita, a sostegno di queste sue idee, i fenomeni cosiddetti di *poltergeist*, o di infestazione. Si tratta di quelle manifestazioni in cui certi oggetti domestici appaiono spostarsi o rompersi improvvisamente e rumorosamente senza che alcuno li tocchi, o in cui porte o finestre sembrano venire aperte o chiuse da mani invisibili. In simili casi, è stato osservato più d'una volta, i fenomeni sembrano essere in rapporto con qualche inconscio problema relativo a persone dell'ambiente, e il chiarimento di tali problemi o lo allontanamento di tali persone li fa improvvisamente cessare.

Qualcosa di simile, secondo la Haynes, potrebbe avvenire nel caso di certi presunti «jettatori»; e l'autrice si domanda, molto ingegnosamente e pertinentemente, se non sarebbe il caso di applicare a qualcuno di essi i moderni metodi psichiatrico-psicoanalitici, per vedere se non si risolverebbe, in tal modo, il loro penoso problema.

Bisogna ammettere che simili idee e congetture sono nuove e brillanti. Nello stesso tempo, è chiaro che l'autrice si muove su un terreno non ancora sufficientemente dissodato. La scienza positiva è riluttante ad ammettere i fenomeni d'infestazione; e nessuna statistica, a quanto ci risulta, ha sinora dimostrato che gli incidenti attribuiti alla presenza e all'influenza di un presunto jettatore non siano spiegabili con la coincidenza, la scelta preferenziale, o l'amplificazione. Ciò nonostante, gioverà tenere «in evidenza» l'ipotesi di Renée Haynes, e il libro che la racchiude, per il giorno in cui si presentasse più solida, e meno erratica, la materia stessa a cui si potrebbe applicarla.

Emilio Servadio

I consigli d'una dottoressa "Non lavate troppo i bambini,,

«Io ne ho sei e lascio che si sporchino quanto vogliono; però fanno il bagno ogni giorno»

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 27 luglio.

«Questo culto della pulizia» è divenuto eccessivo: così sostiene la dottoressa Ann Mullins in un articolo pubblicato oggi dalla rivista medica «The Family Doctor»: la tesi ha scandalizzato quasi tutti i colleghi dell'autrice, ma ha ricevuto la calda approvazione di un piccolo gruppo di specialisti. Con il suo scritto, la Mullins sembra avere aperto un dibattito nazionale che, com'è costume in questo Paese, si prolungherà per varie settimane, con lettere alla stampa e polemiche alla televisione.

La dottoressa ha trentacinque anni, vive a Londra ed è la moglie di Peter Daily, un noto psichiatra della capitale. «Non fraintendetemi — ha detto stamane — io non esorto i miei pazienti a essere luridi: il invito solo a essere ragionevolmente sporchi e ragionevolmente puliti». L'importante, secondo la dottoressa, è essere sereni: quindi, chi è più lieto lavandosi di meno, farebbe male a forzare la propria natura.

Più che per gli adulti — afferma la Mullins — tali principi sono validi per i bambini. «E' ora di introdurre un po' di buon senso — alla sostiene — nella guerra contro i germi. Io non voglio affatto sminuire l'importanza dell'igiene, tradirei la mia professione se lo facessi, ma, cosa in tutte le cose, non bisogna perdere il senso della misura. Vi sono medici che sovrastimano l'esistenza delle loro creature inseguendole ovunque con spugne e sapone. L'effetto di questa disciplina può essere duraturo e irreparabile. Una bambina che vive nel timore di macchiarsi il vestito acquisterà quasi certamente un incurabile "complesso della pulizia"».

A prova di queste teorie la dottoressa addita i suoi sei bambini, di cui il più piccolo ha tre mesi e il maggiore dieci anni. «Non ho mai visto creature più sane e più felici, eppure — ha detto ai giornalisti — ho sempre lasciato che si sporcassero a loro gradimento. Qualche tempo fa una signora mi rimproverò perché li accusai che lecca vano tutti il medesimo caramello: perché avrei dovuto impedirglielo? Tanto se non ha un'infezione, prima o poi la prenderanno anche gli altri. Però fanno tutti il bagno ogni giorno».

Nel suo articolo, Ann Mullins dà tre consigli alle madri:

1) Gli infanti hanno bisogno di pulizia perché privi di resistenza ai germi: ma, quando cominciano a crescere, molte di queste precauzioni diventano inutili.

2) Negli ospedali vi sono più germi di quanto si creda: è meglio quindi partorire a casa!

3) Troppi antisettici possono indebolire la capacità di resistenza dell'individuo a considerare piccoli e grandi più soggetti alle malattie.

Su quest'ultimo punto, la dottoressa ha aggiunto: «La pubblicità televisiva ha creato un'assurda mania dell'igiene: oggi, tutti sentono l'obbligo di usare crema antisettica anche per il più inoffensivo taglietto. Farebbero meglio a mettere la ferita sotto il rubinetto dell'acqua fredda».

m. ci.

AVVISO AI SOCI DELL'AUTOMOBILE CLUB D'ITALIA

Si avverte che

LA DITTA SO.GE.CO ORGANIZZAZIONE 20.000

Corso Giulio Cesare 168, Torino

NON FA PIÙ PARTE DEL SOCCORSO A. C. I.

Servizio di Soccorso Stradale dell'Automobile Club d'Italia

NÉ CON LA SUA SEDE DI TORINO NÉ CON LE SUE SUCCURSALI DI LANZO TORINESE E DI REGINA MARGHERITA

ALLOGGIO

affitto eventualmente acquisto

PIAZZA D'ARMI VECCHIA

o nei pressi, veramente signorile, da 300 a 400 metri quadrati - Telefonare 22-047 pomeriggio

Quando mangiare vi dà malessere

ENO

vi dà benessere

Se avete mangiato troppo o in fretta e non digerite bene, ENO è quello che ci vuole per sentirvi in forma. Una bustina di ENO, di sicura gradevole, dà immediato sollievo allo stomaco e vi assicura una digestione facile e tranquilla.

In vendita nelle farmacie.

EFFICACE E FRIZZANTE

SI SCIOGLIE ALL'ISTANTE.

ENO è marchio registrato della J.C. ENO & Co. St. Helens - England

SPETTACOLI

Liti tra cantanti e direttori d'orchestra

Chi ha ragione?

Due clamorosi incidenti: la Sutherland a Venezia, Corelli a Verona

Nella cronache del teatro musicale in Italia il recente «caso» del maestro Sevitzki e del tenore Corelli a Verona segue quello del maestro Santi e della soprano Sutherland a Venezia, nel maggio scorso. Accadde allora che, essendo discordi sul moto d'una pagina di Bellini il concertatore e la cantante, costei pianta in asso la Fenice e senza saluti e neppur schiarimenti parti. Una italiana la sostituì. Per qualche giorno si discorse di liti giudiziarie, di risarcimenti di danni. S'attendevano da lei grandi rammarichi, almeno proposte di conciliazione. Fu invece la Fenice a inviarle un generoso dono, propiziatore del ritorno, un'altra stagione. Stavolta la medesima cagione di contrasto. Il moto impresso dal direttore a qualche pezzo della *Carmen* non è gradito dal Don José. Diniego durante la prova generale. Immediata rinuncia del tenore. Conseguente rinuncia del direttore, che vien subito sostituito. Vittoria del cantante.

Nuovamente si discorre di tali eventi teatrali. Ma non le persone devono essere oggetto di commenti, né saprebbe scientemente interloquire chi, lontano, raccoglie le dicerie, ma le questioni basilari e i procedimenti, nel rapporto con gli interessi dell'arte e della pratica sociale.

Nella gerarchia delle responsabilità d'una esecuzione chi deva primeggiare per autorità, competenza, designazione? Evidentemente colui che l'istituzione teatrale, soprintendenza o impresa, sceglie e nomina «maestro direttore e concertatore». Se nel contrasto di lui con un singolo esecutore, l'istituzione stessa gli nega la propria fiducia e stima, implicitamente ammette di aver sbagliato, scegliendo e nominando un incompetente. Si scardina così la funzione direttoriale, che da qualche decennio prevalendo la cultura e la cura dell'arte, vigoreggiava, disciplinatrice dei molti e varissimi elementi concorrenti alla totalità dello spettacolo, a garanzia di dignità. I direttori d'alta e vasta fama, ora spenti o stanchi, furono grandi capi, organizzatori e dominatori. La decadenza della primazia è amaro sintomo della condizione generale.

I corrispondenti dei giornali han riferito versioni quasi concordi dell'iniziale svolgimento della concertazione della *Carmen* nell'Arena. Il maestro Sevitzky, esattamente Kussewitzki, nipote del noto direttore russo-americano, avrebbe inteso rifarsi alle prescrizioni metronomiche di Bizet, anziché adeguarsi all'andamento, più mosso, invalso nei teatri italiani. La lentezza non conveniva al cantante, specialmente nell'esecuzione della romanza detta «del fiore». Discussioni. Il Sevitzky sostiene il proprio diritto e dovere di guidare qualsiasi elemento, vocale e strumentale. Il tenore obietta: non può. Inutile intervento del Soprintendente, preoccupato di perdere il famoso tenore. Tenace nel proponimento, il direttore si dimette. Qualcuno, commentando, prende le difese del «bel canto», argomento del tutto estraneo. Il «bel canto» fu uno degli stili del Settecento, disusato ai primi dell'Otto. Risvocazione inopportuna.

La questione, discutendo in generale, è meramente interpretativa. Come fu già asserito nel «caso» di Venezia, rallentare o affrettare non è un gioco fine a se stesso, bensì un intrinseco elemento espressivo. Si procede come l'opera d'arte vuole. Ma non è lecito snaturare e deformare una pagina per adattarla alle deficienze o alle facilità tecniche o al capriccio d'un esecutore.

Non s'esclude che, ai fini dell'arte, un cantante o un orchestrale, coltissimo, cortesemente sorga a obiettare alcunché al concertatore. S'avrebbe in tal caso una preziosa collaborazione interpretativa. Ma questo caso non si ha mai.

Curioso è che siffatti clamori teatrali non nascono per colpa o per merito delle contralto o mezzosoprano, di baritoni o bassi, che in molte opere han parti importanti; bensì di qualche tenore o soprano, soltanto. Uno psichiatra potrebbe forse dare una spiegazione.

A. Della Corte

Cabiria si fa monaca

Giulietta Masina interpreterà un film su Madre Cabrini, la prima santa americana

Un'efficace espressione dell'attrice Giulietta Masina

(Nostro servizio particolare)

Roma, 27 luglio.

Giulietta Masina sarà la protagonista di «Madre Cabrini», il grande film ispirato alla vita della prima santa americana. A dirigerlo in questo inconsueto personaggio, contrariamente a quanto annunciato da una notizia *columnist* americana, non sarà suo marito Federico Fellini, ma, anche se non è ancora certo, un famoso regista di Hollywood. Sono circa tre anni che Giulietta Masina pensa alla vita di Madre Cabrini come soggetto per un film. Ma ora per un contrattempo, ora per un altro, non aveva ancora potuto realizzare questa sua ambizione. Finalmente, in questi ultimi giorni, la signora Fellini ha potuto vedere compiuto il suo desiderio ed avere fra le mani il soggetto completo e definitivo dell'opera cinematografica.

La pellicola, che richiederà un notevole impegno finanziario, sarà prodotta in compro-produzione dalla Federiz, la società di Fellini e Rizzoli, con una società francese o americana o forse con ambedue. Per il gioco degli accordi cinematografici internazionali, essendo la protagonista italiana, il regista dovrà essere necessariamente straniero, ed egualmente ripartiti i ruoli minori.

Il film, il cui soggetto è stato scritto da Salvato Cappelli, si inizierà a girare fra che settimana a Codogno, dove Madre Cabrini ebbe i natali; la lavorazione si sposterà poi a Roma ed infine negli Stati Uniti, seguendo in ordine cronologico la straordinaria vicenda terrena della santa.

Federico Fellini, che ha terminato la realizzazione del suo episodio di «Boccaccio '70» è partito questo pomeriggio con Giulietta Masina, per un giro di due settimane attraverso l'Italia. Il regista della «Dolce vita» si propone di trovare, durante questo viaggio, i luoghi dove girare il suo prossimo film, che dovrebbe avere un carattere spiccatamente autobiografico.

l. z.

«Traviata» in Russia tre volte al mese in trenta teatri

Mosca, 27 luglio.

Secondo le «Izvestia», il mese in una trentina di teatri sovietici, compresi quelli dei maggiori centri, si rappresenta tre o quattro volte al mese «La traviata» di Verdi. Il pubblico applaudisce a la testa nettamente alla graduatoria delle opere liriche rappresentate in Russia nella stagione 1960-61, e gode la preferenza assoluta del pubblico.

Al «Bolscioi» di Mosca si sono avute ben trentadue repliche di «Traviata» mentre la «Dama di picche» di Ciaikowsky che la segue nella graduatoria, è stata eseguita nove volte e la «Kovanschina» di Mussorgski, quattro.

La «Izvestia» pur non discutendo la popolarità de «La traviata» raccomandano di tenere presenti anche altri spartiti verdiani e citano a questo proposito, «Otello», «Falstaff» e «Don Carlos», poco conosciuti in Russia.

TEATRI E RITROVI

Ridotto del Mercato: ore 22 (Teatro delle 10» presenta atti unici di A. Campanile. Ult. repl.

Alfieri: Rivista Benjamino Maggio-Tonio: Nava ore 16.15 e 21.15

Maffei: «Il treno del buonumore» inaugurazione stagione Comp. M. Ferrero - N. Colombo - M. Palumbo - G. Fosco 16.15 e 21.15.

La Bussola (via Po 9): Mostra di due stagione. Orario 10-12; 16-22. Festival 11-13.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti) alle 17,15 e 21.15 Rassegna Film sul Risorgimento «Villafranca» di G. Forzano con A. Betrone, E. Billotti, C. Racca, G. Donadio (Italia 1933 minuti 85).

Al Bagatelle Evariste's Club (str. per Cavoretto 3, telef. 679-975): Whisky a gogo più. Locale estivo.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822): ore 21-1 Complesso Maestro Edgher Andreghetti, cantano Grazia Galassi e G. Stegani.

Castello di Cissone Ristorante danze (Gassino): ore 21-2.

Chalet Valentino: E. Bonazelli

Gay Villa - Giardino Estivo: 21 I Majlorca Boys canta J. Brando. Danze con qualsiasi tempo.

La Cicala Danse: 21 Ferrarone.

La Rotonda: ore 21 I Benismini.

La Cascina (Stupinigi) Ristorante Danze: Lanfranco e sua orchestra.

Lido Dancing Ristorante (c. Moncalieri 423): ore 21 trattenimenti.

Moulin Rouge (p. Carlina t. 44-270) Aria condiz. Danze ore 22-4. Orch. Dell'Aera. Attr. int. spett. ore 24.

Pagoda: ore 21 Happy Ruggiero, cant. L. Pregno, N. Genovese.

Samoray Whisky à Gogo (p. Carlo Felice 45, aria condiz.): ore 21. Il Giorgio: Rial, Danze Valentino al Roof: 21 T. Stella suoi soliti.

Whisky Notte (Gelto t. 687-643) 21

Chez Louis (Pr. Tommaso 5) attr.

Columbia Danse: 23-4 Attrazioni.

Gran Baita (Valent.): 21-4 attraz.

Moulin Rouge (p. Carlina, telef. 44-270) spett. ore 24 (aria condiz.)

Taverneta: 23-4 attraz. internaz.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Sangue e arenas» tech. T. Power, Darnell, Hayworth.

Astor: «Febbre nel sangue» con Efrem Zimbalist jr., Angie Dickinson e Jack Kelly.

Corso: «La piovra nera» con Dana Andrews e Dick Foran.

Cristallo (locale freschisse.): «Tutti pazzi in coperta», scope, colori, con Pat Boone, Dennis O'Keefe.

Doria: «Una notte a Parigi» Francoise Arnoul, M. Girotti, Rivière.

Ideal (locale freschissimo): «Il pistolero di Laredo», colori, con Robert Knapp, Jana Davi.

Lux: «Macchero di fango», Gary Cooper, David Brian, P. Kelly.

Nazionale (locale freschissimo): «La rivolta dei mercenari» tech. sc. V. Mayo, C. Sammartin, S. Camilas

Romano (aria condiz.): «Hell-sapoppin».

Ariston: «Sfida all'O. K. Corral» tech., Kirk Douglas, B. Lancaster

Arlecchino: «Lui, lei e il nonno» a colori. W. Chiari, Y. Furneaux.

Augustus: «Mondo nella mia tasca» R. Steiger, J. Servais, N. Tiller, P. Van Eyck. Viet. min.

Metropol (via Pr. Tommaso, 4): «Vite vendute» Y. Montand, V. Clouzot, C. Vanel. It. 23,10. Viet.

Massaua: «Il vandalo» technicscope con Robert Ryan.

Torino: «Occhio alla pallas con Dean Martin, Jerry Lewis. Ap. 10.

Alexandra: «Delitto per delitto» di Hitchcock, F. Granger, Roman. Capitol «Banda degli impiccabili» Kirk Douglas, Robert Mitchum.

Fiamma: «Walter e i suoi cugini» Walter Chiari, Valeria Fabrizi.

Maffei: «Tarzan il magnifico» G. Scott, B. St. John, technicol.

Nuovo: «Il treno del buonumore» Riv. M. Ferrero - N. Colombo - M. Palumbo 16,15 e 21,15. Film: «Macisto nella valle dei re» tech.

Massima: «Salambò» col. scope, Jacques Sernas, Jeanne Valérie

Orfeo (locale refrigerato): «Tarzan il magnifico» tech. G. Scott.

Principe: «Artisti e modelles» tech. Jerry Lewis, Dean Martin.

Statuto: «Salammbò», scope, col., con Jacques Sernas e J. Valérie

Adriano: «Sterminatori della prateria» tech. G. Merrll, Hendrix.

Alcione: «Noi gangsters» e «Riv. B. Maggio - T. Nava 16,15 e 21,15.

Alpi: «Guardatele ma non toccatele» U. Tognazzi, R. Vianello.

La Perla: «Desiderio nel sole» tech. A. Dickinson, Finch, Moore

Regina: «Ladri di cadaveri»

Astri: chiuso per ferie.

Crocetta: «Amsterdam, operazione diamanti» P. Finch, Bartok.

Milano: «Maracaibo» e «Cortigiana di Babilonia». Aperi. ore 10.

Olimpia: «Cavaliere del ristoro».

Po: «Ali Babà e i 40 ladroni».

Maria Montex. John Hall, techn.

P. Nuova: «La spada e la croce» e «Delinquente delicato». Ap 10.

S. Felice: «Rivolta degli schiavi» sc. tech. Rhonda Fleming. Mannl.

Esperia: «Le avventure» C. Granberg, F. Fabrizi, F. Interlenghi.

Giardino: «La casa dei fantasmi»

Italiano: «Antinea amante città sepolta» H. Haraet, Nazzari, tec.

Mignon: «Dimmi una par mes.

Vinaglio: «Inuio in cima alle scale» tech. R. Preston, Mc Guire.

Araldo: «Operazione uranio» Edward Kemmer, Jackye Loughery.

Elisea «Ursus» tech. sc. Ed Fury, M. Marion, C. Galoni.

Fréjus: «Il selvaggio e l'innocente» Murphy, J. Dru, tech. sc.

Nuovo: «Revak lo schiavo di Cartagine» col. Jack Palance. Vitale.

Reiglo: Robin Hood e pirati, col.

Ceralio: «Sangue e la rosa» tech. Mel Ferrer, E. Martinelli. Viet.

Eridano: «Gli anni folli» 1920-40.

Orega: «Spia della grubbe rosse».

V. Veneto: «Ester e il re» tech. sc. Joan Collins, Richard Egan.

Europa: «Prateria senza legge»

Excelsior: «Uno sconosciuto nella mia vita» June Allyson.

Massaua: «Il ladro di Bagdad» S. Reeves, G. L. 'l, sc. col.

Odeon: «Indias col. Rossellini.

Star: «La schiava di Roma» sc. col. R. Podesta, Guy Madison.

Adua: Spade senza bandiere, col.

Aurora: «Bravados» tech. Peck.

Brenta: Strada dei giganti, col.

Chatillon: «Pellirosa alla frontiera» sc. col. K. Carson. Fuller.

Edelweiss: «Regina dei tartari» Chelo Alonso. J. Sernas, sc. tech.

Eri-Dan: Rivolta Alcantara, tec.

Fortino: «Duello ultimo sangue» col. Rock Hudson, Donna Reed e Grande Comp. Stabile Teatro Fortino ore 21.

Maier: «Fantasmi a Roma» col. M. Mastroianni, B. Lee, Gassman.

Nord: «Da qui all'eternità» Burt Lancaster, M. Clift, D. Kerr.

Palermo: «7 strade al tramonto» col. Audie Murphy, B. Sullivan.

Sociale: «Atlantide continente perduto» col. A. Hall, Joyce Taylor.

Zenit: «Prezzo del successo» D. Martin, A. Francisa, Mc Laine.

Alaine (ex-San Carlo) Nichalino: Prossima riapertura.

Cabiria: Interpol squadra falsari.

Colosseo: «Desiderio nel mare» A. Dickinson, Peter Finch, technic.

Continental: «La regina delle Amazzoni», D. Gray, R. Taylor, technicolor cinemascope.

Fiera: «Dove la terra scotta», in technicolor, con Gary Cooper.

Italia: «Sotto il sole rovente», tech. Rock Hudson, J. Adams.

Moderno: «Quando volano le cicogne» «Rivolta dei gladiatori».

Piemonte: «Ragazza in vetrina» M. Vitali, N. Ventura, M. Noel.

Spezia: «Il trono nero» tech. Burt Lancaster. Aperi. ore 19.

Diana: «Revak schiavo di Cartagine» tech. J. Palance, Podestà.

Dora: «Lo zar dell'Alaska» tech. R. Burton, R. Ryan, C. Jones.

Ideal: «Operazione Commandos» tech. Dirk Bogarde, A. Tamiroff.

Alba: «Ritratto in nero» techn. Lana Turner, Anthony Quinn.

Ambra: «Harah Khan» V. Mature, Anita Ekberg, sc. tec. (aria cond.)

Apollo: «La millardaria» sc. tec. Sophia Loren, Peter Sellers.

Cassero: «Capitano di fuoco» Ken Barlow, e «Saranno uomini» col. scope. Ultimo ore 21.30.

Edera: «Ferragosto in bikini» Walter Chiari, Lauretta Masiero.

Lucento: «Sanremo grande sfida».

Lutrario: «Mina fuori la guardia», Mina, T. Murgia, P. Di Capri.

Marisole doppio programma: «Guerra indiana» col. K. Larsen, e «Non sono più gangsters» Sylva Koscina, Tina Pica.

Splendor: «Alamos tech. scope, Sterling Hayden, R. Carlson.

Ridotti E.N.A.L. — Adriano, Alcione, Alexandra, Faro, Flora, Fréjus, Hollywood, Maffei, Maier, Monviso, Odeon, Principe, Torino, e V. Veneto; Mostre Italia di (biglietti all'Enal). Da domani: Giardini Palazzo Reale: «Il re», di G. Prosperi (biglietti all'Enal).

OGGI - CRISTALLO - OGGI

IL FILM RECORD DELLE RISATE CHE HA INAUGURATO, A BORDIGHERA, IL FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL FILM UMORISTICO UN FILM DELLA NUOVA STAGIONE 1961-62

OGGI - MAFFEI - OGGI

INAUGURAZIONE STAGIONE 961-962

DELLA NUOVA COMPAGNIA DI RIVISTE DI

MARIO FERRERO

con

IL TRENO DEL BUONUMORE

di GUSTAVO PALADINI

Nuovo artistico:

Nella COLOMBO - Maria PALUMBO

Gianfabio FOSCO

MAFALDA SIMON - MARIO MARCHETTI

RICCARDO NINIGGIO - FIORELLA LEONI

ALBERTO D'AMBRI - FRANCO BERNI

STAR TURIN BALLETT

con le prime ballerine Fryda Shiller - Liliana Sambo e le soubrettine Olga Miniggio - Miriam Doré Brigitte Lange - Rosy Oldem - Floriana e le graziosissime ingiesine del

MICKI ELLEN DANCER

Maestro coreografo FERRUCCIO BINI

NELLA COLOMBO

canterà le canzoni della rivista ed altre del suo vasto repertorio

Messa in scena di ANTONIO MERCURIO

Musiche originali e direzione orchestra del M° Antonio Mela

Regia di MARIO FERRERO

Orario della rivista: feriali 16.15 - 21.15

CORSO

SUPERCINEMA

FIAMMA

Corso Trapani 57 - Tel. 872-067

OGGI

Dopo Bocca e i suoi fratelli sono Walter e i suoi cugini che arrivano dal Sud...

Si ride e crepapelle!!!

Si ride fino alle lacrime!!!

Si ride sempre dal principio alla fine!

Assistendo al più comico dei film comici:

con

WALTER CHIARI

VALERIA FABRIZI

ALBERTO BONUCCI

Locale con aria condizionata

DORIA

NAZIONALE

OGGI

CANADESI

Robert RYAN JOHN DEHNER TORIN THATCHER

CINEMASCOPE A COLORI

AUGUSTUS

R. Steiger - J. Servais

N. Tiller - P. Van Eyck

IL MONDO NELLA mia TASCA

Il "TEMPO" di Roma

«..... ogni particolare mette a dura prova i nervi dello spettatore. Gli interpreti sono bravissimi».

Il "CORRIERE DELLA SERA"

«..... la tecnica e il ritmo sono da cinema consumato»

VIETATO MINORI 16

CINEMA TEATRO MASSAUA

Piazza Massaua - Tel. 788-803

OGGI

STEVE REEVES

IL LADRO DI BAGDAD

con

GEORGIA MOLL

Cinemascope - Eastmancolor

Un perfetto impianto di condizionamento garantisce nella sala una temperatura confortevole

INFORMITALIA

Istituto Nazionale Informazioni

Controlli - indagini - infedeltà.

Esito assicurato. Sarta Torre 12 - Telefono 511-094

CRONACA TELEVISIVA

Magre trovate a «Campanile sera»

Giovedì prossimo sono in gara Taormina e Laveno

«Siamo qui per divertirci e far quattro risate» ha detto ieri Mike Bongiorno, sempre ottimista. Ma la puntata di «Campanile sera» l'ha smentito: il divertimento è stato minimo, le risate — attribuibili ad elementi volonterosi — si son contate sulle dita di una mano. E' difficile parlare di una trasmissione che non ha offerto nulla di particolare: né trovate, né imprevisti, né risorse spettacolari: nemmeno incidenti di rilievo: nemmeno emozioni di lotta perché la vittoria dei siciliani di Taormina sui toscani di Portoferraio è stata facile e schiacciante.

Diamo un'occhiata agli scarsi appunti. A Taormina Enza Sampò è fiancheggiata da Rascel. A Portoferraio Enzo Tortora si fa riprendere mentre sguazza in acqua con occhiali da subacqueo. La prima gara al pulsante è un'infilata di errori e di silenzi: comunque prevale Taormina. La prima prova collettiva ha un carattere scolastico — pedantesco che mai s'addice ad un quiz. Si tratta di formare con le lettere di «amore» il maggior numero possibile di parole. Come gioco è piuttosto banale e si risolve in aridi elenchi di nomi. A cose fatte il pubblico non può interessarsi. Può soltanto sbadigliare.

La sfida dei premi è la solita barca. C'è un po' di movimento per un errore di buste: il terzo oggetto viene annullato e sostituito con un orologino mandato a comperare in tutta fretta da un usciere. Si spera solo nella gara sportiva. Ma le gara sportiva non c'è e non si capisce la ragione, svolgendosi il confronto fra due cittadine marinare, d'estate e col tempo favorevole. Si dà invece il via ad una contesa di oratori chiamati a improvvisare una breve conversazione sul cane, sul fiasco, sul violino e sul chiodo. Il buon Mike ha l'aria di aspettarsi molto da questa contesa e cerca di galvanizzare gli avversari. Ma la improvvisazione non è modestissime per spirito e per agilità di concetti: e quasi imbarazzanti risultano i disordinati affanni dai conferenzieri alla ricerca di una battuta che abbia un senso.

Intanto il distacco fra Taormina e Portoferraio è diventato praticamente incolmabile: 6 a 3 in cabina. Non ci sono sorprese, infatti. I siciliani conquistano ancora un punto e i toscani crollano e perdono tutto. E non un miserevole 10 a 8 — colto anche stavolta senza eccessiva difficoltà — Taormina si riconferma campione. Giovedì prossimo debutterà la cittadina di Laveno sul Lago Maggiore. Consigliamo agli organizzatori, ai cervelloni del telequiz di escogitare qualcosa di più vivace e spettacolare. Con trovate come quelle di ieri «Campanile sera» è destinato a crollare in fretta.

Hanno completato la serata i documentari «Le colline dei Santi» e «I medici per l'Unità d'Italia» in cui il prof. A. M. Dogliotti ha celebrato il contributo della medica alla lotta per il Risorgimento.

Stasera sarà trasmessa una delle più estrose e allegre commedie dell'autore-attore inglese Noel Coward: «La lettera del fiano», che si raccomanda per la buffa stravaganza dei personaggi e per il brillante umorismo del dialogo.

u. bz.

Al Festival di Locarno

Un mediocre film inglese sull'adolescenza della donna

(Dal nostro inviato speciale)

Locarno, 27 luglio.

La metamorfosi dell'adolescenza nella donna, dalla letteratura giunta spesso sullo schermo, ha tentato anche il regista inglese Lewis Gilbert che, stringendo a un romanzo di Rumer Godden, l'ha puntualmente descritto, o vi si è provato, in *The greengage summer* («L'estate delle prugne verdi»), con il quale la Gran Bretagna ha esordito ieri sera al festival di Locarno.

Il film ha una cornice turistica (e anche turistici sono i paesaggi e i colori, per quanto assai belli), ambientata com'esso è nella Champagne, in un castello adattato ad albergo, dove un'improvvisa malattia della madre ha confinato quattro ragazzi inglesi. La maggiore di essi, Joss (la promettente Susan York, che già vedemmo a Venezia in *Whisky e gloria*) si innamora di Eliot, un affabile e simpatico connazionale che ha preso lei e i suoi fratelli sotto la sua protezione: ed Eliot a sua volta trascura per Joss la più matura padrona del castello, anch'essa innamorata di lui (Danielle Darrieux).

Fin qui, situazioni e personaggi, sebbene non inediti, sono trattati con acuta psicologia e fine umorismo, e il film neppure si guasta quando, introducendo un pizzico di giallo, circonda la figura di Eliot di un alone alla Arsenio Lupin: sapremo infatti che si tratta di un ladro internazionale, i guai vengono quando dall'idillio si salta al dramma poliziesco con tali scioccate e inutili complicazioni che quasi fanno dimenticare i buoni momenti della prima parte.

Sciupata così una buona occasione, il film finisce col raccomandarsi, oltre che per la felicità del dialogo, soltanto per l'eccellente recitazione di Kenneth More, che nella parte dell'avventuriero ha posto una seria ipoteca al premio per il migliore attore.

a. bl.

Sullo schermo

Febbre nel sangue: giustizia e ambizioni politiche - *La rivolta dei mercenari*: baldo spadaccino e bionda duchessa

(Astor) *Febbre nel sangue* («A fever in the blood»), di Vincent Sherman, da un romanzo dello stesso titolo, di William Pearson) ricorda, nel suo nucleo centrale, un «classico» d'anteguerra, *Vendetta*, di Mervyn Le Roy, dove un procuratore ribaldo, candidato a senatore, sfruttava elettoralmente la popolarità derivantagli dalla condanna di un imputato inviso alla massa, e da lui saputo innocente, per ottenere il seggio al Congresso.

Anche qui c'è un delitto, e c'è un pubblico ministero che accumula, onde ricavarne prestigio politico utile all'elezione sua a governatore, delle prove e mira un accusato innocente, ottenendole mercé falsi spudorati, intrighi, menzogne. Ma c'è anche un giudice onesto che, da amico che era dell'accusatore disonesto, si fa strenuo avversario di lui; e reca in aula la testimonianza degli illeciti mezzi con cui il procuratore generale sostiene la colpevolezza del presunto reo. Il quale viene tuttavia condannato, intanto che un senatore cerca di ulteriormente blandire e corrompere il giudice affinché questi non insista per la revisione del processo. Invece il giudice tien duro, si arriva quasi allo scandalo, ma alla fine la verità e la giustizia trionfano, sia pure con l'aiuto di reiterati colpi di scena e di complicazioni di tono forse troppo americano.

Una certa macchinosità, e più ancora lo stretto legame della vicenda a metodi e sistemi obbiettivamente assai discutibili della feroce lotta elettorale negli Stati Uniti, renderanno, da noi, il film — di livello invernale — non assimilabile da tutti. Ma, espressa questa constatazione, è giusto riconoscere ad esso spregiudicatezza, vigore e tensione: il tutto sorretto da una regia di Sherman, che non per la prima volta firma una coraggiosa opera «di denuncia», ha diretto, al solito, con abile mestiere e scorrevolezza tecnica. L'interpretazione è tutta molto efficace. Efrem Zimbalist jr. è il giudice buono, Jack Kelly il suo antagonista privo di scrupoli e bramoso della carica governatoriale. Notevole anche l'anziano Don Ameche.

* *

(Rapsol) *La rivolta dei mercenari* appartiene alla categoria dei fumetti in costume e a colori per grande schermo. Etichettato 1961-1962, esso continua pari pari la tradizione dell'annata precedente: una storia facile e prevedibile, narrata con una infantilità che finisce col dare fastidio, perché, insomma, anche nell'intrigo più riposante un po' di sorpresa e d'imprevisto ci vuole. Qui un'uscita nuova pare che ad un certo punto ci sia, ed è quando lo spadaccino e capitano di ventura Lucio di Rialto, che s'è posto al servigio di una non più giovanissima, bionda e rinascimentale Duchessa di Rivalta, minacciata da un fellone d'oltre confine, volta la spalla a costei, che lo aveva assoldato e passa armi e bagagli a Keller, l'iniquo avversario. Poi non si tarda a comprendere che tutto è uno scaltro doppio giuoco, escogitato a freddo per rimpolpare l'anemico copione.

La regia di Piero Costa centra due scene: dapprima un assalto di cavalleria mandato a vuoto dall'intervento di mute di cani, poi il duello finale, ambientato in una colombaia gremita di svolazzanti piccioni. Virginia Mayo è la rafferma duchessa. Conrad Sammartin il suo baldo, pagato difensore.

Oggi alla tv

TELEVISIONE. — Ore 12: Per i ragazzi: a) «Al lupo, al lupo» di Shaun Sutton. Interpreti: Alessandro Esposito, Luigi Bonos, Franco Passatore, Ignino Bonazzi, Anita Ossila e altri. Regia di Vittorio Brignole; b) I richiami. Documentario dell'Enciclopedia Britannica.

19-20: Torino: Campionati del mondo di scherma. Cronaca registrata della finale di spada a squadre.

20,30: Segnale orario. Telegiornale.

21,15: «La febbre dei beni» tre atti di Noel Coward. Interpreti: Stefano Sibaldi, Elsa De Giorgi, Antonio Salines, Alessandra Panaro, Lia Zoppelli, Gianni Bonagura e altri. Regia di Guglielmo Morandi. La vicenda ha per protagonista la famiglia Bliss simpaticissima ma un po' originale e eccentrica. Il padre, David, è uno scrittore sempre con la testa fra le nuvole, la madre, Giuditta, è un'ex-attrice tuttora affascinante e piena di brio che continua ad esercitare il paleoscenico e trae pretesto dalle occasioni più banali per delle scene-madri. E i suoi due figli l'assecondano; sicché la casa dei Bliss non di rado ha l'aria di un diverticente manicomio. Un giorno tutti invitano — ciascuno all'insaputa degli altri — degli ospiti per la fine-settimana: la figlia Muriel, un giovane diplomatico che la corteggia, il figlio Simone, una signora matura e raffinata, rivale della mamma; Davide, una giovanissima, ingenua ammiratrice; e Giuditta, infine, un pugile infatuato di lei. Gli ospiti, che hanno finito con il trascorrere un week-end agitatissimo, sopraffatti dall'esuberanza e dall'imprevedibile comportamento dei Bliss, decidono di sgomberare tutti e quattro; ma non dovranno arrovellarsi per trovare una scusa attendibile poiché i Bliss, infervorati in una delle loro eterne, incandescenti discussioni drammatico-letterarie, li hanno completamente dimenticati.

23,15: Telegiornale.

I programmi radio

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,30: Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 9: La fiera musicale; 9,30: Concerto del mattino; 11: Virtuosi e interpreti; 11,30: Il cavallo di battaglia; 12: Musiche in orbita; 12,20: Album musicale.

13: Giornale radio. Il trenino dell'allegria; 13,30: Il ritornello; 14: Giornale radio; 15,15: In vacanza con la musica; 16: Programma per i ragazzi; 16,30: Sorella radio; 18,45: Università internazionale G. Marconi; 17: Giornale radio; 17,20: Il mondo dell'opera; 18,15: La comunità umana; 18,30: Le trentadue sonate di Beethoven; 19: Musica da ballo; 19,30: Il pianoforte nel jazz.

20,30: Giornale radio. Radiosport; 21: Concerto sinfonico diretto da Herbert von Karajan; 22,15: Oggi al Parlamento. Giornale radio; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino. Oggi canta A. Basurto; 10: Questa mattina si canta a soggetto; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Musica, amigos. La ronda delle sette perle.

13,20: Primo giornale. Scatola a sorpresa; 14: I nostri musicisti; 14,30: Secondo giornale; 15: Voci d'oro; 15,30: Terzo giornale; 16: Il programma delle quattro; 17: Cantautorie d'Italia; 17,30: Il vostro juke-box; 18,30: Giornale del pomeriggio; 18,50: Tuttamusica.

20: Radiosera; 20,20: Zig-Zag; 20,30: Umoristi italiani; 21,30: Radionotte; 21,45: Musica nella sera; 22,45: Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: La sonata per pianoforte; 18: Orientamenti critici; 18,30: Musiche di Giuseppe Sarti, Baldassarre Galluppi e Hadolf Hasse; 19: Una missione diplomatica di Antonio Canova; 19,30: Musiche di P. Hindemith; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del Terzo; 21,30: «Non lagnarti delle specchia», di V. Sermonti su testi di N. V. Gogol; 22,30: La rassegna; 23: Musiche di F. J. Haydn; 23,15: Congedo.

Si allestisce a Milano un Museo internazionale

L'architettura moderna ha vinto la sua battaglia

Milano, 27 luglio.

Ad iniziativa di un gruppo di architetti, studiosi, editori, docenti universitari, culturi in genere dell'arte (oltre che della scienza) del costruire, sono state poste le basi per la creazione a Milano di un «Museo internazionale di architettura moderna», al quale il Comune provvederà una sede degna della nuova istituzione, considerando ch'essa sorge in una città dove la tradizione degli studi architettonici è tenuta viva dalle Triennali al Parco, anche rassegne periodiche mondiali di architettura contemporanea, oltre che da una attività crescente di insigni costruttori, e da un'editoria di risonanza europea.

Il Museo, che sarà in stretto contatto con l'Istituto nazionale di architettura attraverso il segretario di questo, prof. Bruno Zevi, avrà un consiglio direttivo presieduto dall'arch Gio Ponti, con vice-presidenti la scrittrice d'arte Giulia Veronesi e il critico americano Hitchcock, e con gli architetti Sandro Mendini e Mario Sironi in qualità di conservatore e segretario generale.

La creazione del nuovo Museo milanese ha un significato preciso: che l'architettura del nostro secolo, prannunziata in quello romantico da alcuni edifici famosi come il Palazzo di Cristallo di Joseph Paxton per l'esposizione di Londra, la Casa del Popolo a Bruxelles di Victor Horta, la Borsa ad Amsterdam del Berlage, i Magazzini Carson a Chicago di Sullivan e Adler, ha vinto la sua lunga battaglia, ed in un certo senso è entrata nella storia, materia museale.

Comunque la si voglia giudicare, o contrapporre come risultato artistico a quelle d'altre età, l'architettura che risponde agli inviti della estetiche attuali, che si sforza di soddisfare le esigenze del vivere odierno (edilizia d'abitazione, edifici industriali, mercati, scuole, stazioni, ospedali, stadi, strutture inerenti alla viabilità, al turismo, ecc.) ha nei suoi multiformi aspetti, ed anche nei molti purtroppo negativi, un carattere ambivalente di funzionalità che ne determina la progettazione, che nettamente la distingue dall'architettura di precedenti epoche. Ciò vuol dire che essa ha acquistato un linguaggio universale, o se si preferisce, uno stile. A più nessuno infatti, ente o privato, verrebbe in mente di chiedere all'architetto una composizione eclettica, un rifacimento stilistico di moduli del passato, tipo i famigerati «villini» sorti tra la fine dell'Ottocento ed il principio del Novecento. Mentre il «vecchio» e l'«antico» sono ormai non mai rispettati, ammirati ed amati nella loro autenticità, la ripugnanza per l'imitazione si generalizza insieme col fastidio del «falso» artistico, ed è eventualmente soltanto pregiata e richiesta l'interpretazione — cioè una rielaborazione fantastica — di quelle forme defunte: indice anche questo di più scaltrita sensibilità estetica.

Il tempo è dunque maturo per la nascita di un istituto che, curandone la raccolta, impedisca la facile dispersione di documenti preziosi per la storia dell'arte, della tecnica, del costume. Ma il compito del costituendo Museo — a quanto ci consta — non si esaurirà in un provvidenziale lavoro di collezionismo conservatore e archivistico, ma si svilupperà in un'opera attiva; si avrà cioè un centro vivo di mostre, dibattiti, lezioni, un organismo che con avvicendate esposizioni di documenti fotografici, disegni, schizzi, plastici potrà far sentire la sua influenza anche sulle arti applicate, la scenografia, la grafica.

Se tuttavia è lecito esprimere un augurio, questo è che il Museo non resti una scuola per specializzati,

Hammarskjoeld ripartito da Tunisi per New York

Si attenua la tensione a Biserta Oggi l'Onu riesamina il problema

Intervista con il governatore tunisino della città: «Sono abbastanza ottimista» - Negozi e ristoranti riaprono i battenti - Prudente esodo di civili che preferiscono trasferirsi altrove - Ma una ripresa degli scontri non sembra probabile - Burghiba punta sul Consiglio di Sicurezza per ottenere il ritiro dei francesi sulle posizioni di partenza

(Dal nostro inviato speciale)
Tunisi, 27 luglio.

Dopo un ultimo colloquio di due ore col presidente Burghiba, il Segretario generale delle Nazioni Unite ha lasciato alle due del pomeriggio Tunisi. Nel salire sull'aereo che lo conduceva a New York via Roma, Hammarskjoeld ha dichiarato: «Ho compiuto questa visita a titolo personale, e a titolo personale posso dire partendo di non avere nessun motivo di non essere ottimista. Come sapete però non ho avuto modo di parlare qui col comandante francese né avrò occasione di parlare della vertenza a Parigi, dato il noto atteggiamento di quel governo».

Pur con tutte queste riserve, resta il fatto che Dag Hammarskjoeld, dopo due giorni e mezzo di colloqui con i massimi esponenti tunisini ed un sopraluogo a Biserta, ha ritenuto di poter parlare di ottimismo: e non è poco dopo la giornata di ieri nel corso della quale si era temuto di veder coinvolto in incidenti lo stesso Segretario generale dell'Onu. Come abbiamo riferito, mentre si recava a Biserta nel pomeriggio, la sua macchina era stata fermata dai paracadutisti di un posto di blocco: oggi alla base militare il portavoce comandante Chalin ha giustificato il comportamento dei soldati in quanto Hammarskjoeld, ha detto, non aveva ufficialmente avvertito in precedenza le autorità francesi del suo passaggio.

Giunto ieri al governatorato di Biserta, il segretario dell'Onu aveva fatto telefonare dall'ambasciatore Spinelli per chiedere un colloquio con l'ammiraglio Amman. La risposta del comandante francese era stata secca: «Ho precise istruzioni da Parigi di rifiutare ogni incontro col signor Hammarskjoeld». Così l'ospite del governo tunisino ha dovuto ripartire senza aver preso contatto con una delle parti in contrasto, limitandosi ad inviare a Parigi una nota in cui richiama l'attenzione del governo francese sul non ancora avvenuto ritiro dai paracadutisti sulle posizioni precedenti agli scontri.

Quasi a conferma dell'impressione conclusiva di Hammarskjoeld, un altro giudizio relativamente ottimistico sulla situazione ci è inaspettatamente venuto da un altro personaggio, il governatore tunisino di Biserta, che ci ha accordato stamane un colloquio nel suo palazzo moresco in riva al Mediterraneo. Ancora giovane, elegante, molto «distinto», il signor Hedi Mokkadem — cugino del suo omonimo ministro degli esteri — ci ha sorpreso con un quadro non drammatico della sua città.

«Biserta sta riprendendosi, i servizi essenziali funzionano, i rifornimenti alimentari affluiscono. Cerchiamo di frenare l'esodo della nostra popolazione raccomandando a tutti di non muoversi. Con i panni, si capisce, qualche incidente capita, ma noi interveniamo subito e rimettiamo le cose a posto. Non si può parlare propriamente di regime d'occupazione in quanto l'autorità del governatore si esplica liberamente».

Quanto al contrasto coi francesi sulla località dell'incontro che avrebbe dovuto avere luogo fra lui e Amman fin da domenica, Mokkadem ammette che l'ammiraglio, per evitare il dilemma tra comando francese della base e governatorato tunisino, ha proposto ora di raggiungere l'edificio neutro della capitaneria di porto, che sorge proprio al limite delle due zone occupate rispettivamente dai paracadutisti e dagli arabi. «Su questo punto però non c'è alcuna difficoltà di discussione: Biserta è sotto la nostra sovranità, l'incontro può aver luogo solo nella residenza del rappresentante dell'autorità statale tunisina».

Ma subito dopo questa recisa affermazione, il governatore torna sorridente e conclude: «Sono relativamente ottimista sull'avvenire».

Più laconico, il portavoce francese comandante Chalin, che ci riceve poco dopo al comando della base, nel giustificare i paracadutisti che hanno fermato ieri Hammarskjoeld parla di armi scoperte a bordo di un'autoambulanza tunisina e di pallottole dum-dum trovate fra le munizioni degli avversari. Si accenna anche a voci incontrollate di movimenti di forze algerine verso la base. Come i tunisini, anche i francesi continuano ad accusare la controparte di non rispettare la tregua. Il sospetto e l'inquietudine — nel fronteggiarsi di due eserciti — serpeggiano tra gli abitanti della città divisa in due.

Per quanto la vita abbia un po' ripreso nelle ultime 24 ore col riaprirsi di qualche negozio, caffè, ristorante — per la prima volta oggi abbiamo trovato qualcosa da mangiare a Biserta — e col riapparire di un po' di gente nelle strade arroventate dal sole africano, la popolazione si assottiglia sempre più. In camion o a dorso di asino o a piedi, donne e bambini arabi continuano ad allontanarsi verso Tunisi. Tra i familiari dei militari francesi della base altre cinquecento persone stanno per seguire le trecento già trasportate in patria dall'incrociatore «Colbert»: la «Ville d'Oran», della linea marittima Tunisi-Marsiglia, sta appositamente dirottando su Biserta.

Anche tra gli italiani della zona — un migliaio circa nella città e un altro migliaio a Menzel Burghiba — molti sono partiti o si apprestano a farlo: di essi si occupano attivamente l'ambasciatore Mazio e il console generale Sebastiani, recatisi a più riprese sul posto.

Partito oggi il Segretario generale dell'Onu, è atteso domani a Tunisi il segretario generale della Lega Araba, Abdel Khalek Hassouna, ed al suo incontro con il presidente Burghiba viene qui attribuita la massima importanza. Come si ricorderà la Lega ha deciso lunedì scorso l'invio di un primo nucleo di volontari degli altri Paesi arabi, di una missione sanitaria e di materiale bellico. Burghiba ha replicato nella sua conferenza stampa di ieri l'altro ringraziando ma chiedendo solo poca gente ben addestrata alla guerriglia e soprattutto materiale bellico, a cominciare dagli aerei. L'aiuto militare alla Tunisia costituirà il tema dei colloqui, non forse non quello principale.

E' infatti improbabile, a nostro avviso, una ripresa delle ostilità: sul piano della forza, la massiccia reazione francese alle modeste azioni ostili di Burghiba ha dimostrato per eccesso che c'è poco da fare per i tunisini, anche se rinforzati da qualche reparto di volontari e da qualche decina di aerei e di mezzi blindati. Militarmente parlando, il discorso potrebbe cambiare in parte solo se entrassero in azione i ventimila soldati algerini dell'Fln che scaglionano al di qua della frontiera tunisina, ma è opinione unanime che il Gpra sia troppo seriamente impegnato a conquistare la sua pace nelle trattative di Lugrin e che non abbia nessuna intenzione di mandare tutto all'aria in questo momento.

Deboli militarmente, i tunisini si sentono oggi forti sul piano diplomatico. All'Onu, passando dal Consiglio di Sicurezza all'Assemblea generale, essi vedono sicuro il loro successo fidando sul già dichiarato appoggio non solo del consueto schieramento afro-asiatico ma anche, questa volta, di altri Paesi, dalla Nigeria al Pakistan. Mentre da Biserta i paracadutisti non possono essere sloggiati con la forza, il rifiuto francese di ottemperare all'invito dell'Onu facendo rientrare le truppe nella base, fornisce in sede di Nazioni Unite la migliore arma ai tunisini ed ai loro amici. Dai generali quindi la parola sta passando ai diplomatici. E' già qualcosa: solo cinque giorni addietro c'erano nelle strade di Biserta troppi morti, troppi feriti.

Giovanni Giovannini

La Tunisia denuncia gli accordi con la Renault

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 27 luglio.

Il conflitto fra il Governo francese ed il Segretario generale delle Nazioni Unite, che tutti i giornali annunziano oggi con grandi titoli di prima pagina, minaccia di inveleniri e di provocare le più pericolose complicazioni internazionali. Anche la italizia che Hammarskjoeld ha ritardato all'ultimo momento la partenza da Tunisi per avere stamane un nuovo colloquio con Burghiba è stata accolta con fastidio a Parigi ed ha contribuito ad accrescere la tensione.

Certo, se si tiene conto della eccitazione che domina in questo momento negli ambienti politici francesi, dovuta soprattutto alla difficoltà di carattere interno, la condotta di Hammarskjoeld può essere giudicata incauta, e lo riconosce anche *Le Monde* in un commento d'altronde molto equilibrato: «Le accuse precise del Governo francese in questo affare non sono senza fondamento — pubblica infatti nel suo editoriale. — Niente, bisogna ben dirlo, nella carta delle Nazioni Unite autorizza il Segretario generale a prendere tante iniziative».

Comunque stiano le cose, è certo che la durezza adottata nella crisi di Biserta minaccia di costar cara alla Francia. Anche senza tener conto delle conseguenze politiche internazionali, le prime ripercussioni economiche incominciano già a farsi sentire.

Sembra infatti che il Governo tunisino abbia deciso di uscire dalla zona del franco e di rompere tutti gli accordi commerciali conclusi con la Francia. Due di tali accordi sono già stati denunziati: quello con la Renault per una catena di montaggio di automobili in Tunisia, e quello con un'altra grande impresa francese per la costruzione d'una raffineria di zucchero.

Sandro Volta

Le Nazioni Unite deplorano l'affronto ad Hammarskjoeld

New York, 27 luglio.

Il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite si riunirà nuovamente domani, alle 15 (ora italiana), per discutere la vertenza franco-tunisina. Gli undici del Consiglio sono stati convocati su richiesta della Tunisia.

Un portavoce delle Nazioni Unite ha aspramente deplorato oggi, nel corso di una conferenza stampa, il comportamento dei paracadutisti francesi che ieri fermarono l'auto sulla quale il segretario generale dell'Onu Dag Hammarskjoeld si era recato a Biserta per una visita al teatro dei recenti combattimenti.

«L'incidente — ha detto il portavoce — è altamente deplorevole non tanto per gli inconvenienti o l'imbarazzo alla persona del segretario generale, quanto per il disprezzo verso l'organizzazione dell'Onu».

La principessa a Genova

Paola di Liegi esce dall'albergo che l'ha ospitata durante la sua sosta a Genova (Tel.)

La principessa di Liegi di nuovo sotto il fuoco delle critiche

Precipitoso ritorno in Italia di Paola e Alberto su ordine di Baldovino irritato per il "naufragio,,

Il re avrebbe appreso la notizia dell'avventura, accaduta nel mare di Saint-Tropez, dalla radio - Dopo una concitata telefonata con il maresciallo di Corte, la coppia dei giovani principi ha lasciato in auto la Costa Azzurra - Giunti ieri pomeriggio a Marina di Massa, nella villa del Ruffo di Calabria

(Dal nostro corrispondente)
Nizza, 27 luglio.

A Cabasson, alla «Tour Sarrazine», la villa dei granduchi Jean e Carlotta del Lussemburgo, il telefono squilla, ma il maggiordomo risponde che le «loro altezze» sono fuori. Si è saputo che Charlotte, dopo lo spavento provato ieri quando la barca dalle vele azzurre — che essa è abituata a condurre in mare con la stessa perizia del marito — si è capovolta per un brusco movimento di una delle principesse, si è completamente rimessa. Quanto a Paola di Liegi, non ha avuto mai un attimo di smarrimento e, decisa com'è, ha preso l'incidente con disinvoltura senza sentirsene in alcun modo responsabile.

Nel pomeriggio di ieri, dopo una telefonata piuttosto burrascosa con un incaricato di Baldovino, la giovane coppia dei principi di Liegi ha fatto le valige ed è ripartita alla volta dell'Italia: l'incidente non è avvenuto, come si è detto in un primo momento, al largo di St. Tropez, spiaggia gremita di attori e di fotografi, ma sulle rive di Cabasson, pacello piccolissimo all'imbocco della baia di Hyères. Sulla spiaggia privata della «Tour Sarrazine» stavano a rosolare al sole i principi consorti, mentre le due principesse e cognate se ne andavano in barca per la baia piena di sole sul mare d'olio.

Una improvvisa raffica di vento ha capovolto la fragile imbarcazione. Udite le grida delle mogli pericolanti, Alberto e Jean si sono precipitati in loro soccorso a bordo di un battello di gomma munito di motore. Il salvataggio non ha avuto niente di drammatico.

Ora il rabbuffo venuto dalla Corte ha turbato Jean e Carlotta, due persone quiete che raramente fanno parlare di sé. E' perciò spiegabile, anche se stavolta ingiusto, che tutta la colpa dell'incidente sia data a Paola, incapace di stare tranquilla e fare come tutti la vita di spiaggia. Paola viene inoltre accusata di avere una troppo forte influenza sul marito, che fa «flare» a bacchetta e del quale non ascolta mai né i rimbrotti né i consigli.

Alberto è un simpatico ragazzone che ha, come Paola, voglia di vivere e perciò trova naturalissimo lasciare alla consorte la stessa libertà che richiede per sé, priva di formalismi e di schiavitù regali. Ma questa non è l'opinione di Baldovino, che per parte sua quest'anno non si è ancora mosso da Bruxelles e non è venuto a Grossen, dove in estate, da sempre, trascorreva le sue vacanze con il padre e la matrigna alla Villa «Expandidon».

Fabiola e Paola sono troppo diverse perché la cognatina italiana possa godere dell'approvazione totale del re del Belgio. Appunto perché italiana, Paola ha un temperamento vivace, tollerato dal marito, che l'adora e che si adombra solo quando i fotografi assediano e tormentano la bella consorte.

Jean del Lussemburgo è spiacente dell'incidente che ha abbreviato il soggiorno dei suoi parenti i quali, giovani e semplici, portavano animazione nella vita tranquilla della «Tour Sarrazine». In questi giorni una sola volta le due coppie principesche sono andate fuori casa e cioè a St.-Tropez per una colazione all'Auberge des Maures con il principe Napoleone e la moglie.

Tutto il rumore intorno a questa piccola vicenda è dovuto alla presenza di un fotoreporter (ce ne sono sempre in agguato), che ha avuto fortuna e che ha dato l'allarme in modo che un incidente da nulla è diventato grande e la radio l'ha trasmesso a mezzo mondo. Poiché si parla molto di loro, Baldovino ha rispedito il fratello e la cognata in Italia, sperando che la famiglia Ruffo convinca la bella Paola a star più tranquilla e a far meno parlare di sé.

m. r.

La telefonata con l'ordine di abbandonare Saint-Tropez

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 27 luglio.

L'avventura della barca ha irritato molto Baldovino. Di per sé non ci sarebbe niente di riprovevole nel comportamento di una principessa che finisce in acqua con la cognata: una sfortuna, o una piccola imprudenza. Ma Paola ha già fatto parlare troppo di sé e l'ultima volta, con il bikini in Versilia, in un modo per niente gradito al severo protocollo della Corte belga.

Paola appena arrivata è andata sulla spiaggia

Carrara, 27 luglio.

I principi Paola e Alberto di Liegi sono giunti oggi alle 18 a Marina di Massa a bordo di una Mercedes scura. Provenienza da Genova dove erano arrivati alle 2 di notte e avevano pernottato in un albergo di via Balbi. Malgrado si fossero presentati come i coniugi Christine Lambrechts e Albert Fleinck di Bruxelles, essi erano stati riconosciuti e fotografati presso l'hôtel genovese. Paola indossava una camicetta chiara, pantaloni attillati e sandali, come una turista qualsiasi.

A Marina hanno trovato ad attenderli il principino Alfonso, che è stato abbracciato più e più volte dai genitori. Per nulle affaticati dal viaggio, i due principi si sono subito recati sulla spiaggia dei Ronchi. Alberto di Liegi è salito sul proprio motoscafo e, guidandolo personalmente, ha fatto una lunga corsa in direzione di Viareggio. Paola è rimasta in spiaggia, per circa un'ora, insieme col figlio.

La villa è circondata dai carabinieri che impediscono a chiunque di avvicinarsi. Un fotografo che occasionalmente si era trovato sul posto all'arrivo dei principi, è stato subito allontanato e portato in caserma ove è stato trattenuto per circa un'ora. I principi di Liegi resteranno a Marina di Massa alcuni giorni, poi proseguiranno per il Sud. Rientreranno in Belgio, se non ci saranno novità, verso la fine di settembre.

Colpiti dalla poliomielite quattro bimbi nel Vercellese

Uno è di Vercelli (non era vaccinato), il secondo di Vallemosso e gli altri di Vigliano Biellese - Questi ultimi avevano completato il primo ciclo di iniezioni: sono i meno gravi

(Dal nostro corrispondente)
Vercelli, 27 luglio.

(m.) A Vercelli è stato avuto un altro caso di polio. Si tratta di un bimbo di 3 anni e mezzo, Pierpaolo Busato, abitante in via Cena, regione Isola.

Il piccolo, che non era vaccinato, è stato colpito agli arti inferiori. Le sue condizioni non sono gravi.

Con gli ultimi casi salgono a tredici i bimbi colpiti da paralisi infantile in provincia di Vercelli. Cinque di essi abitano nel capoluogo, in rioni a nord del centro cittadino.

Biella, 27 luglio.

(m.) Due bimbi di Vigliano Biellese, di due anni di età, sono stati colpiti dalla poliomielite. Un altro caso si è avuto a Valdengo.

I due bimbi di Vigliano avevano da poco completato il primo ciclo di tre iniezioni di vaccino e la malattia si è egualmente sviluppata ma con manifestazioni di paralisi non preoccupanti, grazie appunto alla vaccinazione.

Sacerdote austriaco arrestato ad Acireale per gravi accuse

(Dal nostro corrispondente)
Catania, 27 luglio.

(s. l.) La polizia, in esecuzione di un mandato di cattura per atti contrari alla morale ed istigazione alla prostituzione, spiccato dal Tribunale di Innsbruck, ha arrestato ad Acireale il sacerdote austriaco Joseph Maria Seidnitzer di 41 anno, nato a Stallhof, residente a Vienna e domiciliato a Basilea (Svizzera).

Il mandato di cattura si riferisce a fatti avvenuti in Austria. La presenza del sacerdote austriaco era stata già segnalata da un albergo catanese, dove il religioso aveva preso alloggio, modificando però il proprio cognome.

La traccia fu sfruttata e il sacerdote, che nel frattempo da Catania si era spostato ad Acireale, venne arrestato in un collegio femminile, dove aveva chiesto asilo.

Per effetto della denuncia presentata contro di lui, il sacerdote si era allontanato dall'Austria espatriando in Svizzera, da dove poi fuggì sapendosi ricercato dall'«Interpol».

Riprende vivace una secolare polemica

Savonarola eretico o santo?

Uno studioso cattolico ha attaccato il frate fiorentino; un teologo domenicano risponde che, fin dal '600, i Papi ne avevano riconosciuto l'ortodossia e la santità - Ma non sembra che la S. Sede accolga per ora il desiderio di alcuni fedeli, elevando agli altari il predicatore morto sul rogo

(Nostro servizio particolare)
Roma, 27 luglio.

Un'accesa polemica si è riscaldata in campo cattolico in merito alla figura di Fra Girolamo Savonarola, vista sotto il profilo sostanzioso della crisi da parte di alcuni, e da altri all'opposto nella luce della santità.

Protagonisti di questa nuova discussione sono il prof. Soranzo, docente della Università cattolica del Sacro Cuore di Milano, che ha recentemente pubblicato due saggi sul Savonarola, ed il domenicano P. Giacinto Scaltriti. Quest'ultimo ha scritto che i due saggi del prof. Soranzo costituiscono «una nuova offensiva» contro Savonarola, tale da lasciare «trasecolati e profondamente addolorati».

«Ci rendiamo benissimo conto — aggiunge il teologo domenicano — che si tratta di una compiacciuta e quasi organizzata levata di scudi di coloro che avversano il Savonarola per inveterati pregiudizi e mai sopite rivalità» Padre Scaltriti ricorda che Leone XIII nel 1900 fece togliere dall'Indice alcune prediche e due opuscoli profetici del Savonarola, e che lo stesso Pontefice dichiarò: «Il Savonarola è nostro».

Ricorda inoltre padre Scaltriti che già Alessandro VI si dichiarò di essere pronto a scrivere il Savonarola nell'albo dei santi, che Giulio II disse esplicitamente di volere procedere alla sua canonizzazione e cominciò col farlo dipingere da Raffaello nella Loggia vaticana nella disputa del SS. Sacramento, tra i dottori della Chiesa».

Sottolinea pure il teologo domenicano che verso la fine del '500, essendo papa Clemente VIII, tutto era pronto per la firma del decreto di beatificazione, che erano già stampati gli uffici liturgici del «beato Girolamo Savonarola e compagni martiri», che circolavano liberamente per Roma le effigi aureolate del frate arso sul rogo. La morte di Clemente VIII recò una battuta d'arresto, ma «negli archivi vaticani — scrive sempre il P. Scaltriti — rimane la pratica al punto in cui fu lasciata, che riferita al Savonarola il titolo di venerabile, anche secondo le norme del moderno Diritto canonico, oltre a quello di beato di nome, cioè di fatto».

Quanto alla asserita ostilità dei Gesuiti per la glorificazione canonica del Savonarola, il teologo domenicano pubblica una lettera inviatagli a suo tempo dal celebre P. Tacchi Venturi, spentosi a Roma alcuni anni fa, nella quale il religioso affermava «di non aver mai dubitato della perfetta ortodossia del Savonarola».

Aggiungeva il P. Tacchi Venturi in questo documento, che reca la data del 17 dicembre 1953, che lo stesso S. Ignazio di Loyola non rifiutava «erronea, né soltanto malsicura la dottrina di Fra' Girolamo»; e che pertanto, essendo l'autore in discussione, Ignazio non volle che i suoi religiosi leggessero le opere di lui, non per altro motivo.

Il P. Scaltriti sviluppa vari temi circa i rapporti tra il Savonarola ed il Papa, tra il Savonarola ed il Concilio, il Savonarola e la politica dei suoi tempi, sostenendo in ognuno di essi l'ortodossia, e la retta intenzione del frate ferrarese «Noi non sappiamo se il Santo Padre Giovanni XXIII, in occasione del Concilio Vaticano II — scrive ad un certo punto — solleverà alla gloria degli altari qualche "servo di Dio". Noi nutriamo l'umile e legittima speranza che, nel caso, uno di questi sia il ven. Girolamo Savonarola, che del vero Concilio Ecumenico fu l'appassionato vindice e il banditore pieno di speranza».

Tra gli opposti campi di coloro che vogliono la piena rivalutazione del Savonarola, e coloro che ad essa invece si oppongono, le forti ufficiali della Chiesa tacciono. Alla Congregazione dei Riti, il Dicastero che ha competenza in ogni causa di glorificazione canonica, nulla esiste che possa far pensare alla realizzazione del desiderio dei «savonaroliani» in merito alla proclamazione di una santità.

f. p.

Denunciato il falso direttore che truffò numerose maestre

Alessandria, 27 luglio.

(f. m.) E' stato identificato e denunciato all'autorità giudiziaria il presunto responsabile di numerose truffe compiute ai danni di maestre di vari paesi dell'Alessandrino. Si tratta del quarantunenne Antonio Pluto residente a Roma.

Il Pluto, qualificandosi per il dott. Franchi e dicendosi direttore di un istituto pedagogico, avrebbe avvicinato giovani maestre dell'Alessandrino iscritte agli elenchi di concorso, assicurando che frequentando i corsi indetti dal suo istituto da lui rappresentato avrebbe significato la certezza della promozione.

L'importo per l'iscrizione all'istituto in questione variava dalle cinque alle diecimila lire. Molte maestre versavano la quota, allettate dalle possibilità di superare le difficoltà dell'esame di concorso.

Lo pseudo dott. Franchi rilasciava a tutte regolare ricevuta ma poi, naturalmente scompariva. Ora è irreperibile.

Buste paga per 16 milioni rubate all'«Istituto Luce»

Il colpo alla vigilia del pagamento degli stipendi - I ladri, penetrati di notte negli uffici, hanno forzato facilmente la cassaforte

(Nostro servizio particolare)
Roma, 27 luglio.

Sedici milioni in contanti, distribuiti in centosessanta buste-paga destinate al personale dell'Istituto Nazionale «Luce», sono stati rubati la notte scorsa da ignoti ladri penetrati nei locali dell'Istituto, in via Tuscolana, e giunti senza incontrare soverchie difficoltà fin nella stanza del cassiere dove è collocata la cassaforte.

Nel giro di pochi mesi è questo il terzo clamoroso furto compiuto in grossi istituti alla vigilia del giorno 27, destinato di solito, al pagamento degli stipendi. Stavolta i ladri, che evidentemente avevano ben studiato il «colpo», hanno avuto vita facile.

Raggiunta, senza essere stati notati dal guardiano, la porta dell'ufficio cassa, hanno messo in azione un trapano elettrico, probabilmente a batteria, con il quale hanno fatto un buco nella serratura, ciò che ha consentito di farla scattare senza il minimo rumore.

Lo sportello in legno del mobiletto che costituisce il primo elemento della cassaforte, si è lasciato docilmente aprire. Nell'interno i malviventi hanno trovato le cassette con le buste gialle: 160 in tutto. Le hanno sistemate in una valigia con la quale le hanno trovate. Poi con la chiave che pendeva dal chiodo conficcato su una parete del forziere, hanno aperto senza alcuna difficoltà la parte blindata e hanno completato il loro bottino: sedici milioni e cinquantamila lire circa.

Le circostanze in cui il «colpo» è stato portato a termine, hanno suscitato naturalmente perplessità sia negli investigatori che nei membri della direzione dell'istituto e fra lo stesso personale. Il capo della Mobile, dottor Macera, al termine di un rapido e approfondito sopraluogo, ha dichiarato che se anche i ladri non avessero potuto «forzare», avrebbero fatto «bottino grosso» dal momento che dodici milioni senza custoditi inspiegabilmente in un cassetto che chiunque avrebbe potuto aprire con facilità.

g. fr.

Uomo d'affari svizzero assassinato nel suo cortile

Ginevra, 27 luglio.

(l. f.) Nelle prime ore di stamane la polizia svizzera ha rinvenuto il cadavere del direttore di una nota casa commerciale, Paolo Stauffer, assassinato nel cortile della propria abitazione mentre stava per mettere in moto l'automobile. L'uccisore è fuggito ed ha fatto per il momento perdere le sue tracce. E' stato accertato che la morte dello Stauffer risaliva all'alba.

Alle 4,45 una persona rimasta sconosciuta aveva telefonato alla polizia dicendo che il cadavere di un uomo giaceva nel cortile di una casa. Giunti sul luogo gli agenti constatavano che una pallottola di grosso calibro aveva trapassato il cranio dello Stauffer, mentre altre quattro pallottole, sparate con un'arma automatica, gli erano penetrate in altre parti del corpo. Lo Stauffer, laureato in giurisprudenza, aveva 54 anni, era celibe ed abitava con la madre.

Secondo un giornale francese

Tutto finito fra Gabriella e Juan Carlos di Spagna?

Parigi, 27 luglio.

Secondo il parigino *Paris Jour*, il matrimonio tra Gabriella di Savoia e don Juan Carlos, figlio del pretendente al trono di Spagna, non avrà luogo.

Paris Jour scrive: «Maria Gabriella di Savoia sta per tornare da un lungo viaggio nell'America Centrale. Coloro che seguono da vicino gli spostamenti delle personalità delle corti europee hanno constatato che l'assenza della principessa ha coinciso con il viaggio in Grecia di don Juan Carlos, che era considerato ormai come suo fidanzato. Queste stesse persone non mancano di ricordare che la giovane principessa, nel corso di una riunione familiare che ebbe luogo in Belgio, in occasione del matrimonio di re Baldovino con Fabiola, fu invitata dal padre e dalla madre a far conoscere i suoi sentimenti nei confronti di don Juan. Maria Gabriella chiese sei mesi di riflessione. I sei mesi sono scaduti in giugno. Qual è stata la sua risposta? Ufficialmente, la si ignora. Ma la partenza della principessa per il Messico, nella data in cui ella avrebbe dovuto mettere al corrente i genitori delle sue intenzioni, fa supporre che la risposta sia stata negativa.

«Tanto più — continua *Paris Jour* — che qualche giorno più tardi, dopo la partenza di Maria Gabriella, don Juan Carlos accettava un invito del re di Grecia a trascorrere tre settimane a Corfù, dove egli si è incontrato con la principessa Sofia. Al termine di questo duplice viaggio, si saprà ben presto la decisione presa dai due ex-fidanzati».

Paris Jour afferma quindi: «Maria Gabriella sembra nutrire un certo "affetto" per il giovane conte Volpi, erede di una delle più grosse fortune d'Italia e il cui padre fu uno dei più vicini collaboratori di Vittorio Emanuele III. Non vi è dubbio d'altra parte che fra don Juan e Sofia di Grecia esista una vera simpatia. Le vacanze di Corfù sono senza dubbio la fine e l'inizio di una bella storia d'amore tra un bel principe e due graziose principesse».

VIAGGI-GITE-SPORT
VILLEGGIATURE
LUOGHI E RITROVI CARATTERISTICI

BARDONECCHIA — Soggiovia Jafferau, Tessera stagion. 10 corse A. e R. per comitive ridux. 20 %. Ristoranti ai 2000 metri

CHIOMONTE — Un soggiorno ideale per le vostre vacanze. Un pittoresco centro di riposo e svago. Villeggiatura per tutti nella ridente conca del FRAIS

COLONIA — Valle Reno 6 e 13/9 6 gg. L. 38.000; Monaco, Norimberga, Castelli Bavaresi 12 e 20/8 8 gg. L. 38.000. MALAN, via Acc. Scienze 1, Torino, tel. 521-518. 511-677

GITE — festive pullman: Lugano, Stresa, Alassio, Cervinia, Sestriere, Ciavière, Prali, Crissolo, Ceresole, Moncenisio, G. S. Bernardo, Monginevro. ATIV - Corso Siccardi 6 - Telefono 47-069

JUGOSLAVIA — magnifico viaggio 14 gg. pullman Montenegro. Navig. Coste Dalmate Hotels 1ª cat. Partenza 6 agosto. Italnord Lloyd - Via Roma, 389

PARIGI — Castelli Loira 6, 13, 20/8; 3, 10, 17/9; 7 gg. L. 50.000; Benelux e Valle Reno 27/8 e 3/9; 12 giorni L. 85.000. MALAN - Via Accademia Scienze 1, Torino, telefoni 521-518 - 511-677

PARIGI — In treno, 7 giorni, Hotel lusso, escursioni comprese quota Versailles, Chartres. Prossime partenze 31/7, 13/8. Inform.: ITALNORD LLOYD - Via Roma 389, tel. 56.551, Torino

PRALI — da Perosa Argentina per Val Germanasca chilometri 30. Seggiovia di Laghi da mt. 1670 a mt. 2268. Facili escursioni da Iric Round arrivo secondo tronco seggiovia.

MILMAR
VIA LAGRANGE ANGOLO VIA GIOLITTI
TUTTO A METÀ PREZZO
PER FINE STAGIONE
Costumi bagno nylon crepe Rhodiatore . . . L. 8.900
Costumi bagno elasticizzati da L. 1500 in più
Slip bagno uomo . L. 1.100
Costume bagno lana mare L. 1.800
Camicette finissime filo Scozia (s. m.) . . . . L. 900
Gonne fantasia . . L. 1.900
Gonne tergal «Scala Oro» L. 3.500
Abito tergal . . . L. 5.900
ed altri mille articoli a prezzi di vera
OCCASIONE

AFFITTASI LOCALE MODERNO 1000/1500 mq.
adatto industria o deposito - esaminansi combinazioni - occorrendo forte cauzione
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 5483 - TORINO

LOTTI — LAVATRICI E TUTTI GLI ELETTRODOMESTICI — 24 RATE — VIA MAZZINI 41 — SUCCURSALE VIA LAGRANGE 24/A

CRONACHE DELLO SPORT

Conclusi i campionati di ciclismo sulla pista del Vigorelli di Milano

Maspes batte Gaiardoni nella velocità A Faggin il titolo dell'inseguimento

Il campione mondiale di velocità ha superato nella finale il più giovane avversario in due prove, confermando la sua attuale superiorità - Nell'inseguimento Faggin ha raggiunto Messina dopo tre dei cinque chilometri di gara - Facile successo di Pizzali nel mezzofondo dietro motori

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 27 luglio.

Tre Maspes e Gaiardoni c'è vecchia ruggine, la ruggine che nasce d'abitudine fra il campione abituato da tempo a dominare la scena e il giovane che «cresce» e che vuole insidiare al rivale il ruolo di prim'attore. I due velocisti già negli ultimi mesi si sono incontrati a parecchie riprese e talvolta i tifosi si sono lasciati cogliere dal dubbio che almeno qualche *matches* fosse stato combinato in partenza, con un'altalena di risultati capace di arroventare ed arte la nascente polemica; ma stasera, in occasione delle prove per la conquista della maglia tricolore, Maspes e Gaiardoni si sono dati battaglia bella, sincera e leale ed il milanese ha stravinto.

Maspes, che ieri aveva stabilito un nuovo record impiegando 10 secondi e 8/10 sugli ultimi duecento metri, si è trovato stasera in semifinale contro Sacchi, atleta di una certa età, forse non più eccessivamente scattante ma sempre pericoloso appunto per il «mestiere» imparato in tanti anni di carriera. Maspes nelle due *manches* quasi lo ha ridicolizzato, imponendosi con sbalorditiva facilità e si è trovato di fronte nella finale Gaiardoni che dal suo canto non aveva certo dovuto faticar troppo a superare Pizzali.

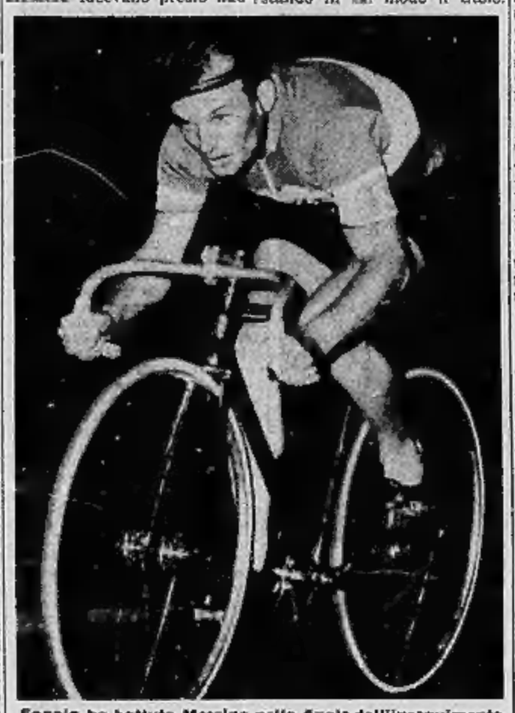
I due protagonisti più attesi erano liberi quindi di battersi a testa a testa, ma l'ansia della folla (cinque o seimila persone, ricche tutte d'entusiasmo da vendere) si rivelava in un certo senso inutile. Gaiardoni forse non si trova nelle condizioni migliori, visto che una caduta in allenamento lo ha costretto ad una non prevista parentesi di riposo; ma comunque, contro il Maspes di stasera, crediamo che nulla vi fosse da tentare: nella prima prova, il milanese lasciava partire da distante l'avversario, poi con uno scatto prodigioso gli si affiancava nell'ultima curva, per guizzare irresistibile sul rettilineo d'arrivo; nella seconda prova Maspes conduceva in testa il giro iniziale poi i due si immobilizzavano in un *surplace* che durava sei minuti.

I nervi cedevano a Gaiardoni, che non resisteva alla sfibrante attesa e partiva di slancio, prendendo almeno venti metri a Maspes. Il milanese si distendeva in un inseguimento forsennato, riduceva via via lo svantaggio a dieci metri, a cinque, a tre con un'azione di rara potenza. I due si affacciavano sul rettilineo quasi alla pari, ma Gaiardoni era ancora avanti, sia pure di pochi centimetri che manteneva coraggiosamente, in modo così da far ritenere possibile il suo successo. Il campione del mondo però non era in situazione tale da concedere favori a nessuno, tanto meno a chi è lanciato per «rubargli» i favori del pubblico: Maspes con un acrobatico colpo di reni sbatteva in avanti la bicicletta proprio sullo striscione e vinceva la prova con una entusiasmante prodezza, prova che gli valeva la maglia tricolore da campione d'Italia.

Minori emozioni invece per l'inseguimento. Nelle due semifinali Faggin e Messina si imponevano rispettivamente su Sciaretti e De Rossi e disputavano quindi l'incontro decisivo. Le speranze riposte in Messina facevano presto naufragio, poiché il «siciliano di Torino» non resisteva al ritmo imposto dal veneto. Faggin trionfava raggiungendo l'avversario dopo poco più di tre chilometri di corsa, conquistando in tal modo il titolo.

Quasi una farsa, il campionato del mezzofondo, specialità decisamente negletta da parte dei nostri ciclisti. Di fronte a Pizzali, che è in grado di competere alla pari con i migliori «stayers» del mondo sono scesi in pista due soli concorrenti, Siviotti e Polano, e la gara avrebbe potuto essere sospesa alla prima battuta, tanto netta e manifesta era l'inferiorità della coppia di antagonisti di Pizzali. La prova, per regolamento, è durata invece un'ora esatta, proprio in apertura di riunione: Siviotti — oriundo argentino — ha tirato avanti per ventisette minuti, poi è sceso di bicicletta ed è svenuto proprio di fronte alle tribune, per buona sorte rinvenendo quasi subito, mentre Pizzali vinceva facilmente percorrendo in un'ora la distanza di km 76,876.

Gigi Beccacini


Faggin ha battuto Messina nella finale dell'inseguimento

RISULTATI - *Campionato italiano di mezzofondo:* 1. Pizzali, nell'ora km. 76,876.

Velocità professionisti (semifinali), prima semifinale, prima manche: 1. Gaiardoni 11"7; 2. Pesenti; seconda manche: 1. Gaiardoni 11"5; 2. Pesenti. Seconda semifinale, prima manche: 1. Maspes 11"1; 2. Sacchi, seconda manche: 1. Maspes 11"9; 2. Sacchi.

Finale: prima prova: 1. Maspes 11"2; 2. Gaiardoni. Seconda prova: 1. Maspes 11"6; 2. Gaiardoni.

Inseguimento professionisti (su 5 chilometri): (semifinali): 1ª semifinale: 1) Faggin 5'18"3, media 47,644; 2) Balietti; 2ª semifinale: 1) Messina 5'15"2, media 47,974; 2) De Rossi. *Finale per il primo e secondo posto:* 1) Faggin, che raggiunge Messina dopo Km. 3,177 in 3'50".

I grigi si preparano al torneo di serie B

L'Alessandria a Cuneo inizia gli allenamenti

Quindici giocatori a disposizione del nuovo allenatore Rava - Il 20 agosto la squadra giocherà a Vicenza

(Dal nostro inviato speciale)
Alessandria, 27 luglio.

Tutti, ad Alessandria, vogliono bene a Piero Rava. Il nuovo allenatore dei «grigi», giunto stamane di buon'ora nella città, ha riscosso un vero e proprio tributo di simpatia. Sono stati parecchi coloro che, riconosciutolo nel tragitto che portava alla nuova e bellissima sede della società, lo hanno calorosamente salutato. Tutto ciò è buon segno, fa sperare che il suo lavoro, duro, faticoso e carico di oneri, possa essergli reso più lieve dalla stima e dalla fiducia che i tifosi alessandrini nutrono nei suoi riguardi.

Il primo contatto tra dirigenti, tecnici e atleti dell'Alessandria si è svolto stamane in un'atmosfera tranquilla. Non vi sono state discussioni per questioni finanziarie, tutti hanno seguito l'esempio di «capitan» Giacomazzi e il commissario straordinario Ruggero, che reggerà le sorti del sodalizio anche in quest'annata, non ha avuto difficoltà da risolvere. Nuovi e «vecchi» giocatori alessandrini hanno firmato sollecitamente i contratti per la stagione che sta per aver inizio. Subito dopo, il commissario straordinario ha preso la parola per il consueto fervorino, ma ha perso poco tempo: se l'è sbrigata con tre o quattro concetti molto chiari, fermandosi a sottolineare il capitolo «disciplina». A questo proposito il dott. Ruggiero ha detto in modo quanto mai chiaro come ogni potere sia ora nelle mani di Rava, allenatore fidato, scrupoloso ed onesto quanti altri mai.

Anche l'ex-terzino campione olimpionico (più tardi, nello spogliatoio dello stadio dove la comitiva si era trasferita per controllare gli effetti personali di ogni atleta) ha parlato ai suoi nuovi giocatori. Poche parole pure in questo caso, ma dette nel tono giusto, a ragazzi che hanno (od almeno dovrebbero avere) la testa sul collo e sono consci delle proprie responsabilità. Rava ha chiarito che non è sua intenzione pretendere la luna, ma che vuole invece avere da ogni uomo a sua disposizione quanto più sarà possibile. «Non chiedo miracoli — ha concluso Rava — ma collaborazione sincera, nei limiti dell'umano. Siamo forse in pochi, ma in numero sufficiente per lavorare bene».

Dopo pranzo la comitiva alessandrina ha preso posto su di un pullman ed ha raggiunto Cuneo dove i «grigi» resteranno in ritiro sino al 12 agosto. Dal 13 al 15 compreso, libertà per tutti, con rientro in sede il giorno 16. La prima gara amichevole avrà luogo contro il Cuneo probabilmente sabato 12 agosto, mentre per il 20 è in programma una gara (forse in «notturna») sul campo del Lanerossi Vicenza.

Insieme all'allenatore Rava e al suo «vice» Franzosi sono partiti per Cuneo i seguenti atleti: i portieri Arbizzani (23 anni) e Pisci (20 anni); i terzini Giacomazzi (33 anni), Melideo (23) e Sperati (21); i mediani De Angelis (32), Soncini (23) e Pizzolito (27); gli attaccanti Vanara (17), Vitali (27), Cappellaro (24), Migliavacca (24), Battini (21), Marmo (21) e Sala (19). Nei prossimi giorni dovrebbe unirsi ai compagni nel «ritiro» di Cuneo il centromediano Schiavone, trattenuto a Roma per malattia del padre. L'attaccante Oldani è tuttora militare al CAR di Orvieto e sarà disponibile in un secondo tempo.

g. bar.

Designati i tennisti svedesi per l'incontro di Coppa Davis

Roma, 27 luglio.

Dal 4 al 6 agosto a Milano le rappresentative italiana e svedese di tennis si incontreranno per contendersi il primato europeo della Coppa Davis. La squadre svedese giungerà il 31 luglio a Milano e sarà formata da Hallberg, Johansson, Lundquist e Schmidt. Come capitano è stato designato Hasselquist.

Per la squadra italiana è stata confermata la formazione che ha già disputato vittoriosamente l'incontro di semifinale a Parigi. Capitanati dal dr. Migone — presidente della commissione tecnica — ed assistiti dall'allenatore Jaroslav Drobny, Gardini, Merlo, Pietrangeli e Sirola disputeranno gli allenamenti lunedì prossimo sui campi del Tennis Club Milano.

I pugili Musso e Orma domani sera a Farigliano

Farigliano, 27 luglio.

Una riunione internazionale di pugilato si disputerà sabato sera in notturna al campo sportivo di Farigliano: la manifestazione, che avrà inizio alle 21, è imperniata sull'olimpionico Franco Musso e sul campione italiano dilettanti dei pesi leggeri, Domenico Orma. Musso sarà opposto sulla distanza delle otto riprese all'ex-campione di Spagna dei piuma José Martinez, già vincitore di Rollo e recentemente sconfitto di misura dal campione mondiale della categoria, il tailandese Kingpetch, dal canto suo, Orma disputerà un «match» in sei riprese col portoghese Juan Roula. La riunione sarà completata da sei incontri di contorno, che vedranno opposti pugili dilettanti piemontesi e lombardi.

Chiedono l'amnistia due fratelli che uccisero un gerarca fascista

Dal '47 scontano la condanna a 26 anni nel penitenziario di Alessandria - La vittima era un prepotente squadrista amico dei tedeschi - I difensori domandano che sia riconosciuto il movente politico del delitto

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 27 luglio.

Due fratelli, Giuseppe ed Angelo Manuele, rispettivamente di 38 e 35 anni, da Leonforte, detenuti nella casa di pena di Alessandria, dove scontano una condanna per duplice omicidio, chiedono sia loro riconosciuto il movente politico del delitto ed invocano l'applicazione dell'amnistia del 1944.

Il fatto di sangue per cui i Manuele furono condannati risale al 22 luglio '43. Il possidente Alberto Oglialoro ed il suo autista, Giuseppe Alcide, cavalcando due muli, attraversavano una tenuta dell'Oglialoro, in territorio di Calascibetta (Enna) quando venivano uccisi da alcuni colpi di arma da fuoco sparati da individui nascosti in un anfratto del terreno.

Seguendo le indicazioni fornite da un quindicenne, unico testimone del duplice delitto, i carabinieri, convinti che il possidente fosse rimasto vittima di una vendetta (l'Oglialoro era di indole prepotente, inviso ai contadini, ai quali aveva sempre rifiutato qualsiasi aiuto), giunsero ad incriminare con altre sette persone i fratelli Manuele.

Comparsi prima dinanzi alla Corte d'Assise di Caltanissetta, il 30 ottobre '47, e poi dinanzi alla Corte d'Appello di Catania, il 30 novembre '52, i fratelli vennero condannati a ventisei anni di reclusione.

Nei rapporti dei carabinieri, all'epoca del delitto, si legge che l'Oglialoro era «un signorotto e despota locale, ex squadrista, «ras» fascista di Leonforte, famigerato e prepotente accaparratore, nel cui palazzotto si erano asserragliati durante la difesa della Sicilia le forze tedesche, che si servivano del possidente come delatore e portaordini. Tutta la popolazione, taglieggiata dalle sue prepotenze a vessazioni, dopo la sua morte ne invase l'abitazione distruggendo ogni cosa ed impadronendosi di ingenti quantitativi di generi alimentari sottratti ai bisogni della popolazione stessa».

Facendosi forti di queste informazioni ed asserendo di essere stati vittime, a motivo delle loro ideologie politiche, dalla angheria dell'Oglialoro, i fratelli Manuele, con il patrocinio dell'avv. Armando Bianchi di Alessandria, negli scorsi mesi facevano pervenire alla Corte d'Assise di Appello di Catania un esposto nel quale chiedevano l'applicazione della amnistia per aver agito «al fine di contribuire a ridare al popolo italiano quella libertà che era stata soppressa dal regime fascista, di cui le vittime erano prepotenti esponenti».

Il 13 marzo scorso il ricorso veniva rigettato, essendo i giudici della Corte catanese del parere che nel duplice delitto non poteva esser preso in considerazione il movente politico. Presiedeva la Corte d'Appello il dott. Quattrocchi, lo stesso magistrato che il 30 novembre 1952, al processo conclusosi con la condanna a ventisei anni, aveva sostenuto il ruolo di pubblico accusatore battendosi per la tesi del delitto comune.

Questa circostanza, secondo il parere dell'avv. Bianchi, è incompatibile per legge e quindi, richiamandosi ancora alla amnistia emanata il 5 aprile '44, il legale ha ripreso nell'interesse dei suoi patrocinati un ricorso, questa volta dinanzi alla Suprema Corte di Cassazione.

Si chiede o l'applicazione dell'amnistia o quanto meno il rinvio dagli atti processuali al giudice competente affinché la causa sia riesaminata. I fratelli Manuele nel 1944 a Roma si erano arruolati quali volontari nelle formazioni regolari dell'esercito di Liberazione, combattendo contro i nazifascisti.

l. m.

Tre torinesi feriti a Riccione nell'urto di due auto di notte

(Dal nostro corrispondente)
Rimini, 27 luglio.

(m.) Sette persone, di cui tre torinesi, sono rimaste ferite in uno scontro fra due auto avvenuto a Riccione stanotte verso le 2,30, all'incrocio tra viale Milano e viale San Martino, nel centro balneare della città.

La collisione ha avuto per protagoniste una «Dauphine» bolognese ed una «Citroën» di Milano. Quest'ultima, investita posteriormente, è rotolata ripetutamente sull'asfalto.

I quattro occupanti, che sono stati trasportati all'Ospedale Ceccarini di Riccione, hanno riportato ferite al corpo ed alla testa guaribili in una quindicina di giorni. Essi sono il quarantacinquenne Elio Fina, che sedeva al volante, residente a Torino in corso IV Novembre 114, la moglie Donatella, di 25 anni, il cinquantenne Giuseppe Saponaro, residente a Torino in corso Unione Sovietica 273, e la trentenne Anna Zappalà, abitante a Roma.

Alla guida della «Dauphine» si trovava la signora Franca Negrini, di 33 anni, da Bologna, la quale ha riportato ferite al volto e trauma cranico guaribili in due settimane. Con la stessa prognosi sono stati giudicati altri due feriti, la signora Liliana Cevenini di 34 anni, da Bologna, e il ventitreenne Riccardo Para, residente a Rivabella di Rimini.

Un ufficiale muore cadendo dalla moto

Vercelli, 27 luglio.

Il sottotenente Bruno Genta di 22 anni, abitante a Vercelli, è morto oggi in un incidente motociclistico durante una esercitazione. L'ufficiale prestava servizio di leva presso il 59° Reggimento Fanteria di stanza a Bergamo.

Nei giorni scorsi, per le manovre estive, era stato spostato presso Piacenza. Ieri mattina era salito sul sellino posteriore di una motocicletta guidata da un altro militare. Le cause dell'incidente non sono state ancora chiarite. Ad un tratto la moto è uscita di strada. Il tenente Genta, proiettato sull'asfalto, riportava la frattura del cranio spirando un'ora dopo all'ospedale di Fiorenzuola d'Arda.

Il soldato alla guida è rimasto illeso.

Enzo Ferrari non è responsabile della sciagura della Mille Miglia

Nell'edizione del 1957 la vettura «Ferrari» di De Portago abbandò e uccise nove spettatori - Il costruttore modenese prosciolto in istruttoria

(Dal nostro corrispondente)
Mantova, 27 luglio.

(r.) Il noto costruttore automobilistico comm. Enzo Ferrari è stato assolto in istruttoria dall'accusa di omicidio colposo e di lesioni colpose per la sciagura che funestò la IV edizione della Mille Miglia. La sentenza è stata depositata stamane dal giudice istruttore del Tribunale di Mantova, dott. Luciano Bonafini, presso la Cancelleria penale.

Nel pomeriggio del 12 maggio del 1957, la «Ferrari 4000» guidata da Alfonso Cabeza de Vaca, marchese De Portago e con a bordo il giornalista americano Edmund Gurner Nelson, per lo scoppio del pneumatico anteriore sinistro usciva di strada poco prima di Guidizzolo, seminando la morte: nove spettatori rimanevano uccisi e sette feriti ed anche i due piloti decedevano.

Al termine dell'inchiesta, il Procuratore della Repubblica di Mantova riteneva che sulla macchina del marchese De Portago fossero stati montati pneumatici non adatti a sopportare le altissime velocità della corsa. Il comm. Ferrari, costruttore della vettura, veniva quindi denunciato per omicidio colposo e lesioni colpose gravi. Al termine dell'istruttoria, però, il comm. Enzo Ferrari è stato pienamente assolto per non aver commesso il fatto.

Tre autocarri si scontrano a Fidenza: un morto e 2 feriti

(Dal nostro corrispondente)
Fidenza, 27 luglio.

(v. f.) Questa notte sulla via Emilia, alla periferia della città, un camionista ha perso la vita ed altri due autisti sono rimasti gravemente feriti in un incidente stradale nel quale sono stati coinvolti tre autocarri.

Un autotreno carico di mattoni, guidato dal bresciano Umberto Pedrani, stava uscendo dalla provinciale di Cremona sulla via Emilia quando, proveniente da Fidenza, sopraggiungeva un'autocisterna condotta dal ventiquattrenne Paolo Festivi, residente a Nibbiano di Tizzano. Quest'ultimo, accortosi di non avere lo spazio sufficiente per frenare ed evitare l'investimento, si spostava sulla sinistra e cercava di sorpassare l'autotreno di Brescia. In quell'istante, dalla direzione opposta, sopraggiungeva da Pavia un autofurgone, condotto da Angelo Casasco, abitante a Castione di Fidenza. Lo scontro è stato inevitabile: l'autocisterna ha urtato di striscio l'autofurgone, proiettandolo fuori strada e si è quindi schiantata contro la parte terminale del camion di Brescia. Il conducente dell'autocisterna, Paolo Festivi, è morto sull'istante. Il secondo autista, Gerardo Di Pietro, che al momento dell'incidente dormiva in cuccetta, veniva estratto a fatica dai rottami della cabina e non il conducente del motofurgone fidentino — che uscendo di strada era finito contro un palo della luce — veniva trasportato all'ospedale di Fidenza.

Il Di Pietro è stato ricoverato con prognosi riservata per ferite multiple e frattura dell'omero destro; il Casasco, che è meno grave, ha riportato ferite al capo e in altre parti del corpo. Il traffico è rimasto interrotto per circa un'ora.

Ancora un successo sovietico sulle pedane del Palazzo dello Sport

Il russo Rylskii "mondiale„ di sciabola Sconfitti nella finale Chicca e Calarese

Il vincitore impegnato a fondo nello spareggio dal polacco Ochyra - Nel girone conclusivo entrambi gli italiani hanno superato nel confronto diretto il neo iridato - Oggi si conclude il torneo di spada a squadre

Il trentatreenne Jakov Rylskii, sergente nell'Armata sovietica, già «iridato» a Filadelfia nel 1958 (dopo il ritiro però degli ungheresi), è il nuovo campione del mondo di sciabola, successore dell'olimpionico Kárpáti, il quale ha fatto da spettatore, essendosi riservato per la prova a squadre di oggi.

Il risultato ha costituito senza dubbio una sorpresa per quanti avevano ancora puntato sugli specialisti magiari, dominatori da lustri dell'arma bitagliente, senza pensare all'addio alle armi di Gerevich, Kovacs e alla temporanea assenza di Kárpáti, i quali sinora non hanno trovato sostituti all'altezza della loro incomparabile classe, tanto che oggi un solo danubiano, il longilineo Mendelenyi, figurava in finale dopo la sorprendente eliminazione in semifinale del biondo mancino Hörvath, medaglia d'argento olimpica dinanzi al nostro Calarese.

Anche Calarese, in forza attualmente al Club Scherma di Torino, godeva di molti suffragi, specie dopo la magnifica prestazione del mattino, ma purtroppo egli si è ripresentato in pedana visibilmente provato dalla fatica, dimostrando sin dall'inizio di aver perso quello smalto e quello scatto travolgente con cui avrebbe potuto puntare alla conquista del titolo.

Una brutta doccia fredda per dirigenti e sostenitori, entusiasti per la qualificazione di due azzurri (una primizia in questi «mondiali»), aggravatasi quando anche Chicca incappava in una serie di sconfitte di stretta misura, dovute in parte alla sua mancanza di mordente negli attimi decisivi, in parte a qualche errore arbitrale della giuria, presieduta dal francese Boitelle (perciò il presidente italiano Renzo Nostini ha presentato verbalmente al Direttorio Tecnico internazionale una vibrata protesta «ufficiale»), rimanendo inesorabilmente tagliato fuori, unitamente al giovane transalpino Arabo.

Avanzava invece clamorosamente l'universitario polacco Ochyra, con attacchi irruenti, che dimostravano la sua maggiore freschezza atletica rispetto agli altri candidati al successo, non brillando certo egli per stile e varietà di temi.

A fargli da trampolino di lancio erano state le inattese vittorie inflitte sui connazionali, il classico favorito polacco Pawlowski e l'agile Zabinski, che soltanto nella stretta finale si riprendevano completamente riuscendo a classificarsi ai posti d'onore dietro lo studente di Varsavia, vera rivelazione del torneo, approfittando pure del calo di Mendelenyi e della discontinuità di rendimento di Calarese.

La situazione sembra precipitare a favore di Ochyra quando Rylskii veniva sorpreso dal magistrale portamento di ferro di Chicca, incassando la seconda sconfitta, dopo quella subita all'inizio per mano di Calarese in un ritorno di fiamma del palermitano. Invece il sovietico, il migliore senza dubbio dal lato tecnico, per le sue spettacolari parate e risposte alla testa o al fianco e per il suo gioco di «seconde intenzioni» superava il polacco per 5 a 3, costringendolo così ad una quasi immediata replica in spareggio (anche Ochyra aveva già infatti un punto negativo subito dallo stesso Calarese).

Il duello decisivo aveva uno strano svolgimento: Ochyra sembrava facile dominatore e si portava in vantaggio per 4 a 1; poi, forse emozionato e smarrito per avere a portata di mano l'insperato titolo mondiale, precipitava, cascando sulle tempestive parate del calmo sciabolatore russo, il quale aveva ormai trovato la giusta misura e infliggeva al rivale disorientato dei fulminei fendenti, rimontando e vincendo per 5 a 4, con una stoccata finale che valeva un titolo mondiale.

Calarese deve accontentarsi del quinto posto, per una botta di differenza rispetto a Pawlowski, meno del previsto certo, ma sempre una bella soddisfazione per la sciabola italiana, confermata dallo sfortunato Chicca e dal semifinalista bolognese Calanchini, un ulteriore passo avanti verso l'auspicata rinascita dell'arma tagliente, specie dopo le continue delusioni dei giorni scorsi.

Sulle pedane metalliche nel contempo ferveva la contesa nei quarti di finale del torneo di spada a squadre, che al mattino aveva selezionato tra le 15 nazioni partecipanti le compagini dell'Unione Sovietica, Francia, Svezia, Ungheria, Belgio, Polonia, Gran Bretagna, oltre agli olimpionici azzurri che eliminavano i tedeschi orientali e i giapponesi.

Nel pomeriggio il quartetto Dellantonio (3 vittorie), Mastri (3), Delfino (3), Saccaro (2), superava per 10 a 6 l'insidiosa formazione belga, per poi affrontare l'Ungheria, già battuta per 9 a 7 dalla Francia, che schierava l'«iridato» Guittet. Inserendo Breda in luogo di Mastri, gli azzurri compivano la magnifica impresa di defenestrare la squadra magiara detentrice del titolo, con Pellegrini milanese Dellantonio, il rinfrancato Delfino, ben coadiuvati da Breda e Saccaro.

Altre qualificate per le semifinali la Francia e l'Unione Sovietica a spese del Belgio e della Polonia, restando aperta la partita fra Svezia e Gran Bretagna per il quarto posto disponibile.

Carlo Filogamo

Angelo Ramani, che per alcuni anni è stato il miglior rappresentante del nuoto italiano, si unirà in matrimonio, il 6 agosto, nella chiesa del Boncio di Pesaro, con la signorina Laura Zanotti.

Il neozelandese Murray Halberg ha stabilito ieri a Stoccolma un nuovo record mondiale sul percorso di tre miglia col tempo di 13'10" netti; il vecchio primato sulla distanza era di 13'10"8/10.

I più noti centri invernali forse collegati da elicotteri

L'interessante progetto è allo studio dei rappresentanti italiani e francesi uniti nell'associazione "Sci senza frontiere" - Gare di tennis e golf

Nei giorni scorsi si sono riuniti a Torino ed al Sestriere alcuni tra i dirigenti responsabili delle più importanti stazioni alpine del Piemonte e del Delfinato, stazioni che, due anni or sono, s'erano collegate in un'associazione simpaticamente definita «Sci senza frontiere». Della delegazione francese facevano parte i signori Morin, presidente del Comitato regionale del turismo del Delfinato, Carrel del sindacato d'iniziativa di Deux-Alpes, Blain, sindaco di Briançon, Agel di Serre Chevalier, Bott del Monginevro, Palisani di Briançon, Porte di Grenoble e Gravier di Hautes Alpes, mentre da parte italiana partecipavano ai colloqui l'avvocato Barberis, i signori Ponti e Lamberti del Sestriere, il sindaco di Claviere, signor Santi, il sindaco di Bardonecchia signor Cresto e l'ing. Caretta di Sportinia.

Scopo della riunione era un rapido bilancio della passata attività ed un esame piuttosto approfondito dell'attività futura, secondo gli intenti dell'associazione che si propone, pur lasciando a ciascuna delle quattordici stazioni le sue particolari caratteristiche, un'azione generale capace di offrire la maggior varietà possibile di soggiorni, sia estivi che invernali. Il presidente avvocato Barberis, presentando una relazione su un suo recente viaggio negli Stati Uniti, ha sottolineato i vari aspetti del problema della circolazione tra le quattordici stazioni, problema talvolta particolarmente serio durante l'inverno. Numerosi contatti sono stati presi con le autorità predisposte al traffico e tra i vari risultati raggiunti in un'atmosfera di amichevole e generale collaborazione si è ricordata la «fermata» ad Oulx del treno Parigi-Roma nel periodo da dicembre a Pasqua e la richiesta di posticipare il passaggio del treno dalle 4 alle 6,30. La discussione si è accesa inoltre su una rete di collegamenti a mezzo elicotteri: si è pensato alla costruzione in zona Monginevro di un campo adatto per gli arrivi e le partenze dei mezzi aerei, appunto elicotteri ed apparecchi da turismo; tale campo rientra anche nei piani della città di Briançon e l'intero progetto verrà seguito con assidua attenzione, in modo da tradurlo in realtà quanto prima.

Le quattordici località unite nella «liaison» turistico-sportiva hanno inoltre stabilito un programma di massima per una serie di manifestazioni di sci, di tennis e di golf, fissando fin d'ora per il 26 gennaio e l'8 febbraio due gare di sci, riservate ai giovani ed ai «cittadini». Verranno intensificati gli «scambi» di studenti durante i periodi di vacanze, mentre si cercherà di studiare una cura tutti quei mezzi ritenuti idonei per accrescere la sicurezza di quanti praticano gli sport invernali. A questo proposito, Lamberti del Sestriere ha presentato i risultati ottenuti dal perfezionamento del fondo delle piste, fondo tenuto sempre in ottima efficienza: la media degli incidenti è scesa dal 4 allo 0,5 per mille.

I cavalieri italiani vittoriosi nel concorso ippico di Londra

I fratelli D'Inzeo e Mancinelli hanno battuto inglesi, tedeschi, irlandesi e svedesi nella Coppa Principe di Galles - Raimondo D'Inzeo è stato l'unico a non commettere errori

La principessa Alessandra di Kent premia il capitano Piero D'Inzeo dopo la magnifica vittoria dei cavalieri italiani al White City Stadium di Londra (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)
Londra, 27 luglio.

I cavalieri italiani Piero D'Inzeo, Raimondo D'Inzeo e Graziano Mancinelli hanno colto oggi allo stadio londinese di White City una magnifica vittoria sulle squadre della Gran Bretagna, della Germania, dell'Irlanda e della Svezia nella coppa «Principe di Galles», la competizione di maggiore prestigio del Concorso Ippico Internazionale Reale Britannico. Il migliore fra i cavalieri in gara è stato Raimondo D'Inzeo che in sella a «Merano» è stato il solo a portare a termine la gara senza penalità.

La coppa «Principe di Galles», per squadre nazionali, si disputa in due prove su un difficile percorso di circa settecento metri con quattordici ostacoli; il successo va alla nazione i cui cavalieri, ai termini dei due percorsi, hanno totalizzato il minor numero di penalità. La competizione odierna è stata molto emozionante: dopo la prima manche (percorsi «netti» dei due D'Inzeo ed un errore — quattro penalità — di Mancinelli) il duello per la vittoria si è ristretto alle squadre italiana e inglese.

I cavalieri britannici — che nella prima prova hanno accumulato 12 penalità — si impegnavano al massimo per raggiungere gli avversari e riuscivano a compiere il secondo percorso senza errori. Fra gli italiani Raimondo D'Inzeo e Mancinelli erano anch'essi esenti da errori mentre Piero D'Inzeo, l'ultimo cavaliere a scendere in campo, abbatteva il travone dell'ultimo ostacolo, aggiungendo quattro penalità al passivo della squadra, che vinceva quindi la coppa con otto penalità contro dodici della Gran Bretagna.

p. r.

Coppa «Principe di Galles»: 1. Italia (Piero D'Inzeo, Raimondo D'Inzeo, Graziano Mancinelli) penalità 8; 2. Gran Bretagna 12; 3. Germania 47¼; 4. Irlanda 48¼; 5. Svezia.

SPAIR

abiti estivi
creazioni esclusive
TADINI LAMBERTENGHI
abito "EQUATOR„
in lana e terital
L. 22.500
abito "CROSS„
in bellissimo tessuto mohair, leggerissimo, di produzione inglese,
22 varianti, 12 colori
L. 25.900

abiti estivi
creazioni "CAESAR„
abito "VELTESS„
in tessuto prodotto dal lanificio Mario Zegna in esclusiva per la "CAESAR„
L. 29.800
abito "PELECIA„
in tropical con mohair, prodotto in esclusiva per le "CAESAR„ dal Lanificio Pepper Lee & C. di Bradford
L. 33.500

PREZZI RIGOROSAMENTE FISSI

Tadini Lambertenghi
TORINO - P.zza Castello 161 ang. Via Garibaldi - Tel. 46.436
MILANO - TORINO - GENOVA - SAVONA - IMPERIA ONEGLIA
NOVARA - VERCELLI - CASALE M. - COMO - VIGEVANO

L'aperta denuncia a Kreisky della "Neue Zürcher Zeitung"

Come è nato l'articolo che rivelò le responsabilità del governo austriaco

Il corrispondente viennese dell'autorevole quotidiano di Zurigo diffuse la notizia solo dopo una lunga e diligente inchiesta - La pubblicazione ha avuto un effetto esplosivo - L'opinione pubblica svizzera è ormai ostile all'azione degli estremisti sud-tirolesi

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 27 luglio.

Christian Kind, corrispondente viennese della *Neue Zürcher Zeitung*, non ha nulla del giornalista ansioso di indiscrezioni scandalose. D'un biondo quasi argenteo, esile, con gli occhiali a stanghetta, lo si potrebbe facilmente scambiare per un timido laureando del politecnico di Zurigo. Fino a qualche tempo fa passava quasi inosservato tra la massa dei corrispondenti stranieri a Vienna.

Esattamente per cinque giorni Kind si è covato le informazioni avute sul comportamento tenuto nei confronti delle organizzazioni terroristiche da due ministri in carica e da un ex-ministro del governo austriaco. Il fatto che si trattava dei ministri responsabili per la politica estera, per la polizia e per la difesa del paese, gli faceva comprendere che l'accusa, lanciata dalle colonne della *Neue Zürcher Zeitung*, avrebbe finito per avere l'effetto esplosivo che in realtà ha avuto: piateali conferenza-stampa dei ministri accusati, tremollo di alcune poltrone alla Ballhaus, scoppio di repressi rancori intestini all'interno dei partiti e della coalizione governativa, scompiglio fra gli organi di polizia, proteste dell'ambasciatore austriaco a Berna, violente reazioni della stampa che, nel fragore dello scandalo, è arrivata al punto di parlare di una prova d'urto nei tradizionali rapporti di amicizia e di buon vicinato fra l'Austria e la Svizzera. Perciò, prevenendo tutto questo, il corrispondente della *Neue Zürcher Zeitung*, prima di telefonare l'informazione, l'ha controllata per quasi una settimana, sottoponendola alle più contrastanti prove chimiche.

Il lungo lavoro di laboratorio infine lo convinse. Informò i suoi superiori a Zurigo, che attendevano, dei risultati ottenuti e gli fu data carta bianca. La denuncia contro Kreisky, Afritsch e Graf apparve inserita in una corrispondenza che è forse la più duramente critica finora dedicata da un giornale occidentale alla politica altoatesina del governo viennese.

La collera di Kreisky non conobbe limiti. Si dice sia giunto al punto di minacciare crisi di governo, dimissioni e destituzioni. La reazione è comprensibile: la denuncia di un giornale noto per la serietà di informazione comprometteva in maniera assai grave quel ruolo di moderatore, di socialdemocratico formatosi alla scuola scandinava, di cosmopolita sensibilissimo ai richiami della legalità internazionale, che Kreisky si era assunto di fronte ai fanatici tirolesi.

Il colpo duramente inferto al prestigio internazionale di Kreisky e il processo intentato in blocco a tutta la politica ufficiale dell'Austria verso l'irredentismo alto-atesino assumono un peso tanto più schiacciante in quanto la *Neue Zürcher Zeitung* — è inutile dirlo, quindi, la Svizzera — non ha preciasato un atteggiamento sulla controversia fino al momento in cui non sono divampate le azioni terroristiche. Per tutti gli anni che la vertenza si trascinava e ingrossava, gli svizzeri ed i loro giornali avevano seguitato a mantenere una posizione di equidistante neutralità. Quando gli austriaci dicevano di non volere più l'autonomia per Bolzano, credevano: anzi, secolarmente abituati a un tipo di struttura statale basata sulla più larga autonomia dell'amministrazione regionale, non nascondevano qualche larvata simpatia per Vienna finché le rivendicazioni austriache si mantenevano in questo ambito.

Furono gli attentati del 12 luglio a tramutare di colpo, dopo dieci anni di prudenza, la neutralità in ostilità per l'irridentismo alto-atesino. Quando apparve inequivocabilmente che l'autonomia era una richiesta tattica, un gradino da scavalcare al momento opportuno con la violenza verso la successiva richiesta dell'autodeterminazione, la *Neue Zürcher Zeitung* decise subito dopo il 12 luglio il suo primo articolo di fondo al conflitto alto-atesino. Mai, prima di allora, era apparso un editoriale sulla vertenza: fu una dichiarazione di guerra all'autodeterminazione e al terrore usato per conseguirla.

Le corrispondenze da Vienna persero il tono distaccato d'una volta e divennero via via più impegnate e più critiche verso il governo austriaco. Invano gli austriaci continuarono a sperare fino all'ultimo nel fatto che la *Neue Zürcher Zeitung* è un giornale europeo fatto, però, da gente di sangue tedesco e scritto in purissimo tedesco. Dopo la condanna di principio, venne la condanna di fatto: l'accusa contro l'operato di tre uomini di governo della Ballhaus. Ancora una volta la *Neue Zürcher Zeitung* dava al mondo, e in particolare ai mondo tedesco, una lezione di liberalismo, di indipendenza e di culto rigoroso della obiettività informativa.

Enzo Bettiza

A settembre i concorsi per maestri elementari

(Nostro servizio particolare)
Roma, 27 luglio.

Il ministro della Pubblica Istruzione, sen. Bosco, ha firmato oggi una ordinanza, vivamente attesa da oltre 50 mila maestri elementari, con la quale si impartiscono dettagliate istruzioni per la effettuazione di concorsi magistrali.

I provveditori agli studi, in data 1° settembre 1961, dovranno bandire un concorso magistrale per soli titoli per il 20% dei posti disponibili al 1° ottobre 1961 e un concorso pubblico per titoli ed esami per l'80% dei posti di insegnamento elementare disponibili al 1° ottobre 1961.

Al concorso per soli titoli potranno partecipare coloro che abbiano conseguito l'idoneità riportando una votazione complessiva non inferiore a 105/175 e che posseggano alcuni requisiti essenziali, quali la cittadinanza italiana, l'abilitazione all'insegnamento, e l'età di 18 anni per gli uomini e di 17 per le donne.

La domanda per l'ammissione al concorso (in non più di una provincia) dovrà essere presentata entro il termine perentorio di giorni 60 dalla data di pubblicazione del bando: l'idoneità deve essere documentata da un certificato rilasciato dal Provveditore agli Studi.

La commissione giudicatrice sarà composta da un docente universitario o da un preside di istituto di istruzione secondaria, che la presiederà, da due professori di ruolo di scuola secondaria, da un ispettore scolastico o da un direttore didattico, da un maestro di ruolo con almeno dieci anni di servizio e con qualifica di «ottimo».

Anche al concorso per titolo ed esami si potrà accedere in non più di una provincia. Le domande dovranno essere presentate entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del bando ed i concorrenti, oltre ai requisiti della cittadinanza italiana, della buona condotta e dei due limiti di età (17 anni per le donne e 18 per gli uomini), non potranno aver superato i 35 anni.

g. f.

Italiano morto a Chicago lascia erede il paese nativo

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 27 luglio.

(a.m.) Un emigrante di Gattorna, paesino dell'entroterra di Chiavari — Giovanni Rosasco morto negli Stati Uniti — ha lasciato ogni suo avere al paese natio destinando l'eredità in parti uguali alla chiesa parrocchiale e alla locale «Croce Rossa».

La comunicazione del lascito, ammontante a circa 15 milioni di lire, è stata data al sindaco di Moconesi dal Consolato Generale italiano di Chicago, città dove il Rosasco è deceduto il 22 febbraio 1956.

Il Rosasco era emigrato giovanissimo in America. Ha lasciato circa 11 mila dollari.

Voleva pugnalare Adenauer

Il tedesco Josef Binek concede un'intervista in un caffè di Bonn. Egli ha tentato nel marzo scorso di pugnalare il cancelliere Adenauer; ora è stato scarcerato dietro promessa di rinunciare ai suoi propositi omicidi (Tel.)

Panico nella notte a Firenze per alcuni scoppi sotterranei

Firenze, 27 luglio.

(c.) Gli abitanti di via Pagnini e di via Vittorio Emanuele si sono riversati in pigiama, stamane all'alba, per le strade in preda a panico a causa di violente esplosioni che, a detta di alcune persone, simulavano perfettamente un vero e proprio bombardamento aereo. Coincidenza voleva infatti che in quel preciso istante un velivolo sorvolasse la zona.

Più tardi si è accertato che una tubatura del servizio idrico, sotto via Vittorio Emanuele, si era rotta. L'acqua aveva invaso una cabina di trasformazione della Selt-Valdarno e il corto circuito aveva dato luogo a tutto quel pandemonio.

I danni all'impianto elettrico della zona sono considerevoli. Operai e tecnici sono ancora stasera al lavoro per provvedere alla riparazione dell'acquedotto e della cabina di trasformazione.

Ucciso da una motocicletta il «moro» di Montaldo Scarampi

(Dal nostro corrispondente)
Asti, 27 luglio.

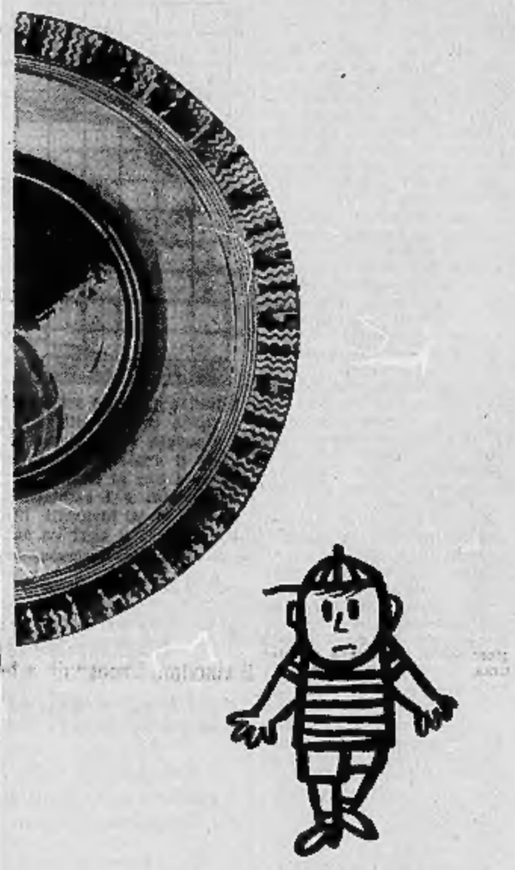
(m.) Il più anziano abitante di Montaldo Scarampi — l'agricoltore Angelo Bella, di 82 anni — è rimasto ucciso stamane in un incidente stradale.

L'agricoltore percorreva la provinciale Rocca d'Arazzo-Montaldo Scarampi quando, per cause imprecisate, veniva investito da una motocicletta guidata dal mezzadro Giuseppe Fernicola, di 33 anni, da Rocca d'Arazzo. Il Bella, scaraventato a terra, riportava la frattura del cranio.

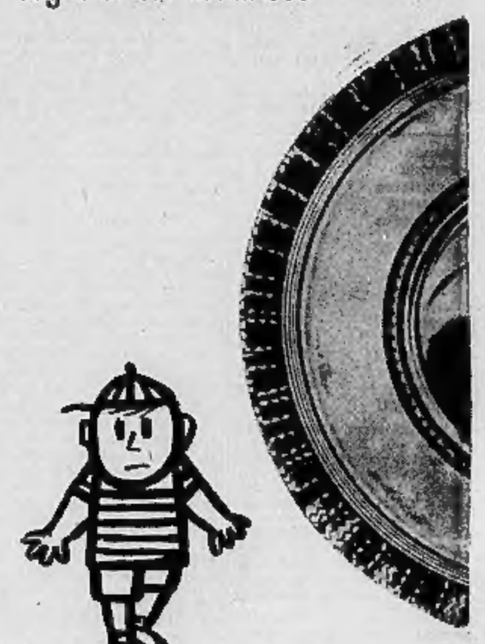
GENITORI

75

LA STRADA È COLMA DI PERICOLI



Sorvegliate sempre i bambini e teneteli per mano quando circolate sulla strada. Con assidue raccomandazioni e con l'esempio, insegnate loro a non distrarsi e a guardarsi dai pericoli della strada. Insegnate loro il significato dei segnali stradali e delle segnalazioni luminose.



Rispettate il codice della strada

Marc Bohan ha presentato i 174 modelli della sua collezione

Giovane e sofisticata, piccola ma non «bambola» è la parigina perfetta secondo la «linea Dior»

Ha inoltre spalle minute, petto alto, busto attillato e fianchi piatti - Strepitoso successo di pubblico; la critica rimprovera mancanza di iniziative originali - Colori ispirati ai pittori fiamminghi: rosso Memling, bruno Rembrandt, tonalità Brueghel - Risolta con una pace generale la vertenza per gli abiti uguali di Liz Taylor e della Lollo

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 27 luglio.

Quando «Zerbinette», l'ultimo dei 174 modelli di Marc Bohan, ha concluso stasera il defilé della Casa che porta il nome di Christian Dior — ciou della quarta giornata della settimana della moda —, un caldo, scrosciante applauso ha salutato la fatica del giovane direttore-modellista, mentre i fotografi potevano finalmente sfogarsi facendo scattare centinaia di flashes (la riproduzione fotografica era strettamente vietata durante la sfilata), e un nugolo di ammiratrici si è precipitato su Bohan, stringendolo in un soffocante abbraccio. Ancora un trionfo del successore di Christian Dior, dunque?

Diciamo subito che, pur presentando una collezione di alto livello, Marc Bohan non ha rinnovato il clamoroso successo dello scorso gennaio. La sua moda d'inverno è meno rivoluzionaria, meno giovanile di quella d'estate, e all'entusiasmo delle fans non corrisponde stasera l'unanimità dei giudizi della critica. La moda di Bohan, morbida, sinuosa, ondeggiante, viene giudicata soprattutto per la ricchezza e la sontuosità. Come dire che essa ha lasciato a desiderare in materia di iniziative nuove e veramente originali.

Per Bohan la parigina 1961-1962 è una donna giovane ma già un po' sofisticata; piuttosto piccola, senza esser bambola, ha le spalle minute, il petto alto, il busto attillato, i fianchi piatti. Contrariamente alla maggior parte dei colleghi, Bohan non ha insistito nei tagli obliqui ed incrociati che hanno rappresentato la caratteristica delle collezioni finora presentate. Con la maggioranza egli si è invece allineato per quanto riguarda la lunghezza della gonna, che resta praticamente invariata, all'altezza del ginocchio. Nella lotta fra «coloro che allungano» e «coloro che non allungano», i secondi sono dunque in netta maggioranza: soltanto Jacques Griffe e Pierre Balmain, infatti, hanno allungato le proprie misure.

Un gesto di pacificazione aveva preceduto ieri sera la presentazione dei modelli di Bohan: con un fascio di rose scarlatte e con una bottiglia di champagne, la Direzione della Casa Dior aveva messo fine alla «guerra dei modelli identici», scoppiata dopo il Festival cinematografico di Mosca, dove Gina Lollobrigida ed Elisabeth Taylor si erano presentate vestite quasi due gemelle. Le rose, inviate all'indirizzo di Liz Taylor a Los Angeles, erano accompagnate da un biglietto scritto personalmente da Marc Bohan. Lo champagne è stato offerto a Mac Hess, il sarto americano che protestava perché pretendeva di avere l'esclusiva dello stesso modello. Tutto è finito nel tradizionale «embrassons nous»: Gina Lollobrigida e Liz Taylor hanno dichiarato di voler «dimenticare». L'incidente sul il sarto americano ha rinunciato al proseguimento dell'azione giudiziaria, rilasciando una dichiarazione in cui dà atto alla Casa Dior della sua buona fede e «rende omaggio al grande prestigio che essa ha conquistato nel mondo».

Ma vediamo ora dettagli la parigina che Marc Bohan ha proposto per la prossima stagione. La prima impressione che si ricava dalla presentazione dei modelli di Christian Dior è che quest'anno i vestiti costeranno ancor più cari che nelle precedenti stagioni: i tessuti e le stoffe sono infatti particolarmente ricchi. Le confortevoli ma leggerissime, molti velluti, satina e broccati. I ricami sono numerosi dopo le cinque, e negli abiti da sera luccicano pagliuzze d'oro e d'argento. Talvolta i ricami prendono la forma di disegni astratti, con colori strani, completati da frange scintillanti.

I colori preferiti sono il grigio (nelle sue gradazioni di grigio Londra e grigio Parigi), il giallo Curry, i rossi scuri e soprattutto il verde salice. Per gli abiti da sera Bohan si è ispirato ai colori dei primitivi fiamminghi e italiani: il rosso Memling, il bruno Rembrandt, il verde Veronese e tutte le calde tonalità di Brueghel. Per quanto riguarda la linea, il bolero — un bolero di lunghezza variabile che scende fino alla vita negli abiti da mattino, per accordarsi graziosamente con il passare delle ore — è stato il pezzo vedetta della collezione.

Le gonne sono di duplice foggia: larghe e ondeggianti con ampi godets, o strette e dritte, appena svasate all'altezza del ginocchio. Una delle novità di maggior rilievo riguarda le maniche dei tailleurs, che sono a guanto o strette e avvolgenti. I cappelli tendono a lasciare scoperta la fronte e a mettere in evidenza il collo. Sono soprattutto berretti e calottine di tipo «monello» e vengono talvolta adornati di corte velette che coprono appena gli occhi. Le cinture sono larghe e si allacciano con fibbie di foggia classica: daino, antilope e cuoio sono i materiali preferiti per il pomeriggio, mentre il satin, il moire, il velluto diventano di rigore a sera. Classici anche guanti e bottoni, questi ultimi spesso della stessa materia dell'abito.

Le scarpe, infine. La punta quadra sembra essersi definitivamente imposta, ma i modelli sono meno larghi che nel passato. I tacchi sono fini ma non troppo alti e la foggia delle scarpe da sera ricorda gli scarpini dell'epoca di Luigi XV.

l. m.

La principessa Radziwill, sorella di Jacqueline Kennedy, è giunta a Parigi da Londra per assistere alla sfilata d'alta moda; eccola, a sinistra, con un'amica alla presentazione dei modelli della Casa Dior (Telefoto)

Rocca delle Caminate acquistata dall'Opera Maternità e Infanzia

Roma, 27 luglio.

L'Opera nazionale maternità e infanzia ha deciso di acquistare la «Rocca delle Caminate» per destinarla a sede di un istituto di assistenza ed educazione dei minori in bisogno. Il complesso immobiliare, facente parte dei comuni di Predappio e Meldola, in provincia di Forlì, consta di circa 8 ettari di terreno, di un edificio principale, di una abitazione per il custode. Il fondo — come informa un comunicato — è stato offerto all'O.n.m.i. dalla proprietaria signora Rachele Mussolini-Guidi.

Sedicente capitano arrestato per tentata truffa al generale

Aveva già cercato di raggirare il presidente della "Sampdoria" e quello dei Coltivatori Diretti - Si spacciava per reduce privo di denaro

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 27 luglio.

(c. n.) Un sedicente capitano degli alpini decorato di medaglia d'argento al valor militare e promosso sul campo per meriti di guerra è stato arrestato per tentata truffa a un generale.

L'individuo in questione — Alfonso Pellecchia di 42 anni, nativo di Montoio Superiore (Avellino) e residente a Viterbo — si era presentato stamane alla «Casa degli Alpini», in corso Aurelio Saffi, chiedendo di conferire con il presidente dell'Associazione, il generale Remigio Vigliert.

«Sono capitano degli alpini — aveva scritto in una lettera con la quale si è presentato —, medaglie d'argento al valor militare, combattente sul fronte greco-albanese e in Russia, promosso sul campo». Al generale Vigliert, il giovanotto raccontò di essere finito esule in Francia dopo la guerra, per aver aderito alla Repubblica di Salò, di essere un medico specializzato in ginecologia attualmente in servizio presso l'ospedale di Bretonneux a Parigi. «Sono diretto a Lucca dove mia madre, Gaetanina Tulleri, è gravemente ammalata. Purtroppo mi si è guastata la macchina e non ho con me denaro sufficiente per pagare le riparazioni».

Il generale Vigliert, però, quando il falso medico cominciò a parlare dei 5° Alpini, del 15° Battaglione Edolo e rievocò gli scontri sul fronte greco-albanese e sul Don, dove si sarebbe guadagnato i galloni di capitano, ebbe la sensazione di aver a che fare con un imbroglione.

Inflti le domande di natura militare e ne ebbe risposte sempre più vaghe, talvolta imbarazzate. Allora il generale Vigliert uscì con una scusa dall'ufficio e telefonò alla Questura. Poco dopo un maresciallo della Mobile invitava il «signor capitano» a seguirlo.

In Questura, al Pellecchia, venivano sequestrate altre lettere di tenore uguale a quella con cui si era presentato al generale. In una, diretta al presidente della Società calcistica «Sampdoria», si qualificava sanitario sportivo, laureato alla Sorbona, in servizio presso l'ospedale St. Jean di Marsiglia. In essa chiedeva una sovvenzione per proseguire il viaggio verso la madre ammalata (in questo caso residente ad Aosta).

Una seconda missiva era indirizzata al presidente dei «Coltivatori Diretti» e lo scrivente si dipingeva come perito agrario assistente presso la tenuta dei conti della Gherardesca a Lucca.

Il Pellecchia è stato arrestato per tentata truffa mentre sono accese informazioni sul suo conto da Avellino, da Viterbo e da Napoli.

Una vicina della mondana ha visto sulle scale l'assassino

L'incontro avvenne la sera del delitto - L'uomo, per evitare di essere riconosciuto, si infilò in una porta

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 27 luglio.

Colpo di scena nelle indagini per il delitto di via Rossalli: una vicina di casa della vittima ha visto l'assassino. Ci voleva qualcuno che rompesse finalmente l'atmosfera di reticenza e di sospetto. Per ovvie ragioni teniamo celato il nome di una testimone così importante, ma conosciamo il suo racconto.

Giovedì scorso — non ricorda bene l'ora, ma dovevano essere circa le 21 — essa stava scendendo le scale diretta da una amica per assistere allo spettacolo televisivo di «Campanile sera», quando nella penombra intravide la figura di un uomo che saliva. Giunto al secondo pianerottolo (c'era ancora una rampa per arrivare alla porta della mondana), l'individuo si fermò come impacciato e, pur di non incontrarsi con la donna che scendeva, si infilò nel gabinetto.

Sono particolari che la testimone ricorda benissimo e che coincidono con i risultati dell'inchiesta, da cui si è potuto stabilire con certezza che il delitto è stato perpetrato tra le 21 e le 22 di giovedì. Che l'incontro avvenne proprio quella sera non vi è dubbio, poiché v'è il riferimento della trasmissione televisiva.

E' stato riconosciuto quest'uomo, che tutto lascia credere essere l'assassino? Certo non era la prima volta che saliva quelle scale ed il fatto che si sia frettolosamente infilato nel gabinetto rivela che ne conosceva l'ubicazione. Forse era un frequentatore abituale della mondana, ed in questo caso si può ben dire che il cerchio si stringe attorno a lui.

p. b.

Il padre d'una ragazza sedotta sparò contro il giovane parroco

La fucilata uccise un agente di polizia, cognato del sacerdote - Prima di fuggire l'assassino ha minacciato di morte anche la figlia ventenne

(Dal nostro corrispondente)
Cagliari, 27 luglio.

(p. f.) I carabinieri che indagano sulla tragica fine dell'agente della Polizia Stradale Domenico Porcheddu di 34 anni — ucciso ieri notte a Orosei, mentre insieme al cognato, il vice parroco don Francesco Nieddu, si accingeva a lasciare in macchina il paese — non sembrano avere dubbi intorno alla traccia da seguire.

Già sul primo rapporto di polizia si legge una frase abbastanza indicativa: «L'atto criminoso si ritiene fosse diretto al vicesparroco don Francesco Nieddu al quale viene attribuita una relazione con una giovane del luogo».

La prima misura degli inquirenti è stata quella di accerchiare e perquisire la casa della ragazza, ma senza alcun frutto. Il padre, che essi cercavano, si è reso irreperibile.

Perché i carabinieri, senza esitazioni, hanno impostato le indagini in quella direzione? Sembra che la relazione attribuita al sacerdote fosse già da lungo tempo di pubblico dominio. I carabinieri infatti sapevano della lettera anonima con minacce di morte che venivano indirizzate a don Francesco. Il sospetto che esse provenissero dal padre della ragazza li aveva dunque indotti a sorvegliarne le mosse. Oltre tutto, l'uomo, di cui la polizia non ha voluto finora svelare il nome, ha un passato burrascoso, essendo stato condannato una volta per rapina.

Fin dalle prime indagini era apparso chiaro che l'agente della Stradale era una vittima innocente e che la fucilata era diretta al vicesparroco. A confermare l'ipotesi è presto sopraggiunto il secondo colpo esploso contro la caserma durante l'interrogatorio del sacerdote.

Recatisi a casa del presunto assassino, i carabinieri vi hanno trovato in lacrime, la figlia, una bella ragazza di vent'anni. Il padre era passata pochi istanti prima per minacciarla di morte ed immediatamente aveva preso la via dei monti. Per questo si teme che la vita di don Francesco Nieddu sia ancora esposta a grave pericolo.

Stamane intanto si sono svolti a Posada i funerali dell'agente Domenico Porcheddu. Tra le corone, ve n'era una del Capo della Polizia, prefetto Angelo Vicari.

Arrestato il presunto autore di sei incendi dolosi a Lanzo

(Dal nostro corrispondente)
Lanzo, 27 luglio.

(m.) Un mandato di cattura del Tribunale di Torino, è stato arrestato Pietro Orvosi-Bertini di 36 anni, nato e residente a Monastero di Lanzo, frazione Monastero Inferiore.

L'arresto è in relazione a cinque o sei incendi di case manifestatisi nella frazione in circa quattro anni, con grave danno delle famiglie colpite.

Ai ministri della Zona di libero scambio

Oggi Londra annuncia se tratterà con il Mec

La decisione, per ora tenuta segreta, è già stata presa ieri - Lunedì le dichiarazioni di Macmillan ai Comuni - Approvato il piano per risanare l'economia inglese

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 27 luglio.

Il discorso del Primo ministro Macmillan ha chiuso stasera ai Comuni il dibattito, durato due giorni, sul programma governativo di risanamento economico. Il piano è stato indi approvato dalla Camera con una maggioranza di 108 voti.

Il premier ha ripetuto, in gran parte, le ragioni già esposte dal Cancelliere dello Scacchiere ed ha aggiunto: «Le misure da lui annunciate avranno, come io credo, l'appoggio di tutta la nazione, sono certo che l'esito sarà positivo. I cittadini, soprattutto i lavoratori, sanno quali pericoli presenta un'inflazione non frenata in tempo».

Nel suo discorso, spesso interrotto da proteste laburiste, Macmillan ha ribadito la necessità di economie nelle spese militari ed ha prospettato le possibilità di «radicali mutamenti». «Ma con la vertenza di Berlino all'orizzonte — ha continuato — non sarà possibile far nulla prima della prossima primavera».

Oggi, in una riunione di gabinetto durata due ore, è stato deciso l'atteggiamento di Londra nei confronti del Mec.

Se le odierne previsioni sono corrette, entro la fine della prossima settimana il mondo conoscerà con esattezza in quale direzione l'Inghilterra intenda procedere.

Il calendario di questa importante fase nella storia europea può essere tracciato fin d'ora con chiarezza:

Venerdì 28 luglio — Convegno ministeriale, a Ginevra, delle nazioni dell'«Efta», o «Associazione di libero scambio». Compongono questo raggruppamento economico la Gran Bretagna, il Portogallo, la Svizzera, l'Austria, la Danimarca, la Norvegia, la Svezia. E' in questa sede che Londra paleserà, probabilmente, per la prima volta, le sue decisioni.

Lunedì 31 luglio — Dichiarazioni del primo ministro Macmillan ai Comuni, sui rapporti fra l'Inghilterra e il «Mercato Comune».

Martedì 1° agosto — Convegno, a Parigi, del Consiglio ministeriale dell'«Unione europea occidentale», associazione che abbraccia i Sei dal «Mercato Comune», più la Gran Bretagna.

Martedì 1° agosto e mercoledì 2 agosto — Dibattito, ai Comuni, su tutta la politica estera e, in particolare, sulla «Comunità economica europea».

Venerdì 4 agosto — Discorso alla televisione di Macmillan. Lo stesso giorno il Parlamento si scioglierà per tre mesi di vacanze estive.

Sabato 5 - lunedì 7 agosto — Incontro a Parigi dei ministri degli Esteri occidentali.

Gli osservatori politici sono concordi nei loro presagi. Come già detto da vari giorni, il governo britannico avrebbe determinato di allacciare trattative con i Sei al fine di stabilire se sia possibile per l'Inghilterra entrare nel «Mercato comune», senza esporre ad eccessivi danni non solo la propria agricoltura, ma gli interessi dei paesi del Commonwealth e dell'Efta.

Vi sono invece dei problemi procedurali immediati. L'articolo 237 del «Trattato di Roma», (lo statuto del «Mercato comune») sembra condizionare ogni negoziato con i Sei a una domanda preliminare di ammissione alla Comunità. In altre parole, prima ci si iscrive, poi si parla. Tale norma potrebbe porre il governo di Macmillan in difficoltà.

Le prossime ventiquattro ore dovrebbero portare, dunque, più precise notizie. Domattina presto, il ministro del Commercio Estero Reginald Maudling e il Lord del Sigillo Privato Edward Heath, partiranno per Ginevra, e, nel pomeriggio, comunicheranno ai «soci dell'Efta» i propositi britannici. L'«Associazione di libero scambio» ha già approvato in linea di massima l'idea di negoziati fra Londra e i Sei. Non solo: ma se tali negoziati saranno positivi, aderiranno forse al «Mercato comune» anche quasi tutti i suoi membri.

m. ci.

Decise in Francia riduzioni di spesa

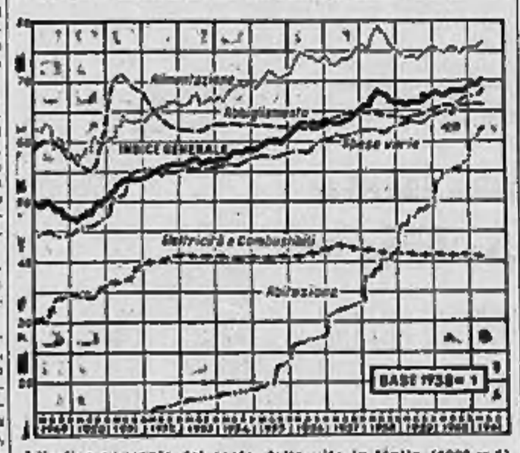
Parigi, 27 luglio.

Il sottosegretario francese alle Finanze Valery Giscard D'Estaing ha annunciato oggi una serie di provvedimenti limitativi delle spese pubbliche, che dovrebbero realizzare una economia d'esercizio di 150 milioni di nuovi franchi.

Fra le misure annunciate è la chiusura di 26 uffici tributari. Inoltre il sussidio governativo alla *Air France* sarà ridotto di 10 milioni di nuovi franchi.

Giscard D'Estaing ha anche annunciato sgravi doganali sugli oggetti-ricordo riportati in Francia dai turisti che rientrano dall'estero, sempreché tali oggetti abbiano un valore non superiore ai 250 nuovi franchi.

Il costo della vita in Italia dal '49 al '61



L'indice generale del costo della vita in Italia (1938 = 1) è salito nel maggio '61 a 70,33. Tale indice generale è ricavato come media delle varie voci che compongono il «bilancio familiare». Fra queste, l'alimentazione è ora al livello più elevato, pari a 78,48, mentre l'elettricità e i combustibili, negli ultimi anni, sono rimasti quasi invariati. Il capitolo «abitazione» è quello che dal '52 a oggi ha subito l'incremento più rapido

Il tasso ufficiale di sconto in Europa e negli Stati Uniti

Con i provvedimenti annunciati martedì da Selwyn Lloyd, il tasso di sconto è stato elevato, in Inghilterra, dal 5 al 7 per cento. Tale misura è di solito la prima — fra quelle che rappresentano una restrizione del credito — alla quale ricorrono i governi che desiderano combattere un processo di inflazione.

Il costo del denaro, sul mercato inglese, è così ad uno dei livelli più alti fra i paesi europei. Ecco gli attuali saggi ufficiali di sconto, in Europa e negli Stati Uniti, secondo i dati della Banca dei regolamenti internazionali:

Paesi	Tasso uffic. di sconto (perc.)
Islanda	9
Turchia	9
Inghilterra	7
Finlandia	6,75
Danimarca	6,50
Grecia	6
Spagna	5,75
Irlanda	5,50
Austria	5
Belgio	5
Svezia	5
Italia	3,50
Francia	3,50
Olanda	3,50
Germania	3
Stati Uniti	3

L'Inghilterra è tornata al livello del 1957; da allora a oggi il saggio di sconto è stato variato dieci volte. Anche la Germania e gli Stati Uniti sono ricorsi altrettanto spesso a tale manovra. In Italia il saggio è rimasto pari al 4 per cento dal 1960 al 1958, quando è stato ridotto al 3,50.

Non escluse indagini anche in altre città

La Magistratura conferma l'inchiesta sui recenti ribassi alla borsa di Milano

Il Procuratore della Repubblica dichiara: "Siamo in attesa dei dati richiesti agli agenti di cambio" - Nessun fermo fino a questo momento L'iniziativa decisa d'ufficio, in base all'art. 501 del Codice Penale

Milano, 27 luglio.

Il procuratore aggiunto dottor Isidoro Alberici ha confermato stamane che la magistratura ha disposto un'inchiesta intesa ad accertare eventuali responsabilità sui ribassi verificatisi recentemente alla Borsa di Milano in alcuni comparti.

Il magistrato inquirente, lo stesso procuratore aggiunto dottor Isidoro Alberici, in assenza del Procuratore della Repubblica dott. Spagnolo, attende, per proseguire nelle indagini, che l'ispettore al Tesoro gli trasmetta i dati richiesti ai «cambisti». L'inchiesta sarà lunga e difficile e, non si esclude, negli ambienti della stessa Procura, che possa investire anche i mercati azionari di altre città: cosa che fino a questo momento, però, non è avvenuta.

Il dottor Alberici, pur mantenendo il massimo riserbo, ha escluso che le indagini sinora svolte abbiano portato a fermi o arresti: «Si tratta — ha detto — di una fase preliminare delle indagini, i cui sviluppi potranno aversi solo dopo un esame accurato degli elementi che l'ispettore al Tesoro presso la Borsa mi trasmetterà».

Il magistrato ha anche sottolineato che l'inchiesta è stata decisa d'ufficio; ha però rifiutato di precisare su riguarda fatti avvenuti nelle ultime settimane o se deve essere collegata a operazioni avvenute nel passato.

La magistratura, infatti, può intervenire d'ufficio (art. 501 Codice penale) e può disporre indagini ogni qualvolta «vi sia il sospetto di manovre improvvise che tendano al ribasso (o al rialzo) per favorire eventuali terze persone». In questi casi, la magistratura può chiedere collaborazione — entro i limiti della legge — agli agenti di cambio: esattamente, cioè, quello che è avvenuto in questi giorni.

I limiti del lecito nella speculazione

(Nostro servizio particolare)

Milano, 27 luglio.

Molto rumore e confusione a Milano per la richiesta, da parte della Procura della Repubblica, di dati riguardanti alcune operazioni borsistiche. Agli agenti ed ai commissionari di cambio milanesi e con ogni probabilità successivamente alle banche, è stato ordinato di segnalare i nominativi di coloro (persone fisiche, enti e società) che hanno effettuato operazioni al ribasso a partire dal 15 giugno.

Evidentemente si tratta di uno sviluppo dell'inchiesta che la Magistratura ha iniziato in seguito alla famosa speculazione di circa 150 telegrammi, da parte di una agenzia romana di informazioni finanziarie ai suoi abbonati. In tali telegrammi si consigliava di vendere i titoli e di ricomprare più tardi a prezzi più convenienti.

Non è che sia vietato vendere in Borsa dei titoli senza averli effettivamente. Anzi, per l'elasticità di un simile delicato congegno, è indispensabile che gli operatori possano operare anche nel senso negativo. Quello che è vietato (ma in questo caso sia al ribasso come al rialzo) è di speculare forzando, con notizie false o tendenziose, il naturale corso delle contrattazioni.

In questi ultimi anni sono pullulate in Italia e nel resto del mondo numerose agenzie di informazioni finanziarie che cercano di attirare abbonati attraverso un sempre più celere servizio. Così si è giunti ai telegrammi che vengono saltuariamente inviati a quegli abbonati che pagano supplementi per usufruire di un tale particolare mezzo di informazione. Ciò provoca, in caso di improvviso ed importante ribasso, il sospetto che qualcuno più scaltro e con meno scrupoli degli altri possa servirsi di tale mezzo per conseguire illeciti utili speculativi. In tal caso saremmo in pieno nel caso dell'art. 501 del Codice penale (aggiotaggio).

Parlare poi di utili di miliardi o di decine di miliardi in simili operazioni significa non conoscere nulla delle Borse. Un conto è il ribasso «sulla carta», provocato dalla caduta dei prezzi nella generalità del mercato, ed un conto i guadagni differenziali degli speculatori. Per lucrare miliardi occorrerebbe vendere titoli per dieci, venti miliardi, ciò che è praticamente impossibile fare senza essere immediatamente e chiaramente identificati (a parte la possibilità che il mercato assorba quantitativi così ingenti).

Le negoziazioni di titoli in Borsa creano complessi rapporti di compravendita che si intrecciano l'un l'altro ed è assai difficile poter giudicare dal di fuori se si è fatta della speculazione o se questa sia più o meno lecita.

Nel caso in questione, dalla lettura dei nominativi che hanno operato al ribasso nel periodo indicato può emergere qualche elemento per individuare qualche eventuale connessione con l'invio dei telegrammi. Ma si tratta di questione particolare che non deve essere confusa con il normale e delicato andamento delle nostre Borse Valori.

r. c.

La Borgward licenzia oltre 12 mila operai

Bonn, 27 luglio.

Il presidente del Senato di Brema Wilhelm Kaisen ha annunciato oggi che 12.000 lavoratori della «Borgward» sono in procinto di ricevere la lettera di licenziamento, dopo il fallimento delle trattative intercorse con alcune grandi imprese automobilistiche americane.

Borse economia e finanza

Le quotazioni a Torino

27 variaz.

VALORI DI STATO

Rendita 3½	87,20	— 0,70
» ex.	87,10	— 0,70
Rendita 5%	90,75	—
Rendita 3,50%	106	— 0,65
» ex.	105,90	— 0,65
Redimibile 3½%	96,90	—
» ex.	96,80	—
Redimibile 5%	99,85	—
» ex.	99,75	—
Ricostruz. 5%	85,55	—
» ex.	85,45	—
Ricostruz. 5%	98,80	+ 0,20
» ex.	98,70	+ 0,20
Ricostruz. 5%	98,10	+ 0,20
» ex.	97,90	+ 0,20
Ricostruz. 3%	102,25	—
» ex.	102,35	—
» ex.	102,57	—
» ex.	102,60	—
» ex.	102,80	— 0,05
» ex.	102,65	— 0,05
» ex.	102,55	— 0,05
» ex.	103,05	—
» ex.	102,95	—

OBBLIGAZIONI

E.C.I. 5%	101,20	—
» 5%	102,30	+ 0,10
» 5%	102,30	— 0,10
» 5%	102,05	—
» 5%	102,20	—
» 5%	102,15	— 0,05
» 5%	100	—
» 5%	99,90	+ 0,45
» 5%	99,90	+ 0,50
» 5%	141,50	+ 0,50
» 5%	155	+ 1,50
» 5%	100,10	—
» 5%	101,50	—
» 5%	99,90	— 0,20
» 5%	100	—
» 5%	100	— 0,20
» 5%	100	—
» 5%	96,80	+ 0,20
» 5%	96,65	+ 0,20
» 5%	100	—
» 5%	102,50	—
» 5%	102,15	—
» 5%	101,97	—
» 5%	102	— 0,20
» 5%	102,30	+ 0,30
» 5%	102,30	—
» 5%	102	+ 0,20
» 5%	100	—
» 5%	98,50	—
» 5%	98,50	—
» 5%	94	—
» 5%	94,50	—
Mobiliare 5%	95,30	—
C.I.R. Serie 5%	99,90	—
C.I.R. Speciali 5%	96,90	—
» 5%	100	—
Immobiliare 5%	101	—
» 5%	103,20	—
Cassa R.P.L. 5%	99,75	+ 0,50
Cassa R.P.L. 5%	97,50	+ 0,10
Ed. Pr. » 5%	97,30	—
Imm. Med. 5%	102,10	+ 0,05
» 5%	102,10	—
» 5%	101,95	—
» 5%	102	—
» 5%	101,50	—
» 5%	101,70	—
» 5%	—	—
» 5%	102,05	—
» 5%	102,05	+ 0,20

I.M.I. 3½%	102,15	+ 0,55
» 4%	101,90	— 0,10
» 4,50%	97,05	—
Italcementi 5%	99	—
» 5%	99,20	—
» 5%	103	—
Montecatini 5%	101,90	— 0,60
» 5%	106,25	+ 0,50
» 5%	102,75	—
» 5%	102,30	+ 0,45
» 5%	101,50	+ 0,30
Pirelli 5%	101,50	—
» 5%	101,20	—
» 5%	115	—
» 5%	105,60	—
» 5%	102,75	—
» 5%	101,50	—
» 5%	101	—
» 5%	101,20	—
Rinascente 5%	102,20	+ 0,10
» 5%	100,20	+ 1,30
» 5%	105	—
» 5%	103,60	—
Soc. Gen. Imm. 5%	99,05	—
Unione Immob. 5%	98,10	— 0,10
» 5%	96,90	—
Zoppas 5%	98	—
Cons. Ind. 3,50%	96	—

AZIONI PER CONTRATTI

TRASP., ASSIC., FINANZ.

Ass. Gen. Trieste	540000	— 4700
Assic. Generali	540000	+ 4050
Cons. Ind. Ass.	3670	+ 70
Fond. Immob.	6750	+ 350
Gen. Mobiliare	5400	—
Gen. Riunioni	4060	—
I.R.I.	16700	—
Italia-Real	64	— + 2,50
Liv. Navig.	—	—
Liv. Stabil.	—	—
Pirelli	4902	+ 24
Sinf.	5000	—
Toro	1826	— 8
Transatlantica	127950	+ 1550
Unione Immob.	21550	+ 10

MINERALI-ESTRATTIVI

Montecatini	1351	— 15
Pirite Merid.	31000	—
Sarda Miniere	7550	+ 50

ELETTRICI

Edison	1950	—
Elba	765	— 8
Elettr. Alta Italia	1430	—
Elettr. Meridionali	2000	—
Elettr. Sardegna	1735	+ 40
Elettr. Valdarno	960	—
Elettr. Volta	3200	—
Elettrocarbonium	5000	—
Elettrogen	1275	+ 55
Elettrom. Ital.	3035	—
Elettrom. Marelli	2500	+ 70
Ind. Elettr.	—	—

METALMECCANICI

Ansaldo	3056	+ 29
Breda ferr.	1477	+ 20
Breda	1412	+ 12
Brev. Ansaldo	2250	—
Franco Tosi	3100	+ 120
Fucine	1708	+ 11
Gabetti	1960	— 9
Isotta Fraschini	1630	—
Magneti Marelli	1050	—
Officine Meccaniche	535	—
Pirelli	2800	—
Pirelli priv.	11600	— 170

TESSILI E MANIFATTURIERI

Cantoni	16500	+ 400
Chatillon	8100	+ 190
Cotonif. Valle Susa	7300	+ 30
Cucirini	12900	—
Linificio Nazionale	1000	—
Manifattura Rossi	790	—
Snia	7850	—

CHIMICI

Montecatini	2310	+ 30
Rumianca	2535	—
Saffa	8850	— 50
Saffa priv.	40500	—
Snia Viscosa	13700	— 40
Soie	4560	+ 45
Stabilimenti Farm.	21400	+ 20
Unione Chimica	2460	—
Vetrocoke	3200	— 3
Vetrocoke priv.	309	— 2
Zanussi	2430	—

ALIMENTARI

Buitoni	460	—
Cirio	175	—
Eridania	525	— + 3
Motta	1920	—
Saiag	4100	—

IMMOBILIARI

Fond. Stabili	7600	—
Gallaratese	7900	—
Immobiliare	9000	—
Risanamento Napoli	1407	— 6
Stabilimenti Romani	2275	—

DIVERSI

Acqua Pubblica	1510	— 20
Alb. Quirinetta	1940	—
Cartiera Italiana	5925	+ 325
Cartiere Fabriano	39200	— 300
Cartiere Marsoni	42000	+ 4000
Cementi	8000	—
Fabbriche Riunite	10200	—
Fibre	1400	+ 50
Gaslini	690	—
Pubblicità	—	—

Milano, 27 luglio.

Il movimento di ripresa della quota azionaria ha avuto nuovi sviluppi stamane in un mercato decisamente sostenuto ma scomposto. Nella prima parte della seduta gli ordini di acquisto si sono accavallati, provocando diffusi rialzi, che in alcuni casi hanno assunto aspetti decisamente euforici, e che hanno provocato alcuni realizzi di beneficio. Annullati i rialzi eccessivi la quota si è assestata su basi sempre consistenti; solo qualche voce come la Edison si è iscritta a livelli più bassi di ieri.

Diritti: Toro ord. 1806; Toro privileg. 2025; Assicurazione Milano 28.000.

Valori di Stato calmi ma ben tenuti; poco variata le obbligazioni.

Titoli trattati: valori di Stato per 137 milioni 500 mila lire; obbligazioni per 323 milioni di lire, azioni n. 965.740, di cui principalmente

Dopoborsa con attività moderata e con intenzione leggermente migliorista rispetto all'immediato dopolistino. Prezzi informativi: Fiat 2040-2055, Montecatini 4300-4310, Viscosa 3270-3240, Edison 6300-6320, Generali 359.000.

Genova, 27 luglio.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Ind. Agricole 5400, Nav. Alta Italia 17.425, Cotonificio Ligure 6900, Oleg 3785, Eridania 4085, Romana Zuccheri 678, Ind. Zucchero 10.700, Distillerie It. 5150, Sarmide 2900, Esercizio Molini 1915, Mira Lanza 49.800, Aeden 5800.

Titoli trattati: di Stato per 2 milioni di lire; obbligazioni per un milione di lire; azioni n. 68.950.

stazionari. Doppobarsa restrittiva. Diritti Assicurazioni Torino: ordinari 1820, privilegiati 1750.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 7 milioni 500 mila c. n., obbligazioni per lire 82 milioni 500 mila c. n., azioni per contanti n. 153.350.

Prezzi informativi di titoli non quotati

Milano, 27 luglio.

Bancari: Agric. Milan. 11.310; B.ca America Ital. 3475; Beltraghi 4415; B.ca Catt. Veneto 1060; Comit 52.000; Comm. Industria 8300; Ind. Gallaratese 9320; Legnano 1630; Lombarda DD. CC. 87.100; Milan. di Cred. 760; Naz. Agric. 7400; Piccolo Cr. Bergam. 32.000; Pop. Bergamo 7250; Crema 6800; Cremona 2780; Intra 6900; Lecco 7500; Lodi 3000; Luino 4000; Milano 14.800; Novara 18.500; Verona 3300.

Previn. DD. SS. 14.500; Banca Prov. Lomb. 10.000; Toscana 685; Unione 8000; Vonwiller 33.490; Ambrosiano 14.150; Lariano 4518; Roma 51.500; Cred. Commerc. 3050; Italiano 4870; Lagnanese 6000; Varesino 4250; Soc. It. di Credito 6540; Cr. Agr. Bresciano 9500; Ist. Comm. Lan. 30.000.

Assic.-Finanz.: Ital. Incendi 28.450; Italiana Vita 4800; Reale Grandine 2970; Sctemer 4400; La Previdente 7.800; Fi.Di.No. 4630; S.A.I. 448.000.

Trasporti: Alta Valtellina 400; Navig. Lariana 500; Elettr. Brianteа 1200; Biella-Oropa 1000; Traz.-Elettr. Volta 2825; Salma Maggili 5000; Cart. Ged. Mittel 500; Rubattino 5; Autostrada Torino-Milano 34.000.

Cartiere: Milani 138; Verona 68.400; Ermelli 22.600; Danzelli 18.300; Meridionali 6000.

Tess. Manif.: Cot. Dell'Acqua 12.500; Cederna 6900; Ottolini 61.400; Solbiate 3450; Frette e C. 12.800; Festi Rasini 11.000; Fossati Lamperti 14.000; Rendo (Galio) 10.425; Di Pontoglio 3235; Borgomanero 3000; Manif. It. Juta 345; Calz. Varese 16.000; Cent. e Zinelli 585; Manifatt. Scardassi 630; Chiorgnè 8000.

Metall. Minerari: Vannetti 800; C.A.M. 1335; Ferro Met. Carbon. 4200; Metall. Broggi 3780; Metalgraf 1350; Met. Cer. Vannetti 2060; Metan. Pavesi 36.950.

Meccanici: Camona - Cerra 349; Costr. Mecc. Riva 16.000; C.G.S. 10.310; Fargas 245; Stigler 400; Silurificio 140; Olivetti ord. 11.610; C.G.E. 32.000; Romagnola 6500.

Alimentari: Birra Italia 4050; Bevilacqua 529; Bezzani Marsoli 3100; Marsoli Massari 7490; Rapuzzi 1000; Polenghi Lomb. 75; Zucch. Lendinara 21.000; Zucch. Cecina 1830; Sorini 2336.

Chimici: Bertelli e C. 6700; Max Meyer 14.340; Coop. Farmaceut. 3500; Ledoga 34.300; Oleobilta 630; Pagan, e Villani 1750; Sipe 3500; Zambeletti e C. 30 mila; Industr. Camuzzi 3600; Roi 485; Nav. Gasometri 3100; Serlom 1780; Rotta e C. 16.200.

Edili Fondiari: Ingegnoli F. P. 7400; Immob. Vittoria 14.600; Reale Comp. Ital. 2.000.000; Fondi Rustici 112; Imm. Fiera Berg. 9450.

Diversi: Alb. Commercio 9610; Touring pref. 4830; Alberghi Pop. 3000; Spatz Suardi 22.000; Villa d'Este 23.800; T. Montecatini 6000; T. S. Pellegrino 120.000; Agr. Italo-Solana 11.600; Frigorif. Milan. 9650; Legnami Crippa 3500; Materiali Refratt. 12.500; Saline Assab 356; Eritrea 4650; Somalia 40; Reina Zanardini 3400.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI

Mediobanc.	126.500	Fides C.	10.700
Gim	10.380	Ifir	2390
Centrale	21.570	Ifil	4525
Invest	5310	Italgi	7250
Bastogi	4070	Generali	131.800
Sviluppo	3770	Ras	81.800
Fiduciaria	730	Incendio	51.000
Finelettr.	1827	Anonima	90.700
Finsider	1699,50	Ass. Adr.	24.000
Breda	8050	Ass. Milan	62.000

TRASPORTI

Gt. Milano	3425	Venezia	2053
Navigaz	5590	Ausiliare	5040

TESSILI E MANIFATTURIERI

Cantoni	16.000	Cotonific.	6300
Fel Ticino	195,50	Lanerossi	1490
Ossola	2498	Tibona	476
De Angeli	7805	Piaco	810
Cucirini	16.200	Cascami	18.450
Linificio	1610	Bernasc.	3630
Rosselli	63.000	Chatillon	13.400
Rosselli	63.100	Soie Vise.	8058
Tessil	6450	Piccinelli	1913
Ceramiche	29.150	Ceramiche	1045
Cer. Mar.	1045	Sconti	324
Ceramica M.	117.000	Meridbins	4100

MINERARI E METALLURGICI

Italsider	1960	Dalmine	2780
Magona	1635	Elvi	3650
Metallurg.	6380	Breda-fr.	2890
Ansaldo	7120	Falck	15.000
Montecatini	4270	Trafilerie	3700
Montepiomi	1390	Riva-Viola	4399

MECCANICI E AUTOMOBILISTICI

Aeronfer	1600	Fabbrica	1490
Bianchi	770	Fr. Tosi	1450
Fiat	5625	Westingh.	1575
Fiat priv.	4825	Olivetti	11950

ELETTRICI E ELETTROTECNICI

Edison	2055	Elettra	5900
Ciati	4550	Ilva	1700
Elettrom.	3475	Ercole	3060
Edison	6290	Ramna	3800
Edisonvol.	2950	Terni	770
Bresciana	3150	Unes	NT
Comp. It.	2310	Marelli	1271
Cgeliere	720	Magneti	2380
Valdarno	3945	Telecom.	5000
Serie	6960	Tel A	4940
Emiliana	3500	Tel B	4040
Sese	3230	Sit	1455
App. C.	3670	Alta Ven.	2870
Pugliese	3100	Calabria	2230
Subalpina	3845	Lumaca	3150
Ilpi	1920		

ALIMENTARI

Distillati	5200	Cartesi	3170
Eridania	8070	Motta	58.900
Es. Metiri	3000	R. Zucch.	495

CHIMICI

Anic	4480	Lorenetti	5000
Saffa	13.520	Mira L.	49.600
Italgas	3302	Montepiomi	4350
Liquigas	574	Rumianca	2615
Rep. Gas	1252	Saroom	2443
Prodgas	210	C. Erba	21.400
Solgas	—	Brioschi	11.300

IMMOBILIARI E AGRICOLI

Anden	6385	Milano C.	52.000
Immobiliare	8950	Sirio	7980
Sagi	3350	Gen. Fonc.	825
Risd Stab.	7790	L'Edilizia	7350
Cen. Imm.	1415	Risan. N.	9125

DIVERSI

Barcel	350	Rejna A.	2620
Bonda	68.000	Generalità	520
Burgo	39.500	Linoleum	6350
Ginori	1550	Pir. SpA	10.090
Gig.	9350	T. Acqui	66.000
Italcem.	29.150	Rinasc.	890
Cementir	8290	C. Acqui	1471
Cer. Pozzi	1399,50	De Ferrari	1940
Elettrorr.	8000	Elettromar.	205.500

FALLIMENTI — TORINO — Bottino Carlo, già impresa edile, via Santhià 30; sent. 28 luglio; curat. Majorino avv. Gaetano; verifica 8 settembre; giud. Forneiti.

Le quotazioni all'estero

Nuovi rialzi a Wall Street - Cedenti gli altri mercati

New York, 27 luglio.

L'ascesa del mercato azionario è entrata questa mattina nella sua terza ripresa consecutiva, ma era limitata da realizzi di beneficio.

Nel pomeriggio il livello 700 dell'indice industriale Dow Jones veniva superato e questo indicatore si portava ad una distanza relativamente minima dal suo massimo assoluto stabilito il 19 maggio scorso.

Nella fase finale alcuni valori si sono portati su nuovi massimi per la giornata mentre altri hanno subito vendite di realizzo.

Azioni scambiate n. 4.170.000.

Indici Borsa, medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali 702,80 (694,19); 20 Ferroviari 138,90 (137,82); 40 Obbligazioni interne 85,85 (85,89); 15 Pubbliche utilità 115,26 (114,69).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri); Montecatini 38,38 (38); Underwood 49,38 (47,75); American Cyanamid 44 (43,12); American Tel and Tel 134,25 (132); Bethlehem Steel 42,87 (43,12); Dupont de Nemours 234,12 (218,50); General Electric 65,50 (64,25); General Motors 47,38 (47,50); Kennecott Copper 87,50 (85,50); Standard Oil of New Jersey 45,87 (44,50); U. S. Steel Corp. 86,38 (85,12).

Londra, 27 luglio.

Mercato molto dimesso; gli affari sono scarsi, e la quota ha ceduto per la prevalenza dei venditori.

Sono iniziate questa mattina le contrattazioni ufficiali della Montecatini sulla base di 34/6 ½. Viscosa 95.

Parigi, 27 luglio.

Il mercato ha aperto esitante, sviluppando poi una tendenza cedente. Deboli i chimici e privi di favore anche gli elettromeccanici.

Montecatini 33,30; Pirelli 80,50; Finsider 13,80.

Francoforte, 27 luglio.

Il mercato ha aperto pesante per mancanza di investitori sia nazionali che esteri. I pochi sostenuti dell'apertura non hanno resistito.

Montecatini 27,30; Fiat 19,30; Fiat pref. 16,90; Pirelli 65,50; Edison 39,85; Marelli Marelli 15,50; Snia Viscosa 51; Finsider 10,60; Olivetti 78,50.

Zurigo, 27 luglio.

Il mercato ha aperto stabile, ma poi i prezzi hanno assunto un andamento fluido essendo aumentato il volume dei realizzi di beneficio. I bancari e i trusts presentavano nel complesso poche variazioni, ma alcuni valori internazionali hanno ceduto.

Coneluso a Torino il convegno degli assessori alle Finanze

I comuni sono favorevoli ad ampliare l'esenzione dall'imposta di famiglia

Anche le imposte sui consumi possono essere alleggerite - E' necessario invece che lo Stato si accolli una quota maggiore delle spese e rinunci a una parte degli introiti fiscali, per risanare i bilanci delle amministrazioni locali

I 100 assessori alle Finanze dei grandi e medi Comuni italiani — dopo il convegno di Torino conclusosi ieri — hanno deciso che «si ritroveranno ancora per offrire al governo la collaborazione attiva e concreta delle rappresentanze locali alla preparazione delle auspicate riforme legislative e finanziarie».

«I Comuni — è detto nella mozione finale — si dibattono da anni in una crisi gravissima che li pone in condizioni insostenibili, in quanto mentre crescono continuamente le esigenze e le spese, restano inalterati gli strumenti finanziari a disposizione dei Comuni stessi».

Ciò premesso e «constatato che la sfera d'azione dei Comuni tende inevitabilmente ad espandersi, come naturale conseguenza di una democrazia effettivamente sociale», gli assessori alle Finanze nel documento conclusivo, approvato all'unanimità, hanno così schematizzato le loro richieste:

ENTRATE: una più equa distribuzione dei prelievi tributari tra Comuni e Stato attraverso una profonda e radicale riforma finanziaria. Come provvedimenti d'urgenza si suggerisce: il sollecito esame della legge sulle aree fabbricabili; riordinare le norme sui contributi di miglioria in modo da renderle concretamente applicabili; accentuare la progressività delle aliquote dell'imposta di famiglia (in modo da aumentare la tassa ai maggiori) ed evitare la fuga dei contribuenti verso i Comuni meno rigorosi; assicurare ai Comuni una più larga partecipazione alle imposte erariali dirette in modo da consentire il risanamento dei bilanci e la riduzione delle imposte di consumo.

SPESE: lo Stato deve accollarsi gli oneri di sua competenza per censimenti, rilevazioni statistiche, elezioni, servizi di leva, uffici giudiziari ecc.; le spese straordinarie (fognature, strade, scuole, acquedotti, illuminazione, mercati, cimiteri) vanno poste su basi nuove: lo Stato deve adeguare i suoi contributi e rendere più spedita e meno onerosa la procedura per l'accensione di mutui.

Infine nella mozione si avanzano due richieste di carattere sociale: elevare i minimi esenti dall'imposta di famiglia così da adeguarli all'effettivo costo della vita ed alle esigenze del nucleo familiare; nei Comuni con un reddito medio *pro capite* inferiore a quello nazionale sia preso in esame il problema dell'assistenza ospedaliera e dei medicinali ai poveri.

L'ultima relazione ufficiale del convegno era stata svolta ieri mattina dall'on. Curti, ex-assessore alle Finanze di Torino e membro della commissione Finanze e Tesoro della Camera. «A causa dell'insufficienza delle entrate — ha detto — nel 1959 i bilanci dei Comuni italiani hanno segnato un disavanzo di 270 miliardi su 972 miliardi di spese complessive».

L'ampliamento delle entrate deve essere realizzato attraverso le imposte dirette a mezzo della riforma delle leggi sulla Finanza locale. L'on. Curti ha inoltre affermato che «le imposte sui consumi devono essere alleggerite esentando, dopo il vino, altri generi». Per i Comuni delle zone depresse, sia del Mezzogiorno che della montagne, l'oratore ha auspicato «l

L'agricoltura piemontese ha bisogno di rinnovarsi

Un ettaro di terra nell'Alessandrino rende 150 mila lire se non grandina

Occorre sviluppare l'allevamento del bestiame e diminuire o sostituire le colture meno redditizie - Si producono troppo frumento e troppe barbabietole - Unificare le varietà dei vini

(Nostro servizio particolare)

Alessandria, 27 luglio.

Abbiamo interrogato molti piccoli coltivatori cercando di fargli «i conti in tasca»: quanto rende la vigna, quanto si ricava dal frumento, quanto dal bestiame, e abbiamo riferito bilanci approssimativi su cui gravava l'incubo delle devastazioni causate dalla grandine. I piccoli agricoltori, di regola, non fanno bilanci e non sanno quanto rende il loro podere. Traggono dalla terra i prodotti che consumano: grano, vino, frutta, ortaggi, polli, uova, e vendono altri prodotti ricavandone il denaro necessario per pagare le tasse, comprare sementi, fertilizzanti, abiti, scarpe, medicine. E alla fine dell'anno sono sempre a corto di quattrini e spesso carichi di debiti.

Ma un conteggio preciso dei redditi — che per l'agricoltore variano di anno in anno e possono essere modificati — dà utili indicazioni sulle colture da preferire e sulle attività complementari che è conveniente sviluppare.

Abbiamo già detto che qualsiasi piano di difesa agraria deve essere preceduto dalla protezione contro i danni della grandine perché l'urto brutale della distruzione sconvolge ogni serenità e genera scoramento, sfiducia e desiderio di fuga. Le proprietà troppo spezzettate devono in qualche modo essere ricostituite; il numero dei coltivatori dovrà ancora diminuire, e se non possiamo contrastare questo fenomeno irreparabile, dobbiamo creare nuovi posti di lavoro in città e nei paesi per accogliervi i contadini che lasciano la terra.

Ma tutto ciò non basta. Anche le colture devono subire una profonda riconversione per divenire economicamente convenienti, per approvvigionare il mercato interno e sostenere il confronto con la produzione di altri Paesi.

Il prodotto lordo vendibile ricavato da un ettaro di terra, nella provincia di Alessandria, risulta in media di 220 mila lire l'anno; detratte le spese di coltivazione e le imposte, il reddito netto si riduce a 130 mila lire.

Vediamo come è composta la cifra lorda: 80 mila lire provengono dall'allevamento del bestiame e 140 mila dai prodotti vegetali. La proporzione è di uno (animali) contro 1,8 (vegetali). E' una proporzione superiore alla media nazionale (uno contro tre), ma è in enorme contrasto con quella delle nazioni più ricche e progredite, dove la proporzione è di tre contro uno. Ossia: per ogni ettaro di superficie coltivata, il reddito della stalla è triplo di quello dei prodotti vegetali.

Se ne trae un primo insegnamento: dedicarsi all'allevamento del bestiame e trasformare le colture meno redditizie in foraggiere per ottenere maggiori proventi. Tutti sono d'accordo su questo consiglio: ministero, enti agrari, province, uffici specializzati, ma gli agricoltori ribattono: «Occorrono capitali per comprare bovini sani e robusti, e altri capitali per costruire stalle» ed hanno ragione. Bisogna aiutarli e qualcosa potrà fare il «piano verde». I tecnici dell'agricoltura riconoscono che per ottenere un aumento di reddito di 50 mila lire per ettaro (che risanerebbe l'agricoltura) bisogna impiegare un capitale di 350 o 400 mila lire. Se il «piano verde» volesse prefiggersi questo scopo in tutta l'Italia, dovrebbe disporre di una cifra astronomica: sei o ottomila miliardi.

Dobbiamo chiedere alla terra i prodotti che più ci servono. In Italia, ora, si produce troppo frumento. La famosa «battaglia del grano» deve essere considerata finita da un pezzo. Basta ricordare che 40 milioni di italiani consumavano vent'anni fa 90 milioni di quintali di grano; ora siamo 50 milioni e ne consumiamo soltanto 78 milioni di quintali. Il frumento prodotto è sovrabbondante e viene pagato al coltivatore a un prezzo politico, superiore alla quotazione di mercato.

«Perché — abbiamo chiesto — l'agricoltore coltiva di preferenza il frumento?».

«Perché il costo delle sementi non è eccessivo, la semina si fa nel tardo autunno quando non incombono altri lavori impegnativi, e perché il reddito è modesto ma sicuro. E infine perché da tanti anni in quel campo si è sempre coltivato frumento».

Altre colture si sono poco diffuse perché in un certo periodo risultavano convenienti, come i noccioleti e i pioppeti, mentre in altre zone tutti hanno coltivato bartabietole, gli zuccherifici non sapevano più che farsene, e il prezzo è precipitato.

Che cosa, dunque, si dovrà coltivare? Saremmo presuntuosi se pensassimo di rispondere a questa domanda. Ci siamo limitati, in questa inchiesta, a riferire le osservazioni di agricoltori, di tecnici e di uomini che sono a capo di enti e uffici specializzati. Ci hanno detto che un incremento del reddito della stalla può portare alla delimitazione di «zone bianche» per il rifornimento del latte alle città, o alla costituzione di latterie sociali per la produzione del burro e di formaggi delci (dieci quintali di latte affidati a un casaro, darebbero già un certo reddito); viene ricordato che la coltivazione della vite dovrebbe essere riservata alla collina, e che il Piemonte dovrebbe «lanciare» uno o più tipi di vino costanti e graditi a grandi masse di consumatori; si insiste sulla produzione della frutta e degli ortaggi che dovrebbero però essere di ottima qualità.

In ogni Comune gli agricoltori dovrebbero unirsi per attrezzarsi con trattori, motocoltivatori e altre macchine, per ottenere i prodotti migliori, per conservarli, se necessario, in frigoriferi e portarli al mercato senza passare per troppi intermediari e speculatori. Questa attività complementari darebbero inoltre nuovi posti di lavoro tecnico e commerciale a fianco dei coltivatori, proprio dove ce n'è bisogno, cioè nei paesi agricoli.

Una buona iniziativa per la «riconversione» ci sembra quella della provincia di Alessandria che, oltre ad aprire corsi per trattoristi, viticoltori, potatori, cantinieri e di meccanica, si propone di istituire la «condotta agronomo» diretta da laureati in economia agraria che in determinati comprensori di diecimila ettari daranno informazioni e consigli sulle colture preferibili, sulle richieste del mercato, sulle agevolazioni concesse dal governo e dagli enti locali. Il medico per gli uomini, il veterinario per gli animali e l'agronomo condotto per la terra: l'agricoltura, oggi, è la grande malata che dobbiamo risanare

Ettore Doglio

Orefice aggredito in negozio mette in fuga il rapinatore

(Dal nostro corrispondente)

Firenze, 27 luglio.

(g. c.) Un grave episodio di banditismo è accaduto stamani nella centralissima via XXVII Aprile a Firenze: un rapinatore ha aggredito a coltellate un orefice nel suo negozio ed è stato infine messo in fuga dalla sua stessa vittima.

Ieri mattina un giovane sui trent'anni, dall'accento meridionale, vestito di marrone e con una grossa valigia, si presentò all'oreficeria del signor Francesco Casimo. Il giovanotto chiese al Casimo di mostrargli degli orologi, poi, fatta la scelta, disse che sarebbe passato quest'oggi. E infatti stamani alle 9,30, puntuale, il giovane si è presentato al commerciante. L'orefice è andato dietro il banco, ha aperto le cassette dove si trovano gli orologi per mostrarli al cliente. Proprio mentre volgeva le spalle, il Casimo ha ricevuto un colpo (che sul momento ha scambiato per un pugno) fra il collo e la spalla sinistra. Si è voltato di scatto e ha visto il giovane meridionale che brandiva un coltello a serramanico insanguinato e che si preparava a vibrare un secondo colpo.

Il Casimo benché dolorante per la ferita al collo, ha sollevato il banco, relativamente leggero, e lo ha scaraventato con violenza contro lo sconosciuto. Questi non si attendeva una reazione così pronta e ha ritenuto prudente fuggire. L'orefice ha lanciato l'allarme e diversi passanti e un motociclista si sono dati all'inseguimento del fuggitivo. Dopo aver percorso la via Santa Preparata e via Guelfa, dove è riuscito a liberarsi con uno strattone dalla presa di un passante, lo sconosciuto è entrato in un portone nella speranza forse di trovare asilo. Poi è nuovamente uscito, questa volta brandendo il coltello, ed è riuscito a farsi largo fra la gente e a far perdere definitivamente le sue tracce nell'affollata zona del Mercato. Il Casimo è stato trasportato all'ospedale e giudicato guaribile in una quindicina di giorni.

Per salvare l'amico si getta nel Tevere ed annega con lui

(Dal nostro corrispondente)

Perugia, 27 luglio.

(f.) Due giovani operai — Bruno Antonioni, di 19 anni, da Torgiano e Giorgio Marcantonini, di 21 anni, da Colle Strada — sono annegati nel Tevere nei pressi di Ponte San Giovanni, a Perugia.

Oggi i due giovani si erano recati nel pomeriggio a prendere un bagno nel fiume. Ad un certo momento uno dei due, mentre si trovava in acque, veniva colto da malore.

Il compagno di gita, che si trovava sulla riva poco distante, è accorso in aiuto, ma quando è riuscito ad avvicinarglisi è stato avvinghiato dall'amico che stava per affogare. Così entrambi sono scomparsi inghiottiti dalle acque.

Sia i familiari del Marcantonini, il quale avrebbe dovuto tornare a casa per l'ora di cena, che i compagni di lavoro, che non avevano più visto i due tornare, si ponevano alla loro ricerca. In breve dovevano constatare la tragica realtà. Giunti alla riva del Tevere scorgevano gli indumenti che i due giovani avevano lasciato presso il greto del fiume.

I vigili del fuoco, chiamati sul posto, dopo un'ora di ricerche riuscivano ad individuare il punto dove erano scomparse le vittime ed a recuperarne le salme. Il magistrato, accompagnato dai carabinieri, ha eseguito l'esame necroscopico dei cadaveri ed ha concesso il «nulla osta» per la rimozione delle salme dopo avere stabilito che i giovani erano morti per asfissia da annegamento.

Distrutto di notte con il tritolo il monumento alla partigiana veneta

La statua sorgeva a Venezia, nei pressi della Biennale - Sospetti su estremisti di destra o terroristi sud-tirolesi

Il monumento alla partigiana veneta fatto saltare da ignoti a Venezia (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)

Venezia, 27 luglio.

La scorsa notte, con una carica di tritolo, ignoti terroristi hanno fatto saltare il monumento alle Donne Partigiane venete che sorgeva ai Giardini Pubblici, sul lato sinistro del viale che dalla riva sul bacino conduce al padiglione centrale della Biennale.

Il fragore dell'esplosione, avvenuta a mezzanotte e un quarto, è stato udito in una vasta zona intorno ai Giardini ed anche al Lido, ma nessuno l'ha individuata. La maggior parte della gente ha pensato che si trattasse di un «missile» lanciato da ragazzi o di una mina scoppiata lontana, in mare. Il guardiano dei Giardini — i cui cancelli di notte sono chiusi pur lasciando lungo la riva libera e illuminata la strada per chi va o viene da Sant'Elena — fu svegliato dallo scoppio ma ritenne trattarsi di un corto circuito in una vicina cabina elettrica. Poco dopo le quattro e mezzo, però, il guardiano veniva svegliato dal figlio che, attraversando i Giardini per prendere il vaporetto per recarsi al lavoro a Marghera, si era trovato di fronte allo scempio del monumento infranto.

Venivano subito informate le autorità e sul posto si recavano funzionari di polizia, ufficiali dei carabinieri e più tardi il procuratore della Repubblica. Il monumento — opera dello scultore romano Leoncillo Leonardi ed eretto per iniziativa dell'Istituto per la Storia della Resistenza nelle Tre Venezie — era stato inaugurato il 7 settembre 1957. Era fatto di un basamento di pietra alto più di un metro, sul quale s'innalzava una figura stilizzata di donna imbracciante un fucile. La statua era un misto di terracotta e cemento. Sul piedestallo sono incise le parole: «Il Veneto alle sue Partigiane».

La carica di tritolo, che gli artificieri della direzione di artiglieria presumono sia stata di circa un chilo e mezzo, ha infranto la figura di donna alla base, l'ha abbattuta e l'ha mandata in frantumi. Sono state trovate tracce di una miccia lunga circa sette metri.

Gli attentatori, scavalcata facilmente la bassa cancellata dei Giardini, dopo aver deposto il tritolo sopra il piedestallo ai piedi della figura di donna, hanno acceso la miccia che ha lasciato loro il tempo di allontanarsi indisturbati, prima che avvenisse l'esplosione. La polizia ha proceduto ad alcuni fermi ed ha interrogato molte persone, ma finora senza risultato. C'è chi attribuisce il gesto criminoso a estremisti di destra, chi ai terroristi sud-tirolesi. Polizia e carabinieri continuano attivamente le indagini in più direzioni.

La Giunta comunale, riunitasi questa sera in seduta straordinaria, ha deciso di pubblicare un manifesto in cui si bollano gli autori dell'attentato, si esaltano i valori della Resistenza e si annuncia che il monumento alla Partigiana veneta verrà ricostruito a spese del Comune.

a. l.

Con Guido Monzino, quattro note guide di Valtournanche

La spedizione italiana in Groenlandia spera ancora di trovare i belgi scomparsi

Da tredici giorni mancano notizie dei quattro rocciatori dispersi - Una pista appena visibile si ferma presso un crepaccio - I nove alpinisti italiani dovranno affrontare difficoltà tremende; forse tenteranno di scalare il picco Nerdlerit (2000 metri) situato al di là del Circolo Polare, fra nevi eterne

(Nostro servizio particolare)

Umanaik, 27 luglio

Un gruppo di nove italiani è giunto in questo porto groenlandese per effettuare le ricerche di quattro rocciatori belgi scomparsi il 14 luglio scorso nelle distese ghiacciate dell'isola.

Si tratta di uomini tra le migliori guide e specialisti di montagna italiani.

La piccola spedizione, capeggiata dal trentatreenne Guido Monzino, noto alpinista milanese, è giunta a bordo di un gambo di proprietà di G. Montezi, dirigente industriale.

Il gruppo ha effettuato la traversata del Nord Atlantico a tempo di primato, non appena era venuto a sapere che la loro opera sarebbe stata oltremodo utile nelle ricerche per i quattro scomparsi.

Le stesse autorità di polizia della Groenlandia, preposte alle operazioni di soccorso, avevano richiesto l'intervento degli italiani di cui erano conosciute le doti tecniche ed umane in simili imprese.

Monzino ed i suoi uomini — tutta gente rotta alle fatiche ed alle insidie delle alte montagne — non sono riusciti a nascondere un certo senso di compiacimento ed orgoglio quando al loro arrivo ad Umanaik, il sindaco ed il capo della polizia hanno fatto capire che contavano molto sulla loro opera per ritrovare i quattro scomparsi.

I quattro belgi facevano parte di una spedizione di nove uomini che si apprestava ad attaccare frontalmente il Picco Nerdlerit, una cima non molto alta ma che con i suoi poco meno che 2000 metri rappresenta un ostacolo difficilissimo data la latitudine (al di là del Circolo Polare).

Il quartetto era stato inviato avanti per stabilire un campo base, ma quando il resto della spedizione giunse sul posto, le tende erano vuote, la stufa spenta ed una pista appena visibile che si fermava improvvisamente nella vicinanza di un enorme profondo crepaccio testimoniarono del dramma che era stato vissuto.

Aerei americani di stanza in Groenlandia si levarono in volo non appena venne data la notizia della scomparsa, poichè in alcuni particolari era possibile nutrire qualche speranza sulla sorte dei quattro ardimentosi. Al campo base, infatti, non vennero rinvenute alcune cassette di viveri, e ciò aveva portato alla conclusione che il quartetto si fosse messo in marcia per una qualche ragione sconosciuta. Può darsi che effettivamente essi siano precipitati nel crepaccio, ma potrebbero anche essersi calati nella fenditura del ghiaccio per sfuggire, magari, all'imperversare del maltempo.

In quei giorni, infatti, violentissime tempeste di neve si erano abbattute sulla zona.

Nonostante le ricerche, effettuate dall'aria e da terra — queste ultime da pattuglie della polizia groenlandese — dei quattro belgi non si riuscì a trovare traccia.

Ora, con l'arrivo degli italiani la speranza si è riaccesa. Può darsi che la spedizione italiana riesca soltanto a ritrovare dei cadaveri, ma per lo meno verrebbe messa la parola fine ad una aspettativa angosciosa. Solo chi vive tra i ghiacci perenni di questa aspra terra sa che cosa vuol dire perdersi nelle gelate distese artiche.

Come dicevamo più sopra, il gruppo degli italiani, oltre che del capo, è composto dei ventiduenne Franco Monzino, e del trentenne Paolo Carretelli, entrambi di Milano, Mario Fantin, di 40 anni, da Bologna, Giovanni Battista Bich, 45, Leonardo Carrel, 32, Antonio Carrel, 33 e Florino Pession, 32, tutti di Valtournanche (Aosta) e Luigi Saibelli, 32, da Genova.

Come si vede si tratta di nomi noti agli appassionati di alpinismo: Fantin prese parte addirittura alla vittoriosa spedizione italiana al K-2. In quella occasione egli aveva mansioni di fotografo, le stesse che, grosso modo, ricopre ora.

Il gruppo dei rocciatori italiani era partito con l'intento di effettuare escursioni sulle cime ancora inesplorate dell'interno della Groenlandia. La partecipazione a questo ricerche è un «fuori programma» che tuttavia non impedirà a Monzino ed ai suoi compagni di tentare la scalata a qualche picco. Non è detto che, una volta stabilita la sorte dei quattro belgi, i nove italiani non tentino di attaccare il Nerderit proseguendo per la via su cui era incamminata la spedizione belga.

Nel frattempo, due elicotteri della base americana in Groenlandia si tengono pronti per partire non appena gli italiani li richiameranno necessario. Quasi certamente Monzino attenderà che le condizioni meteorologiche migliorino prima di chiedere l'impiego della libellule dell'aria.

Nel piccolo porto di Umanaik è giunto anche un battello della polizia danese munito di speciali attrezzature per aiutare gli italiani nelle ricerche. Tuttavia, il comando dell'operazione di soccorso è stato messo nelle mani del giovane Monzino.

a. p.

La conquista del McKinley

Altri due scalatori italiani ricoverati per congelamento

Anchorage, 27 luglio.

Altri due membri della spedizione italiana che ha raggiunto la vetta McKinley salendo da una parete inconquistata, sono stati condotti in aereo ad Anchorage dove saranno curati per congelamenti ai piedi. Sono Romano Perego e Luigi Arnoldi.

Lunedì sera erano stati preceduti in ospedale da Gian Canali, un altro dei sei italiani, pure colpito da congelamento ai piedi.

Perego e Arnoldi sono stati accompagnati ad Anchorage da Riccardo Cassin, il capo della spedizione.

Si tratta della prima spedizione europea che abbia scalato il McKinley, alto più di seimila metri. Cassin è tornato subito a Talkeetna con l'aereo, pilotato da Don Sheldon.

Il presidente Kennedy ha inviato stamane un telegramma di congratulazioni a Riccardo Cassin, capo della spedizione italiana che ha conquistato il monte McKinley lungo l'inviolata parete sud. Ecco il testo del telegramma: «Desidero inviare calde congratulazioni a lei e agli altri membri della spedizione italiana che hanno conseguito uno splendido successo alpinistico sul monte McKinley. Questa eccezionale impresa nelle condizioni più rischiose costituisce una magnifica prova della vostra superba abilità e forza d'animo. La nostra nazione è orgogliosa di aver ammirato entro i nostri confini questa conquista che è servita a rafforzare legami tra gli Stati Uniti e l'Italia e a suscitare l'ammirazione di tutto il mondo. - John F. Kennedy».

Un mafioso e un ladro di pecore uccisi a fucilate nel Palermitano

Arrestato uno degli assassini: è un pastore diciottenne - Nella zona, durante il mese di luglio, sono state soppresse dieci persone

(Dal nostro corrispondente)

Palermo, 27 luglio.

Due altri delitti nel Palermitano, dove nel mese di luglio sono stati uccisi una decina di persone. Un noto mafioso di Partanna-Mondello e un giovane ladro di Misilmeri sono le vittime odierne.

Il mafioso assassinato a Partanna-Mondello era il pregiudicato Giuseppe Riccobono di 36 anni, ucciso stamane in una imboscata: undici pallettoni sparatigli contro da dietro un muro lo hanno raggiunto mentre correva in motoretta. Gli assassini riuscivano a far perdere ogni traccia.

Il ladro ucciso stanotte sulla montagna di Misilmeri era il giovane Giovanni Glaviano, di 25 anni. L'omicida è un pastore diciottenne, Angelo La Barbera, il quale, costituitosi stamattina ai carabinieri, ha dichiarato di aver sparato sul Glaviano avendolo sorpreso a rubargli, con la complicità di un altro malvivente, il gregge di duecento pecore.

Il cruento agguato dal quale è rimasto vittima il pregiudicato Riccobono è stato così ricostruito dai carabinieri. Arrampicati su una scala a pioli appoggiata ad un muro che delimita via Castelforte, in prossimità di un grosso albero dai fitti rami frondosi, due ignoti malviventi, armati di fucili caricati a pallettoni, hanno atteso che la vittima designata passasse, come soleva fare tutte le mattine, per recarsi da Partanna-Mondello alla borgata di Pallavicino.

Quando la prima scarica lo aveva già colpito, il mafioso tentava di estrarre la pistola; ma la motoretta, della quale aveva già perduto il controllo, sbandava, l'arma gli cadeva dalla mano e rotolava nella polvere. Una seconda scarica raggiungeva il Riccobono quando era già a terra ferito.

I carabinieri, sopraggiunti poco dopo, ritenendo che si trattasse di un incidente stradale provvedevano a bloccare un'automobile in transito ed a far trasportare in ospedale il Riccobono ormai agonizzante. Durante il tragitto, però, l'uomo decedeva. Sul cadavere i sanitari riscontravano undici fori, provocati da pallettoni che avevano raggiunto il Riccobono alla testa, alla faccia, al petto ed alle braccia.

Le indagini sull'oscura vicenda criminosa si svolgono in un ambiente reso particolarmente difficile dall'omertà. Sono stati operati alcuni «fermi». La vittima, che ricopriva presso il municipio di Partanna-Mondello l'incarico di controllore dei natiturbini, era conosciuta e segnalata come appartenente alla mafia locale.

Accusato di un omicidio consumato tre anni fa, il Riccobono era stato assolto per insufficienza di prove. Nel 1952 aveva riportato una condanna ad otto anni di reclusione per aver ucciso l'amante del proprio padre: aveva dichiarato ai giudici di aver soppresso la donna per vendicare l'offesa arrecata a sua madre. Per sopravvenuta amnistia, era stato scarcerato prima di aver scontato interamente la pena inflittagli.

Il protagonista dell'altro delitto, sorpresi nottetempo due malviventi che gli stavano rubando il gregge ne ha ucciso uno e ne ha ferito un altro con due fucilate. Poi è andato a casa, ha cenato, si è messo a letto, ha dormito tranquillamente e stamane si è costituito ai carabinieri. Ora è in mano alla giustizia accusato di omicidio.

f. d.

Il tempo in città e sulle spiagge

Sulle regioni settentrionali e sulla Sardegna nuvolosità variabile. Sulle altre regioni cielo sereno o poco nuvoloso. Temperatura stazionaria. Venti deboli vari. Mari quasi calmi o poco mossi.

Temperature minime, massime e stato medio del tempo registrati nella giornata del 27 luglio presso le Stazioni meteorologiche dell'Aeronautica:

BOLOGNA	+ 20	+ 32	poco nuvoloso foschia
BOLZANO	+ 15	+ 30	molto nuvoloso foschia
GENOVA	+ 21	+ 28	nuvoloso
MILANO	+ 20	+ 30	poco nuvoloso
TRIESTE	+ 19	+ 29	poco nuvoloso foschia
VENEZIA	+ 17	+ 27	nuvoloso foschia
VERONA	+ 18	+ 29	poco nuvoloso foschia
ANCONA	+ 20	+ 25	sereno foschia
FIRENZE	+ 16	+ 30	poco nuvoloso foschia
L'AQUILA	+ 12	+ 28	poco nuvoloso
PERUGIA	+ 19	+ 30	sereno
PESCARA	+ 15	+ 30	sereno
PISA	+ 17	+ 30	poco nuvoloso foschia
ROMA	+ 18	+ 29	sereno
ALGHERO	+ 19	+ 31	sereno
BARI	+ 17	+ 28	sereno
CAGLIARI	+ 15	+ 25	sereno
CAMPOBASSO	+ 13	+ 30	sereno
CATANIA	+ 17	+ 31	sereno
MESSINA	+ 22	+ 31	sereno
NAPOLI	+ 18	+ 29	sereno
PALERMO	+ 20	+ 30	sereno
POTENZA	+ 13	+ 27	sereno
REGGIO CAL.	+ 19	+ 30	sereno

Temperatura e condizioni meteorologiche delle principali spiagge italiane alle ore 17:

Sanremo: temp. 25, mare calmo, cielo sereno, niente vento.

Alassio: temp. 28, mare calmo, cielo sereno, niente vento.

Rapallo: temp. 28, mare calmo, cielo sereno, legg. brezza.

Viareggio: cielo nuvoloso, vento lieve d. sud-ovest, mare calmo, temp. 27,5.

Venezia: cielo 2/10 coperto, vento da est-sud-est a 10 km., mare leggermente mosso, temperatura 29.

Milano Marittima (Cervia): cielo sereno, vento debole da est, mare leggermente mosso, temp. 27.

Cesenatico: cielo sereno, vento leggero da scirocco, mare calmo, temp. 26.

Rimini - Riccione: cielo sereno con foschia, brezza tesa da est-sud-est, mare calmo, temp. 26,4.

Cattolica: cielo sereno, vento debole da est, mare calmo, temp. 28,5.

Senigallia: cielo sereno, brezza da scirocco, mare calmo, temp. 28.

Capri: temp. 33,5, cielo sereno, vento moderato 14 km. da sud-est, mare leggerm. mosso.

Taormina: temp. 29, cielo sereno, venti deboli da sud-est, mare leggermente mosso.

Alpino ferito da una fucilata in un'esercitazione a Pragelato

(Dal nostro corrispondente)

Pinerolo, 27 luglio.

(g.) Stamane, un alpino di ventisei anni, Paolino Maffei — abitante a Bergamo e richiamato alle armi per addestramento nel battaglione «Valle Tanaro», attualmente alle manovre in Val Troncea, nei pressi di Pragelato — è rimasto gravemente ferito ad una gamba da una fucilata, durante un'esercitazione a fuoco.

Il Maffei, che fa parte della 257ª compagnia, era impiegato con un reparto di esploratori in un'azione di conquista di una quota nella località detta Soma. Alla manovra a fuoco partecipavano squadre armate a salve e altre armate di Winchester e Garand con pallottole vere. Da una di queste ultime armi è partito il colpo che ha raggiunto e ferito il Maffei. L'alpino si trovava accucciato nei pressi di una roccia quando, tra il crepitare degli spari, ha avvertito improvvisamente un dolore acuto e ha lanciato un urlo. Un proiettile del tipo sparato dalle carabine Winchester, l'aveva raggiunto alla gamba sinistra.

Immediatamente soccorso dai compagni e medicato dall'ufficiale medico, il Maffei è stato trasportato con una barella sino alla strada statale e di qui, a bordo di un'autoambulanza, all'Ospedale Militare di Torino. L'alpino dovrà essere sottoposto ad un intervento chirurgico per estrarre il proiettile, che è rimasto conficcato nella gamba. Le autorità militari avrebbero aperto un'inchiesta per accertare le eventuali responsabilità.

Manovre della "Legnano,, con «armi atomiche» nel Biellese

Truppe «azzurre» alla conquista di un caposaldo «rosso» a Candelo - Lanciato un finto ordigno nucleare

(Dal nostro inviato speciale)

Biella, 27 luglio.

Le esercitazioni estive della divisione «Legnano» (Regione Militare Nord-Ovest) si sono chiuse oggi con l'«Operazione viola», nome generico che non ha nulla a che vedere con i colori e l'arte militare; è soltanto una specie di parola d'ordine per indicare agli interessati un certo tema. Che è questo: truppe rosse, «in seguito ad avvenimenti sfavorevoli» e quindi per misure precauzionali, non già per una sconfitta vera e propria, decidono di ripiegare da una prima ad una seconda linea, considerata più vantaggiosa. A protezione del ripiegamento, esse lasciano un «caposaldo» di disturbo, inteso a frenare l'impeto nemico che vorrebbe cogliere l'avversario in quello che Napoleone I definiva «resto di manovra». Le truppe azzurre, sicure di avere già riportato un successo determinante, vogliono spingerlo a fondo e si impegnano quindi nell'eliminazione di questo «caposaldo» per impedire un raggruppamento razionale sulla seconda linea.

Assistono all'operazione il generale di Corpo d'Armata Antonio Gualano, capo di Stato Maggiore dell'Esercito; il generale di Corpo d'Armata Oreste Silli, presidente del Tribunale Supremo Militare; il generale di Corpo d'Armata Giuseppe Aloia, segretario generale dell'Esercito; il generale di Corpo d'Armata Mario Torsiello, comandante della regione militare Nord-Ovest, dalla quale fa parte Torino, ed altre autorità militari. Comanda le truppe impegnate nell'esercitazione, il generale Mario Troiai, comandante della divisione «Legnano».

Campo di manovra è la «baraggia» vercellese di Candelo Massazza. La boscaglia è assai rada e grama, la steppa e la sabbia predominano. Per forzare il passo, si combinano fanteria corazzata, bersaglieri, artiglieria da campagna, pionieri del genio, paracadutisti e un «ordigno atomico», il che va sotto il nome di «pluriarma».

Il «caposaldo» nemico ha scelto una posizione abbastanza alta per questa zona piana: quota 276. Sarà presa alle spalle con un lancio di paracadutisti, sarà sconvolta da un ordigno atomico lanciato da un aereo, e quindi travolta da una massa di fanteria e di carri armati.

I paracadutisti (della divisione «Nembo») arrivano alle 8 e 20, provenienti da Pisa. Essi portano obici e piattaforme su i quali porli in azione, automezzi e «contenitori» di ogni sorta di materiale. Il caposaldo nemico è parzialmente preso alla gola.

Di lì a un'ora (9 e 20) cade sul «caposaldo» un ordigno atomico di piccolo calibro, destinato ad offendere la fanteria trincerata. Ogni forma di vita è distrutta in un raggio di 300 metri. Subito, entra in azione un tamburreggiamento d'artiglieria per 10 minuti primi, oggi ridotti a cinque. Praticamente, dove è scoppiato l'ordigno atomico, c'è il vuoto, una porta spalancata per l'irruzione dei carri armati. Senonché, prima, bisogna eliminare l'insidia dei campi minati, compito questo dei bersaglieri che aprono dei varchi e dei genio che li allarga. Una cortina fumogena favorisce l'irruzione dei carri armati, ai quali si accodano i bersaglieri. Dall'alto, l'attacco è protetto dall'aviazione che, nel caso specifico, era prevista nella proporzione di quattro a uno. In breve i reparti d'urto si congiungono con i paracadutisti; alle ore 11 e 5 l'«operazione viola» è felicemente conclusa.

Rimane nell'aria un nembo asfissiante di polvere e di fumo, nel rimbombo lontano dei cannoni che sparano «in bianco», cioè a salve, così come è stata tutta «in bianco» l'intera esercitazione. Ad essa avrebbe dovuto assistere il ministro della Difesa on. Andreotti ma è stato trattenuto a Roma da una convocazione non prevista del Consiglio dei ministri.

Il capo di Stato maggiore e i generali tutti hanno espresso alle truppe (composte nella proporzione del 30% di richiamati a scopo d'istruzione) il proprio compiacimento in fatto di tecnica e di alto spirito militare, caratterizzato dallo slancio di tutti e dalla collaborazione fra le varie armi. Naturalmente, come al solito, la più sacrificata è la fanteria, alla quale è riservato il compito di azione notturna «per lasciare all'alba il seguito delle sue fatiche e della gloria finale ai carri armati».

a. a.

CONDIZIONATORI D'ARIA

FEDDERS

commissionari e concessionari di zona:

PLPE.L. via Santa Teresa 7 - TORINO
Ditta Rosa NOVARESE, p.zza Cavour - NOVARA
PIGELLO & MALVINA, corso Mazzini 10 - NOVARA
PORTA Giuseppe, via 4, Vittore 147 - VERBANIA-INTRA (Novara)
Carlo NESTIANI, via Circonvallaz. Ligure - ALESSANDRIA
Giovanni CANTU', piazza Erbe - TORTONA (Alessandria)
Leonardo FERRARIS, via Emilia 178 - TORTONA (Alessandria)
SAC-1, corso Cavour 37 - CASALE MONFERRATO (Alessandria)
Fratelli CECCANA, via Balzaretto - VERCELLI
Giulio SCANO, corso Dante 8 - ASTI
TERMICASANITARIA di Giovanni Giordano, via Silvio Pellico 12 - CUNEO

ARIA NUOVA... ...NELLA VOSTRA VITA

RHEEM SAFIM

Dott. P. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma Ore 9-12, 16-20; fest. 10-12) tel. 46-600

RICORDATE L'AUTOPULLMAN GIORNALIERO "LAZZI" TORINO - RAPALLO SESTRI LEVANTE LERICI - VIAREGGIO MONTECATINI - FIRENZE
Partenza da P. Carlo Felice
Feriali ore 1,30
Festivi ore 6,30 con
rilascio biglietti e riduzione
Prenotaz. Viaggi FIRPI Piazza C. Felice Telefono 41-330

Alla Fonte dei Pizzi
Via delle Orfane 2 - Tel. 45-149
Pizzi, ricami per vestiti camiciatte e biancheria. Specialità pizzi per tovaglie, camici a veli per chiesa. Vasto assortim. copricapi; pizzi Venezia-Cantù-Bruxelles. Filati e lanerie da ricamo. Servizi tav. e lavori a mano.

LETTERA DAL PUBBLICO

Egregio Dottore,

vivo in una città di mare dove il vento mi irrita la pelle. Non sapevo più come fare, caro dottore, ora la mia disperazione! E' stato proprio il mio farmacista a consigliarmi la sua crema Cera di Cupra e da quando ho cominciato a spalmarmela sul viso, la mia faccia ha cambiato aspetto. Le mie amiche pensavano avessi fatto una cura di bellezza e non volevano credere ai prodigi della sua crema. Adesso anche loro non possono farne a meno. Pubblichi pure la mia foto, copremmi gli occhi, e guardi la mia pelle come è liscia, senza grinze, vellutata e stirata. Dimostro 10 anni di meno! Grazie.

F.C. - Genova (237)

Gli avvisi economici e tutte le inserzioni pubblicitarie per LA STAMPA e STAMPA SERA e Torino si ricevono esclusivamente in Via Roma, 80 presso gli Sportelli del Salone «LA STAMPA»

ULTIME NOTIZIE

Conferenza-stampa del Segretario di Stato

L'America prepara con gli alleati un piano di pace per Berlino

Kennedy soddisfatto dei consensi occidentali al suo discorso - Rusk dichiara: «Studieremo come giungere alla distensione senza interrompere i preparativi per la difesa» - «Esistono vaste possibilità di manovra diplomatica con i russi»

(Dal nostro corrispondente)
New York, 27 luglio.

Dean Rusk, segretario di Stato americano, ha tenuto stasera a Washington una conferenza-stampa dedicata in gran parte a discutere su Berlino e sulle possibilità di superare la crisi voluta dai russi. Egli anzitutto ha manifestato un senso di conforto per le compatte, favorevoli reazioni, riscontrate nel mondo alleato, al discorso pronunciato dal presidente Kennedy tre sere fa. La solidarietà degli alleati intorno alla «Leadership» americana resta il punto centrale di tutta la politica di Washington. Perciò Rusk ha dimostrato di voler dare notevole importanza alla prossima conferenza dei Ministri degli Esteri, fissata a Parigi per il 5 agosto.

A Parigi — egli ha detto — si cercherà di coordinare le varie formule allo studio, per superare in forme pacifiche il dilemma di Berlino e giungere a una auspicabile distensione internazionale, senza per questo interrompere i preparativi per la difesa.

«Indipendentemente dalle precauzioni di ordine militare, — ha aggiunto — esistono sul piano diplomatico vaste possibilità di manovra». Non ha voluto precisare quali possono essere, concretamente, queste «vaste possibilità di manovra» con i russi.

Contrariamente a quel che speravamo noi giornalisti, la conferenza stampa del segretario di Stato non ha dato tutti quei chiarimenti che ci si attendeva da lui, in seguito alle molte voci trapelate negli con insistenza dai circoli ufficiali di Washington.

Non ha smentito, per esempio, la dichiarazione fatta stamane da un alto funzionario del suo dipartimento, che ha posto — commentandolo — un particolare accento sui passi conciliativi del discorso di Kennedy, per dire che, «da quanto egli sa, il Presidente intende presto iniziare nuove aperture diplomatiche con il Cremlino, non appena gli Alleati avranno aggiornato e coordinato, a Parigi, i loro piani. Secondo le intenzioni del Presidente, questi contatti, per quanto ad altissimo livello, non dovrebbero avere il carattere di conferenza al vertice.

«Kennedy desiderava — ha detto ancora il funzionario che ha voluto conservare l'anonimo — che la stampa valorizzasse gli aspetti militari del suo ammonimento. Egli voleva far sapere chiaramente che l'America intende difendere Berlino e i propri diritti a tutti i costi, contro qualsiasi sopraffazione. Tuttavia anche le parole conciliative del Presidente non debbono essere interpretate come retorica. Secondo il Presidente (e oggi questa tesi sembra confermata dalle parole di Rusk), la sicurezza e le libertà dell'Europa Centrale possono trovare formule di convivenza atte a rassicurare tanto l'Est quanto l'Ovest».

Per il Presidente, due cose restano non negoziabili: la presenza degli alleati a Berlino e il loro libero accesso alla città. Per il resto, il Presidente — ha aggiunto il funzionario — ha avuto cenni abbastanza chiari, per cui vi sono possibilità di maggiore flessibilità americana nella delimitazione delle frontiere tedesche e in tutto il problema tedesco. Così la limitazione degli armamenti germanici resta materia negoziabile. Ma sempre sul piano di trattative libere e senza minacce.

Antonio Barolini

Voci su un nuovo incontro fra Kennedy e Kruscev

Washington, 27 luglio.

Interrogato circa voci riportate dai giornali di oggi sulla possibilità che Kennedy prenda l'iniziativa per promuovere un altro incontro con Kruscev, il capo ufficio stampa della Casa Bianca, Pierre Salinger, ha risposto di non saper nulla.

Nessun allarme per Berlino tra gli industriali degli S. U.

New York, 27 luglio.

Il *Wall Street Journal*, quotidiano economico di New York, scrive oggi che il timore di una crisi di Berlino ha finora scarse ripercussioni nelle attività industriali americane. Una inchiesta tra settanta delle principali industrie del paese ha mostrato che i dirigenti industriali non credono che per Berlino ci sarà una guerra e si comportano di conseguenza.

«Solo una società — scrive il giornale — sta progettando di accumulare materiali che potrebbero diventare scarsi se la crisi di Berlino dovesse precipitare. I due terzi dei dirigenti intervistati hanno dichiarato di non fare assolutamente nulla in vista di una crisi per Berlino. Una decina delle settanta società ha semplicemente cominciato a compilare una lista di dipendenti che potrebbero essere richiamati come riservisti, per una loro eventuale sostituzione».

Colloquio fra Moro e Saragat Riunita la direzione del psdi

I socialdemocratici intendono mantenere aperta la prospettiva del centro-sinistra - Un articolo di Malagodi sulla situazione politica - Nenni prevede che non ci sarà alcun mutamento in autunno

(Nostro servizio particolare)
Roma, 27 luglio.

L'on. Fanfani, dopo la riunione del Consiglio dei ministri si è recato oggi alla Camilluccia dove ha avuto un lungo colloquio con Moro. Questi, a sua volta, si è poi incontrato con l'on. Saragat. Il leader socialdemocratico ha manifestato negli ultimi giorni segni di insofferenza per taluni atteggiamenti democristiani. In particolare per quanto riguarda la Sardegna i socialdemocratici sono rimasti amareggiati dal rifiuto democristiano di accettare anche i rappresentanti dei psdi, insieme ai sardisti, nella Giunta regionale. La polemica si è allargata alle prospettive democristiane di conquistare la maggioranza assoluta e Saragat ha posto esplicitamente il problema della partecipazione socialista ad una maggioranza di centro-sinistra, ove il psi superasse le posizioni neutraliste in politica estera. Di tali problemi, e quanto risulta, si è parlato nel colloquio Moro-Saragat.

Il leader del psdi ha poi esposto in una linea alla Direzione socialdemocratica che si è riunita a tarda sera. Saragat ha detto che il psdi ha partecipato alla convergenza «per coprire le forze del lavoro da involuzioni reazionarie». Dopo che la dc ha rotto con la destra, quest'azione di copertura è meno necessaria. Tuttavia, secondo Saragat, la dc non vuole oggi abbandonare la «comoda» situazione in cui si trova per affrontare «gli oneri di un governo di centro-sinistra». E lo stesso vale per il psi che si è offerto di appoggiare un governo dc-psdi-pri, ma non intenderebbe nella pratica rinunciare «alla cura ricostituente» dell'opposizione, in vista delle elezioni. I socialdemocratici — ha concluso Saragat — manterranno comunque aperta la prospettiva di centro-sinistra, lasciando al comitato centrale di settembre il compito di affrontare il problema «nella sua complessità». La Direzione, alla quale non partecipavano i rappresentanti della sinistra, ha approvato la relazione di Saragat.

In questa polemica sulla prospettive del governo si è inserito oggi anche l'on. Malagodi il quale, in un suo articolo, dopo aver sfidato Moro a dire concretamente per quali progressi i socialisti sarebbero preferibili ai liberali, ha proposto al segretario democristiano: «Se il lasciamoci in pace, quasi socialisti, per un pa' di tempo, a pensare ai casi loro?».

Soltanto così, secondo Malagodi, vi sarebbe finalmente un po' di chiarezza.

Di quest'avviso sembra essere lo stesso Nenni il quale ha oggi dichiarato ai giornalisti di non vedere possibilità effettiva di mutamento della situazione politica in autunno. «Non c'è nessuna ragione di rilanciare — ha detto Nenni — che quanto non è stato fatto allorché ci si è trovò alla presenza dell'occasione fornita dalla nostra mozione di sfiducia alla Camera, sia più facile ottenere in autunno, anche perché è da prevedersi un inasprimento della situazione internazionale». «A nostro giudizio — ha aggiunto Nenni — si è perduta un'occasione che non è detto possa ripresentarsi a breve scadenza. Ho escluso però che la situazione possa rimanere tale quale è oggi sino al 1963. Le cose, le circostanze imporranno molti cambiamenti nei quali oggi non si crede».

f. d. i.

Un "Boeing 707„ si sfascia al decollo

Un quadrigetto francese, diretto a Tokio per la rotta polare, mentre ieri stava decollando ad Amburgo per non ancora precisate ragioni andava a abbattere contro un edificio, incendiandosi. Il fuoco ha potuto essere rapidamente domato, ma l'apparecchio si spezzava letteralmente in tre tronconi. Fortunatamente soltanto cinque passeggeri e tre uomini dell'equipaggio hanno riportato ferite (Nella telefoto: l'apparecchio dopo l'incidente)

Un rapporto dei missionari battisti alla Croce Rossa Internazionale

I portoghesi accusati di sterminare intere popolazioni negre dell'Angola

Nella colonia, tormentata da mesi da una feroce ribellione, nessun giornalista può entrare - Respinta anche una Commissione dell'Onu - 125 mila indigeni in fuga hanno attraversato il confine del Congo cercando rifugio nei campi stabiliti dai religiosi protestanti

(Nostro servizio particolare)
Léopoldville, 27 luglio.

I missionari battisti che stanno svolgendo un intenso lavoro di assistenza fra le migliaia di profughi provenienti dalla Angola (si calcola in 125 mila il numero degli indigeni fuggiti nel Congo) hanno preparato una relazione nella quale accusano il Portogallo di cercare di sterminare tutti gli africani istruiti della colonia che da mesi è tormentata da una feroce ribellione e sulla quale il governo di Lisbona ha steso un accurato velo di silenzio, tanto da non ammettervi nessun giornalista di qualsiasi tendenza.

La relazione inviata alla Croce Rossa Internazionale (una commissione d'inchiesta dell'Onu è stata respinta dalle autorità portoghesi) sostiene che vaste regioni dell'Angola immediatamente a sud del confine congolese vengono sistematicamente spopolate dalle truppe portoghesi.

«Si hanno prove definitive — afferma il documento — che un gran numero di uomini sono stati fucilati od imprigionati oppure uccisi. Speciale enfasi viene posta in questa azione di repressione nei confronti dei dirigenti e notabili dei villaggi o quanto meno verso tutti coloro che hanno un certo grado di istruzione. E' evidente che l'amministrazione portoghese intende sterminare la potenziale classe dirigente indigena e sembra che nulla possa fermarla su questa strada».

E' opinione dei missionari battisti che se nell'Angola continuano i combattimenti fra gli indigeni insorti contro il dominio portoghese e i soldati di Salazar, tutto il ceto per così dire colto della popolazione angolese, quel ceto dal quale in un domani potrebbero essere tratti gli uomini per dirigere gli affari del loro paese, potrebbe completamente sparire.

I missionari bianchi che hanno girato in lungo e in largo le regioni congolesi di confine ed hanno parlato ed assistito migliaia di profughi angolesi in appositi campi, hanno anche riferito sulle atrocità di cui i loro dire si sono macchiati i portoghesi.

Ad esempio viene riferita che a Samusenale, nei pressi del posto amministrativo portoghese di Camuxilo, il notabile del villaggio è stato seviziato dai soldati portoghesi che gli hanno tagliato i piedi e le mani perché non aveva denunciato l'arrivo di un viaggiatore dal Congo. Come è noto i portoghesi sostengono che la rivolta è stata fomentata nell'Angola da elementi giunti dal Congo che hanno infiammato la popolazione angolese e l'hanno spinta a ribellarsi al governo salazzariista portoghese. Il notabile è stato poi decapitato e il suo corpo mutilato gettato nel fiume.

Tre suoi familiari che avevano cercato di recuperare il cadavere del loro congiunto sono stati inseguiti e presi a fucilate. Uno si è buttato nel fiume ed è riuscito a fuggire nonostante fosse rimasto ferito ad una gamba. Gli altri due sono stati presi e selvaggiamente fustigati. Tuttavia anch'essi successivamente sono riusciti a riparare nel Congo.

«Abbiamo visto le cicatrici delle fustigate sulle loro schiene», ha detto un missionario.

Secondo quanto hanno narrato i profughi, in un altro villaggio un prete protestante è stato massacrato a colpi di baionetta. Anche questo episodio è contenuto nella relazione inviata alla Croce Rossa Internazionale.

Due capi tribù congolesi che hanno parlato coi missionari hanno riferito che un gran numero di giovani che si erano recati nell'Angola per lavorare nelle piantagioni di caffè non hanno più fatto ritorno.

Nell'ospedale missionario di Kimpesi, a pochi chilometri dal confine angolano, i missionari battisti hanno parlato con un africano dell'Angola che ha avuto la moglie uccisa e il figlio ferito nel bombardamento del suo villaggio. Anche l'uomo è rimasto colpito ad una gamba da una shrapnel. Quando è stato interrogato in merito agli abitanti del villaggio feriti, l'uomo ha dichiarato: «Non potevano fuggire perché erano in massima parte rimasti feriti alle gambe».

Pure a Kimpesi un giovane ha avuto il proprio corpo sfigurato per il 40 per cento dal bombardamento del villaggio da parte di quattro aerei che hanno fatto uso del napalm. I suoi amici hanno dovuto trasportarlo per sei giorni su di una barella improvvisata per fargli raggiungere la frontiera del Congo.

Come si è detto, sono circa 125 mila i profughi dall'Angola che hanno raggiunto il Congo. Soprattutto le donne madri hanno sofferto per questo esodo forzoso. Le suore missionarie di un ospedaletto di confine hanno detto che fino al 35 per cento dei bambini ricoverati sono morti. Un giorno fra i profughi in arrivo i missionari hanno visto un uomo che veniva avanti camminando sulle mani e sulle ginocchia per raggiungere il confine. Con lui vi erano due ciechi che lo sorpassavano condotto in salvo.

a. p.

Algerino arrestato a Metz per l'uccisione d'un italiano

Metz, 27 luglio.

La polizia giudiziaria ha tratto in arresto oggi tale Ahmed Trachi, di 24 anni, che aveva partecipato il 4 luglio scorso all'aggressione notturna che era costata la vita al guardiano italiano di un dormitorio di nord-africani a Uckange, nella Mosella.

Francesco Bonadio, da Canove, di 60 anni, sposato e padre di due figli di 20 e 12 anni, esercitava le funzioni di guardiano notturno di un dormitorio nel quale erano ospitati gli operai nord-africani di una grossa impresa del luogo.

Nella notte dal 3 al 4 luglio scorso, il Bonadio veniva aggredito, insieme a un suo collega, da un gruppo di nord-africani sconosciuti nella regione e rimaneva ferito da numerosi colpi d'arma da fuoco, prima di avere avuto il tempo di difendersi. Gli aggressori finivano di uccidere il Bonadio quando questi, ormai impotente a difendersi, agonizzava a terra. Il Trachi, peraltro, è stato accusato anche dell'uccisione di un suo correligionario.

Una giovane madre torinese trovata ferita per le scale a Roma

(Nostro servizio particolare)
Roma, 27 luglio.

I carabinieri che stanno svolgendo indagini su un misterioso episodio, di cui è stata protagonista la ventitreenne Vita Sebastiani, trovata priva di sensi e sanguinante per una ferita al viso sulle scale dello stabile numero 24 di via Emanuele Latino, ritengono che a ferire la giovane sia stato un certo Giuseppe Grillo, un pugile, non ancora rintracciato. La giovane è sposata e madre di tre figli ed è prossima a dare alla luce un quarto bimbo. L'uomo abitava un appartamento dell'edificio sulle cui scale è stata rinvenuta la donna. La Sebastiani si trova a Roma soltanto da tre mesi, da quando cioè ha lasciato il marito, Pasquale Spinale, abitante in via Guido Reni a Torino e i suoi tre figli, per iniziare le pratiche di separazione dal coniuge.

La Sebastiani, che è a Roma ospite di una famiglia amica, avrebbe dovuto partire per Siracusa dove abita la madre e là attendere la nascita del bambino. Ha detto di essere avvenuta mentre stava attendendo un conoscente. Ha aggiunto che riteneva di essersi ferita al viso, battendo con violenza contro uno scalino. Quando la donna è stata soccorsa, ha chiesto che venisse avvertito un suo conoscente, Giuseppe La Manna, di 36 anni, abitante in via Tenuta S. Agata, che a quell'ora avrebbe dovuto trovarsi in un locale di via dell'Acquedotto Paolo. L'uomo è stato rintracciato ma non ha fornito alcun elemento utile per dare una spiegazione all'accaduto, che nel racconto della donna non è apparso convincente.

Le prime indagini, più tardi estese dai carabinieri alla Squadra Mobile, hanno consigliato di rintracciare il pugile, con il quale la donna è stata vista spesso in questi ultimi giorni. Gli inquirenti ritengono che egli sia responsabile del ferimento della giovane.

La Sebastiani è stata ricoverata al reparto maternità. La ferita al volto, lunga otto centimetri, presenta tutte le caratteristiche di quelle di un'arma da taglio.

r. s.

Castro annuncia a Cuba un «partito unico sociale»

L'Avana, 27 luglio.

In un discorso tenuto davanti a circa 100 mila persone, in occasione dell'anniversario della rivoluzione del 26 luglio, Fidel Castro ha annunciato l'intenzione di fondere tutte le organizzazioni cubane in un «partito unico sociale».

Riferendosi alla «minacce di azione militare da parte degli imperialisti» su Cuba non resterà l'aereo della «Eastern Airline» fatto dirottare a L'Avana lunedì, Castro ha dichiarato che l'aereo sarà reso solamente se gli Stati Uniti restituiranno gli aerei cubani da loro sequestrati.

Nel corso delle manifestazioni, il presidente Dorticos ha insignito il cosmonauta russo Gagarin della massima decorazione cubana, di nuova creazione.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
REDATTRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

28 luglio 1961

NATI. — Garruso Patrizio; Bosi Cinzia; Olivero Giorgio; Gigli Roberto; Toja Claudio; Nardi Daniele; Tafuri-Lupinacci Maria; Bleynat Giorgio; Succi Gianluca; Cipolla Graziella; Rocca Alessio; Benatto Graziella; Maridort Andrè; Maridort Isabelle; Pastalesse Enrica; Paradiso Claudio; Fornengo Giuseppe; Crestani Franca; Salinas Stefania; Rubino Giuseppe; D'Arrigo Maria; Bolognino Roberto; Natta Rita; Sansini Fabio; Santalia Giliola; Fina Paolo; Bertolino Paolo; Masciavè Marina; Antonucci Vincenzo; Truzzolino Ugo; Cunial Marco; Bianca Cinzia; Ferrero Giancarlo; Pierlo Rocco; Durio Walter; Lepore Concetta; Betti Marina; Gaido Roberto; Grassedonio Antonio; Cannella Laura; Mascola Patrizia; Berti Graziella; Chiossi Alessio; Cuniberti Piergrancia; Baldini Sandro; Francescoui Elena; De Carlo Rosella; Rasselli Francesco; Grattoni Claudio; Buffa Luigi; Minaldi Cristina; Bergaro Paola; Ballistreri Flavio; Forchietto Maurizio; Valeate Ester; Ricardi Rita; Jaricco Marco; Piano Mariangela; Terzano Rosella; Demarchi Marina; De Magistris Bruna; Vergnano Luca; Bosch-Loiola Daniela; Russo Angela; Lombardo Beniamino; Villa Maddalena; Berrato Renata; Pei Enrico; Ulla Roberto; Bonarel Gianna; Dellerusse Chiara; Matia Flavio; Cerutti Piero.

MORTI. — Barberis Emilio, anni 61, nato a Venaria, abitante in via Principessa Clotilde 13; de la Forest de Divonne Emilio, a. 61, Torino, v. Cavour 39; Roberti Cielia ved. Mandosio, a. 86, Bioglio, c. Francia 36; Cagnola Ernesto, a. 80, Torino, v. Cuneo 6; Paglina Carolina ved. Robotti, a. 73, Germinaga, v. Marco Polo 7; Masserman Natale, a. 64, Biella, c. Giulio Cesare 159; Fissera Severino, a. 93, Cattinara, v. Digione 19; Tamagno Domenico, a. 84, Magnano, art., v. Lecento 35; Vagliana Giovanni, anni 77, Ventigné, c. Toscana 16; Tonello Ida in Ganser, a. 70, Venezia, v. P. Belli 52; Sardelletti Sante, a. 61, Vallenoncello, via Asinari di Bernezzo 133; Isvrea David, a. 55, Pinerolo, mag., via Fanti 5; Daglio Eligio, a. 77, Novi Ligure, v. Fanti 5; Fogli Imelde, a. 65, Comacchio, v. Monte Rosa 85; Fontana Giovanni, a. 64, Torre Annunziata, str. Mongreno 280.

Deceduti in ospedali: Gambaseri Dante, a. 84, Firenze; Gazzera Pietro, a. 62, Cavallermaggiore; Costa Maddalena ved. Torasso, a. 90, Borgomasino; Bassetti Emanuele, a. 51, Torino, giardiniere; Francia Primo, a. 65, Poonano; Basso Alberto, giorni 28, Moncalvo; Tiziana Luigi, a. 64, Camino; Bisotto Giuliana, giorni 7, Torino; Iacob Ernesto, a. 31, Torino, mecc.; Astolfi Bruno, a. 56, Bonaro, art.; Crivellaro Pietro, anni 63, Meglialino S. Fidenzio, autista.

Matrimoni 33 - Nati 73 - Morti 59

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Agostino Cappai

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Emma, il figlio Cesario con la consorte e la piccola Elisabetta e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 28 alle ore 14,45 partendo dall'Ospedale Mellinato (via Santena 5).
— Torino, 27 luglio 1961.

Michele Carmenati e famiglia ringraziano vivamente per la partecipazione al dolore del caro Gennaro.

La Società prof. Giordano, grande vivamente al dolore del dott. Cappai per la perdita del

Papà

— Torino, 28 luglio 1961.

Famiglia Panattoni partecipa profondo dolore.

Conti Casorati partecipa al dolore della marchesa Irene e dei figli per la immatura perdita del

MARCHESE
David Invrea

— Torino, 28 luglio 1961.

Alessandro Dorna Meitzer prende viva parte al dolore per la scomparsa del

MARCHESE
David Invrea

— Torino, 28 luglio 1961.

Nicol Ottavi è affettuosamente vicina a Paola e Checco per la perdita del loro papà

MARCHESE
David Invrea

— Torino, 28 luglio 1961.

Il notaio Silvio Mandelli partecipa al dolore del dottor Andrea Cappai per la scomparsa della adorata consorte

Vera Spada in Capponi

— Torino, 27 luglio 1961.

L'avv. Carlo Giordano partecipa con cuore fraterno al lutto dell'amico dottor Andrea Cappai per la perdita della consorte

Vera

— Torino, 27 luglio 1961.

Rosario Aliso e famiglia partecipano al lutto del dott. Andrea Cappai per l'immatura perdita della consorte

Vera Spada

— Torino, 28 luglio 1961.

E' serenamente mancato il 26 corrente

Giovanni Gischino

di anni 83

Ne danno il triste annuncio le figlie, la sorella Anna ved. Motta e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Andrea Cavaliri per la premurosa assistenza. La salma partirà da via Valperga Caluso n. 25 oggi alle ore 9 per l'assenso d'Asti, dove avranno luogo i funerali. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 luglio 1961.

Le nipoti Nedi Mitta Marcella, Giachina Mitta Marcella e famiglie partecipano al dolore di Nicola, Lina, Albina, per la perdita del caro PAPA'.

Munito dei conforti della fede è mancato ai suoi cari

Ernesto Miglietta

fumatore
d'anni 76

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Giuseppina Ambrosio, la figlia Maria Pasqua col marito Guido Maderano e figlia Gilberta, il fratello, la sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in S. Antonino venerdì 28 luglio alle ore 17,30. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
S. Antonino di Susa, 27 luglio 1961.

Dopo lunga e penosa malattia, sostenuto dai suoi cari, rendeva l'anima a Dio il

DOTT. ING.
Desiderio Colacito

di anni 60

Ne danno il triste annuncio: la moglie, il fratello, le sorelle, i nipoti, i cognati, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi venerdì 28 c.m. alle ore 15 in Genova-Pegli, via A. Botto 20-8.
— Genova-Pegli, 26 luglio 1961.

Munito dei conforti religiosi è mancato improvvisamente

Vincenzo Salvagno

di anni 85

Addolorati lo annunciano: l'amata figlia Maria Teresa, la cognata Pia, i nipoti Andreotti, Cadeo, Salvagno. I funerali avranno luogo oggi alle ore 17 partendo dall'abitazione in via Cuneo 39.
— Savigliano, 28 luglio 1961.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Giulio Repetti

Pensionato F.S.

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Teresa, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 29 corrente alle ore 9 da Sestiere 27.
— Torino, 27 luglio 1961.

Fratel Damiano e gli amici: Simeone, Crispino, Fabiano e Sposi partecipano commossi al grande dolore dei fratelli e

Ezio Capra

— Alassio, 27 luglio 1961.

1886 1961

Nel 75° anniversario della scomparsa di

Federico Tabozzi

con infinito rimpianto la moglie lo ricorda ai parenti e amici.
— Torino, 28 luglio 1961.

Nel conforto della Fede ha lasciato questa vita per contemplare Dio l'anima buona, pia e generosa il

Emilio Mosca

Ne danno il doloroso annuncio i figli: Teofilo con la consorte Maria Teresa ed i piccoli Maria Rica ed Emilio; Maria Luisa con il consorte Carlo Felice Finetti; i cognati, i nipoti ed i parenti tutti; l'affezionata Rina Gabrini. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16,30 partendo da via Maddalena in Genova-Centro. La salma verrà tumulata nel cimitero di Ceriale, Genova-Cornigliano.
— Genova, 28 luglio 1961.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della S.p.A. Ing. Filippo e Carlo Tassara - Genova, annunciano con profondo dolore il decesso del signor

Emilio Mosca

già molti anni Amministratore della Società, a beneficio della quale profuse la sua opera fattiva e generosa. Ai figli desolati porgiamo le condoglianze più sentite.
— Genova, 28 luglio 1961.

Cristianamente è mancata

Maria Dapavo ved. Mossotto

Ne danno il triste annuncio: la figlia Irene col marito Nino Caldera e l'amatissimo nipote Fulvio, le sorelle, cognate, cognati e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Claudio Amasio per la premurosa cura prestata. I funerali sabato 29 corrente alle ore 14,30 partendo da via Fratelli Carle 4. Non fiori ma opere di bene. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 luglio 1961.

La famiglia Amasio partecipa vivamente al grave lutto che ha colpito la famiglia Caldera per la perdita della amatissima

Mamma

— Torino, 27 luglio 1961.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Lazzari

Addolorati lo annunciano i figli: Gisella, Pina, Angelo e Ina con le rispettive famiglie; la diletta nipote Nina, la piccola Susi, il fratello Daniele, parenti tutti. I funerali oggi 28 alle ore 16,15 da corso Mediterraneo 6 bis. La presente serve anche di ringraziamento.
— Torino, 27 luglio 1961.

Gli Amici tutti e della Società Canottieri Cherri fraternamente vicini all'amico Angelo prendono viva parte al dolore che l'ha colpito per la perdita del suo caro

Papà

— Torino, 27 luglio 1961.

Dopo una vita dedicata al lavoro e alla famiglia è mancato ai suoi cari

Vittorio Massobrio

Ne danno il triste annuncio la moglie Giovanna Desorbaglio, i figli Achille e Romeo ed i con rispettive famiglie, nipoti, parenti tutti. I funerali sabato 29 ore 9 da corso Napoli 20. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 luglio 1961.

Le famiglie Savio-Carimagna prendono viva parte al lutto.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Caterina Castagnino ved. Geddo

di anni 59

Addolorati lo annunciano il fratello Fernando con la moglie Margherita Trivero e figli, la sorella Casarina ved. Bosco e figli, la cognata Maria Venturini ved. Castagnino e figlio; l'amata cugina Luigina Rivelli, l'affezionato Gino Mariano e parenti tutti. I funerali oggi venerdì alle ore 14,30 da via Verolengo 62. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 luglio 1961.

Serenamente come visse è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppa Barrera in Mollo

di anni 76

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito Ferdinando, la figlia Angiolina col marito Piero Bonari e figlio Corrado con la consorte Marina Durbiano, la nipotina, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali a Rivoli venerdì 28 corrente alle ore 16,30 partendo da via Piave n. 6. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Rivoli, 27 luglio 1961.

Dopo una vita dedita al lavoro e alla famiglia, è cristianamente deceduto

Mario Camba

di anni 74

Ne danno il triste annuncio la moglie Anita Zanon, il figlio Walter con la nuora Ettorina e l'affezionato nipote Pier Franco, fratello, sorella, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16,30 partendo da via Amendola, 9.
— Torino, 27 luglio 1961.

Cristianamente è mancata

Argenide Fresco ved. Tedesco

La piangono figli, generi, nuore, nipoti, parenti tutti. Ringraziamenti particolari al dott. Randano che amorevolmente l'assistette. I funerali oggi ore 16,15 da corso Giambone 44. Si ringrazia anticipatamente.
— Torino, 27 luglio 1961.

E' mancato ai suoi cari

Pierino Bastente

Lo piangono Norma, Sorella col consorte Carlo Sark e figlio, parenti tutti. I funerali oggi ore 14,30 da via La Chiusa 85.
— Torino, 28 luglio 1961.

Direttore, Insegnanti, Alunni, Personale Segreteria e servizio del «Grande Torino» annunciano con profondo dolore la perdita della maestra esemplare

Natalina Pessano Clivio

Ufficiale sacc. Aeronautica.
— Torino, 27 luglio 1961.

La famiglia Peraglio e Giatti prendono parte al dolore della famiglia per la perdita della signora

Barbara Soldati

— Torino, 28 luglio 1961.

Nel terzo trentesimo anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

Gr. Uff. Enrico Pievra

I figli Rena, Vittorio e famiglie, con immutato dolore a rimpianto se rievocano la cara memoria e ringraziano sentitamente tutti coloro che ricordano unirsi nelle preghiere per l'anima eletta. Sante Messe di suffragio saranno celebrate sabato 29 luglio consecutivamente dalle ore 8 alle 10 nella chiesa parrocchiale della B. V. della Grazia (Crocetta).
— Torino, 28 luglio 1961.

Nel settimo anniversario della sua scomparsa il

Cav. Carlo Olivetti

sarà ricordato dalla figlia e dai parenti tutti con una Santa Messa di suffragio, domenica 30 luglio, alle ore 10,30, nella parrocchia di Derout di Chirò.
— Torino, 28 luglio 1961.

Nel primo anniversario della scomparsa del

Cav. Giovanni Tiboni

la famiglia lo ricorda con immutato affetto.
— Varallo-Pombia, 28 luglio 1961.

Nel secondo anniversario della scomparsa del

Cav. Pietro Carrara

la famiglia, con affetto, lo ricorda ai parenti e amici.
— Torino, 28 luglio 1961.

1887 1960

Bruno Bo

Così immutato affetto la ricorda a quanti gli vollero bene.
— Torino, 28 luglio 1961.

Nel 1° anniversario della scomparsa del

Dott. Ing. Sergio Labalb

la sua Lisa, Riccardo e Maria Luisa lo ricordano con immenso dolore e rimpianto.
— Torino, 28 luglio 1961.

La famiglia del compianto

Giuseppe Scaglia

ringrazia sentitamente tutti gli amici e conoscenti che hanno preso parte al suo dolore. La S. Messa di trigesima sarà celebrata il giorno 26 agosto alle ore 9,30 nella parrocchia di Santa Giulia.
— Torino, 28 luglio 1961.

I congiunti del compianto

Giovanni Ongaro

nell'impossibilità di farlo individualmente, ringraziano tutti coloro che si sono uniti al loro nel dolore e nella preghiera.
— Torino, 27 luglio 1961.

Una madre e i due figli schiacciati da una colonna

La donna è morta; gravissimi i due bimbi - La disgrazia a Milano: uno dei piccoli era salito sulla pila di mattoni per prendere un passero

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 27 luglio.

(g. m.) Una raccapricciante disgrazia è accaduta questa sera, poco dopo le 20,30, a Goria, nella case popolari della Fondazione Fratelli Crespi. Una colonna in mattoni è crollata ed ha ucciso una madre di cinque figli, ferendo gravemente i due bambini che erano con lei al momento del sinistro. La vittima è la trentenne Filippa Fiume, il cui marito, Antonio Murfino, si trova attualmente in Germania per lavoro. Feriti sono rimasti due suoi figli, Agata di 13 anni e Carmelo di 11.

Secondo quanto si è appreso, dall'alloggio occupato dalla famiglia Murfino era fuggito un passerotto che i bimbi tenevano rinchiuso in gabbia. L'uccellino era andato a posarsi sui rampicanti di sempreverde che avvolgono due colonne in mattoni che si ergono in mezzo al cortile. Carmelo, che aveva seguito la fuga del passerotto per riprenderlo si arrampicava su una delle colonne, sotto lo sguardo della madre e della sorella. All'improvviso, si è udito un sinistro scricchiolio e la colonna ha ceduto di schianto

La pila di mattoni ha travolto il ragazzo ed è precipitata su Filippa Fiume e sua figlia. Quando sono accorsi i vicini di casa, la donna era già spirata. Un'autolettiga, chiamata d'urgenza, ha portato i due fratelli all'ospedale di Niguarda dove sono stati ricoverati. A Carmelo i medici hanno dovuto amputare una gamba; la prognosi per Agata è tuttora riservatissima. La polizia ha aperto un'inchiesta sul tragico crollo.

Quarantun persone travolte in uno scoppio di gas in un bar

Sei sono gravissime - L'esplosione è avvenuta mentre i vigili del fuoco spegnevano un incendio ai piani superiori

Caltanissetta, 27 luglio.

Quarantun persone sono rimaste ferite nello scoppio di una bombola di ossigeno all'interno del caffè «Mokambo», al centro di Caltanissetta. Con auto di passaggio, autoambulanze della Cri e dei vigili del fuoco, i feriti, sei dei quali in gravissime condizioni, sono stati trasportati all'ospedale. Il fabbricato ha riportato danni rilevanti.

Il disastro è stato così ricostruito: i vigili del fuoco erano stati chiamati per spegnare un incendio sviluppatosi nell'abitazione soprastante al caffè «Mokambo». All'arrivo delle autopompe, una folla di curiosi si era riversata nella via per assistere alle operazioni di spegnimento. Intanto dal rubinetto di una bombola che si trovava in una cucina al primo piano è fuoriuscito del gas liquido che ha invaso il retrobottega del bar sottostante. Venuto a contatto con la fiamma, il gas è esploso, investendo la folla di curiosi e provocando il crollo di tutta il muro maestro.

L'urlo delle sirene e dei clacson a distesa, hanno richiamato verso l'ospedale una folla di oltre tremila persone, per lo più parenti di minatori, che temevano fosse avvenuto un disastro nella zona delle zolfare. L'opera dei sanitari dell'ospedale prosegue instancabile: per alcuni dei feriti gravi si teme la perdita della vista.

Collisione al largo di Ancona fra nave e motopeschereccio

Nessun ferito - Gravi i danni

Ancona, 27 luglio.

Una collisione tra la motocisterna italiana «Anapo» da Palermo e il motopeschereccio «Bersagliere» del compartimento marittimo di Ancona è avvenuta a quattro miglia da Montemarciano nei pressi di Ancona.

Nel sinistro il peschereccio ha subito danni alla prua. Nessun danno agli uomini di bordo. L'«Anapo» al momento del sinistro navigava alla volta di Bari.

Ucciso dal motore elettrico di un pozzo per l'irrigazione

(Dal nostro corrispondente)
Chivasso, 27 luglio.

(c.) Un operaio di Montanaro è morto stasera folgorato mentre azionava il motore elettrico di un pozzo per l'irrigazione. La vittima è il quarantenne Natale Pugliano, sorvegliante del pozzo.

Stasera alle 20 circa, il Pugliano doveva azionare il motore elettrico che convoglia acqua in un campo. Il sorvegliante si era trovato puntuale all'appuntamento vicino al pozzo con un suo giovane nipote

ANNUNCI ECONOMICI

1 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

(Continua da pag. 10)

A comodini attivi settentrionali, cede condizioni vantaggiose grande campagna, collina Riviera, stalle, bella casa, acqua, luce. Referenze. Cassetta 1424 B, Sip, Ivrea. 36053

A 1.300.000 per locale vendesi alloggio signorile nuova costruzione 5 camere, cucina, doppi servizi, via Artisti, riscaldamento centrale, ascensore. Facilitazioni, 1/3 contanti. Telefonare 511-562, ore ufficio. 235

ABBIANO in vendita stabile industriali grandi, piccoli lotti, zona Moncalieri, Settimo Telefonare 527-013.

ACCOGLIENTE posizione collinare villa ingegnere 6 km. Torino, vendesi ottima costruzione 5000 mq., lotti servizi, due strade. Telefonare 266-837

ACQUISTASI direttamente terreno mq. 2000-10.000 zona Francia Torino Rivoli, esclusi mediatori. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9205 — Torino ». 36064

ACQUISTEREI azienda industriale 600 mq. con terreno. Pregasi specificare zona e caratteristiche dell'immobile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8333 — Torino ».

ADQUISTEREI villetta con giardino, collina Torinese, Alpignano, Pianezza, Rivoli, anche vecchio o reo stato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8330 — Torino ». 36063

ACQUISTO casa 10-12 ambienti giardino barriera Milano, Casale, Sturo. Scrivere: Ved. Micio, Galileo Ferraris, Chivasso. A59433

ACQUISTO casetta 2-3 camere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9310 — Torino ». A59411

ACQUISTO terreno pianeggiante mq. 2000-10.000 cad., senza villa. Geom. Lucinio, Arcivescovado 5. 467

AFFARISSIMO vendo mutui 2 negozi mutuati pu corso, reddito 7,50%. Lucrase, Arcivescovado 5. 467

ALBERGHERIA avrei intenzione macchina possibile acquisto castelli antichi trasformabili, ogni località, prezzo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9444 — Torino » A59411

ALBISOLA Capo, via De Regibus e Condominio S. Sebastiano » in posizione di riposo vendonsi alloggetti, completa moderni, panoramici. Qui troverete l'alloggio per le vostre vacanze al mare. Condizioni vantaggiose di prezzo e pagamenti. Organizzazione vendita: Italcase, S. Teresa 3, Torino o via Gramsci 8, Savona.

ALBISOLA « Condominio Anchisa » (costruzione impresa Boglietti) vendonsi ultimi alloggi signorili, pronti subito, ottimamente rifiniti Prezzi convenienti alle condizioni di pagamento più vantaggiose. Organizzazione vendita: Italcase, S. Teresa 3, Torino o via Gramsci 8, Savona.

ALLOGGETTO altamente signorile su corso centrale, occasione vendo. Telefonare mattino 759-013. 237

ALLOGGI signorili in palazzine 4-12 camere, accessori, autorimesse, giardino. Fontevecchia 11. Referenze 390

ALLOGGI 3-3-4 camere servizi vendo mutuati, via Cavezzale 8 Lucrase, Arcivescovado 5. 467

ALLOGGIO di occasione vendesi. Telefonare 292-277, ore pasti.

ALLOGGIO nuovo, zona Esposizione, 2 camere tinello cucinino, 4° piano, vendo 4.500.000 più mutuo. Telefonare 382-576. 422

ALLOGGIO stabile restaurato, zona Francia, mq. 80, 3 camere, cucinino, servizi, modernissimo, vendo 4.700.000 Gabetti, XX Settembre 21 750

ALLOGGIO, edificio centrale magnificamente rimodernato, vendo. Tel. 621-185.

ALLOGGIO 2 vani, servizi, negozio angolare retro, mq. 51, ottimo reddito, vendonsi. Telefonare 286-493. A60612

APPARTAMENTI padronali sempre sole, ampio parco, 6-14 locali, vendo Valsalice centro, Thorea 63. Lucrase, Arcivescovado 5. 467

APPARTAMENTO nuovo semicentrale vendesi 1.900.000, Sanremo. Telefonare Sanremo 82-559. 26038

AUTORIMESSA affittasi, due ingressi, due uscite, due alloggi per custodi, mq. 3300, ottima zona, vendiamo 80.000.000 più mutuo. Saltzano, tel. 53-913.

AUTORIMESSA in costruzione, volendo affittasi. Entrisi, completa impianti, ottima zona commerciale, mq. 1500, vendiamo. Saltzano, tel. 53-913.

AUTORIMESSA nuova via Arnaldo da Brescia vendonsi muri. Rivolgersi geom. Sirotti, tel. 380-516, Nasolino 5

CASA nuova costruzione, 74 camere e servizi, mutuo San Paolo, vendesi zona barriera Milano. Telefonare 555-183.

CASA nuova 35 camere e garages 43.000.000 compreso mutuo. Telefonare 730-938. A59902

CASA signorile 36 camere, in costruzione, ottima posizione, vendiamo 42.000.000 più mutuo Astrenze, libero 45 ottobre 537 430 673

CASCINA 40 giornate, parte adatta piantamento pioppi, vendesi. Telefonare 53.067 513

CASCINE Vica mq. 1500 circa corso Francia vendesi Tabel. 44-936.

CASETTA nuova 4, servizi, isticia, giardino, varie Gemo, Gonetto, Brunasco. Telefonare 44 936. 597

CASETTA compro, anche vecchia con terreno dopresso vicinanza Torino. Telefonare 220-727. A60206

CASETTA nuova periferia due camere tinello, grande cucinino, terrazzo, semiarredata, vendo. Telefonare 287-539

CASETTE 13 camere, giardino, Lucento, urge vendere. Tabel. 588-827, 393-967.

CASTELLO meticolosamente ben conservato 4 ipotesto grande valore artistico disanta ottanta chilometri Torino su arteria grande traffico vendesi esclusivamente mediatori. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9113 — Torino ». A59421

CAUSA familiari contingenzami vendere fabbricato azienda agraria commerciale, ottimo reddito. Barley, piazza Garibaldi, Cagliari. A57779

CEDESI terreno centralissimo adatto 29 camere, progetto già approvato, garages corso Stupinigi. Telefonare 527-013.

CENTRALISSIMO alloggio 2 camere, servizi, piano ammezzati adatto ufficio vendo. Telefonare 50-225

CENTRO GRANDE PASSAGGIO ADATTO ESPOSIZIONE AUT RAPPRESENTANZA VENDESI EVENTUALMENTE PERMUTASI TERRENO PERIFERICO FRONTE STRADA. TELEF 553-937 UFFICIO.

CENTRO CROCETTA SU CORSO, COSTRUZIONE 1958, VENDESI APPARTAMENTI MQ 330 L. 22.000.000. GUAGLIA, MAZZINI 12, tel. 595-471.

CENTRO Santa Rita (via Frigoli angolo via Pomaro) piccolissimo alloggi signorili 1-2-3-4-5 camere accessori stabili primavera 1962 Mutui « fari finanziari 96

CERCASI urgentissimo villetta terreno mq. 1000 pari-ma Torino Tel. 44-553.

COLLINARE terreno circolo mq. 1000 progetto approvato, 18 camere, 4 bus, vendo Lucrase. Arcivescovado 5

CHIALAMBERTO vendesi alloggetto 4 camere servizi. Rivolgersi via Roma 7.

COMPRO terreno in Torino per costruzione stabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 237 — Torino ». 793

CONIUGI acquisterebbero casetta nuova o signorile, 4 camere e servizi, giardino, garage. Pagamento subito. Telefonare pomeriggio 220-280.

CONTANTI acquisterei privato casetta ancheo terreno oppure cascina valore 4 milioni circa centralità acqua luce. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9496 — Torino ». A57965

CONTANTI acquisto alloggio purchè vera occasione. Tel 53-067 611

CORSO Duca III vendo alloggio signorile, libero, 3o piano, ascensore, tre camere, servizi, metri quadri 121; eventualmente permutasi equivalente Sagrestano. Rivolgersi portinaio. A58285

CORSO Vittorio, Bovinghieri, lussuosi appartamenti 3 camere, servizi, cucina, doppi servizi, nuova costruzione, vendo Com. FAI, Cavour 7. Telefono 527-496.

CRIMEA vendesi alloggio signorile 270 mq. panoramico, garage. Tel. 531-005.

CROCETTA, signorili appartamenti su corso 3-4 camere, salone, doppi servizi, lavanzi, vendo Com. FAI, Cavour 7. Telefono 527-496 144

DUE alloggi nuovi, reddito 7%, 3+1 camere servizi, 5+8° piano, vendo Porta Palazzo. Lucrase, Arcivescovado 5.

EREDI causa divisione vendesi casa 40 camere e locale industriale mq. 700, buon reddito volendo anche separatamente. Tel. 782-395 dalle 13 alle 14, oppure dopo le 20. A59875

FIMI sovvenzioni auto case terreni, massima valutazione, celerità. Tel. 871-938, 885-240 21476

FIRENZE 8 angolo Nizza alloggi signorili doppi servizi, 2 ascensori, pronti fine anno, vendonsi. Visita custiate. Telefonare 60-815 431

GRIGLIASCO causa signorile alloggio 2 vani servizi orga semiarr 2.400.000. Telefonare 783-344, ore pasti.

IMPRESA acquista terreno centrale, semicentrale, costruzione 100-150 camere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8337 — Torino ». A58679

IMPRESA cerca terreno zona signorile, 150-250 camere. Telefonare 555-043.

IMPRESA compera terreno fabbricabile, costruisce per conto terzi. Tel. 768-696.

IMPRESA costruisce case ville moderne riparazioni preventivi. Telefonare 341-576, 341-693 A67138

IMPRESA vende gruppo negozi e terreni via Rossini, buon reddito, mutuo, facilitazioni pagamento. Telefonare 60-816. 431

INDUSTRIALE, corso Francia, meravigliosa posizione vendo terreno facilitando pagamento Possibilità finanziamenti, costruzione stabilimento. Telef. 53-801.

ITALCASE, S. Teresa 3, prenota alloggi 3-3 camere servizi in costruendo condominio corso Rosselli 139 (Madonna Campagna). Consegna ottobre. Rate pari affitto. Visite 9-18. 582

ITALCASE, S. Teresa 3, vende corso Potenza 73 (Lucento) ultimo alloggio 3 camere tinello, accuratamente rifinito abitabile subito. Prezzi convenientissimi Minimo anticipo, rate pari affitto. Visite 17-19. 582

ITALCASE, S. Teresa 3, vende corso Rosselli 99/13 (Crocetta) attico 3 camere, cucina, tinello, tripli servizi, terrazzi. Facilitazioni pagamento. Visite 9-18 582

ITALCASE, S. Teresa 3, vende corso Rosselli 99/12 (Crocetta) signorilissimi alloggi 2-3 camere. Facilitazioni pagamento. Visite 9-18. 582

ITALCASE, S. Teresa 3, vende corso Toscana 28 (Lucento) alloggi signorili 2-3 camere servizi. Minimo anticipo, rate pari affitto. Visite 9-17. 582

ITALCASE, S. Teresa 3, vende via Italia 24 (S. Paolo) alloggio signorile pronto subito, 2 camere cucina, prezzo conveniente. Facilitazioni pagamento. Telefonare 553-782 582

ITALCASE, S. Teresa 3, vende via Ostiri 23 ang. via Brissogne 24 (borgata Lesna) alloggi signorili 2-3-4 camere. Minimo anticipo. Mutuo, rate pari affitto. Visite 9-18 582

ITALCASE, S. Teresa 3, vende via Pollenzo ang. via Revigliasca (Passo Rivera) alloggetti camera e cucina, ottimo reddito. Prezzi eccezionali. Minimo anticipo, lunga rateazione. Visite 15-19.

ITALCASE, S. Teresa 3, vende via Val Lagarina 59 (Aeronautica) alloggi 2-3 camere servizi, abitabili subito. Minimo contanti, rate pari affitto. Visite 9-18.

ITALCASE, S. Teresa 3, vende zona semicollinare (Floreanda), casetta 3 locali terreno mq. 1000 circa, unica proprietà, facilitazioni pagamento. Telefonare 43 314. 582

MAGAZZINI uffici centralissimi vendo. Telefonare 521-188 A60337

MONFERRATO vendo piccolo castello 15 vani parzialmente arredato pratiesi mobili antichi, ampio giardino, splendenza. Occasione 30.000 lire. Interessante. Lit 500.000. Biasi, via Gaudi 10, Genova. 26053

MURI blocco negozi, palazzo angoli, affittati frutta-verdura drogheria, cartoleria, terraglie, latteria, pasticcio, reddito 8 %, vendiamo Saltzano. Telefonare 53-912. 589

MURI negozio grandissimo, sette aperture, angolare, vasto interno, nuova costruzione, affittato caffè-bar, vendiamo 14.000.000 più mutuo, ottimo reddito. Asiarese, Umberto 45, tel. 537-420.

NEGOZIO ruolo vendo oppure affitto via Bonzo 3. Rivolgersi portinaio corso Francia 219-727. A60205

NEGOZIO panetteria fabbricabile mq. 16.000. Tel. 30-772, ore pasti.

NOVARA 50 km. Torino, fronte corso Porta 73 (Locanda) ultimo alloggio 3 camere tinello, accuratamente rifinito abitabile subito. Prezzi convenientissimi Minimo anticipo, rate pari affitto. Visite 17-19. 582

OCCASIONE di affittasi stabile nuovo uso laboratorio altezzoso mq 750. Luce terreno praticabili pesantissimi, zona S. Mauro. Telefonare 538-518.

OCCASIONE terreno strada provinciale Rivarolo-Castellamonte, area depressa, mq. 16.000 divisibili. Geom. Canese, Rivarolo. Telefonare 24-61, ore 18-20.

OCCASIONE terreno 4000 mq. precollinare fronte mostra 61. Tel. 677-380.

OCCASIONE affittasi grande alloggio permesso subaffitto; riforme, cessione. Telefonare 656-289. A60061

OCCASIONE alloggio 3 camere cucina servizi via Montevecchia. Tel. 535-737.

OCCASIONE alloggio 3 camere, cucina, servizi, garage, borgata Parella. Telefonare 783-580 A56343

OCCASIONE camera cucina abiocchi 1° piano. Telefonare ore pasti 773-444.

OCCASIONE casa due soli, piazza Cato Maria, anche frazionata. Tabel. 796-573.

OCCASIONE cascina in Degliani fronte tenuta Rinaldi, giornate 38 circa, 6 vigne campo prato, posizione bellissima mezza collina, casa 6 vani, stalla capacità 24 capi, cantina, portici, tutto nuovo. Telefonare 981-134.

OCCASIONE Casella terreno fabbricabile mq. 16.000. Tel. 30-772, ore pasti.

OCCASIONE, corso Francia, 2.700.000 affittasi due camere bagno, Galli, Gabetti 20. 315

OCCASIONE e

ANNUNCI ECONOMICI

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

(Continua da pag. 11)

CERCANSI apprendisti elettricisti volenterosi 15-17 anni. Telefonare 570-335.

CERCANSI provetti aggiustatori specializzati costruzione macchine utensili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2161 — Torino». A57917

CERCANSI tornitori aggiustatori carpentieri in ferro per media industria. Lavoro continuativo. Scrivere precisando posti occupati, referenze, età: «Pubblicità Stampa 8441 — Torino».

CERCASI abilissima lavorante fantasia e aiutanti sarta donna. Tel. 520-358.

CERCASI aiutante lattoniere idraulico desiderosa migliorare. Telefono 753-891.

CERCASI [illegible] pettinatrice bordata Parella Telef. 742-914. A60057

CERCASI aiutante pettinatrice zona [illegible]. Telefonare 736-597.

CERCASI sinfante sarto uomo o donna. Telefonare 260-873. A58515

CERCASI apprendista [illegible] panetteria pasticceria sedicenne. Tel. 773-840, dalle 13 alle 15.

CERCASI apprendista idraulico 14-15enne. Rivolgersi via Lessona 30.

CERCASI aiutista patente E servizio extraurbano, disposto carico scarico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1118 — Torino». A60635

CERCASI bancarottiere bar libero subito, presentarsi torrazione via Corte d'Appello 2, Torino. A58467

CERCASI [illegible] e istitutore fisso per albergo. Presentarsi: Piscina del Sole, telefono 241-668. A55877

CERCASI commessa pratica pasticceria. Serafino, corso Sebastopoli 153, telefono 382-563.

CERCASI commesso praticissimo ferramenta e [illegible] pratico motocarro Ercole. Telefonare 518-110. A60083

CERCASI cuoca-cameriera per casa signorile. Orario giornaliero. Referenze. Scrivere: Vesco a [illegible], Pubblicità (VI), Ivrea. 26076

CERCASI giovane operaia macchinista. Ditta Costanzo, via da Verazzano 57, Torino. A58807

CERCASI guardiano notturno [illegible]. Telefonare 780-587. A60616

CERCASI lavorante domicilio indumenti bambini. Telefonare 921-[illegible]. A[illegible]

CERCASI pantalonista e apprendista interna. Tel. 53-037, Torino. A58582

CERCASI per coniugi stranieri sulla Riviera guardarobiera-cameriera fida, conoscenza francese. Alto salario. Inviare referenze controllabili. Scrivere Birone Pubblicità 22, Sanremo.

CERCASI ragazzi o pensionati vendita gelati cinema. Telef. 20-096. A59417

CERCASI ragazzina per commissioni negozio, [illegible]. Tel. 761-820.

CERCASI [illegible] 14enne per commissioni con motorino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1865 — Torino».

CERCASI [illegible] 14-15enne per chiosco bevande, corso Svizzera 78.

CERCASI secondo cuoco e commis cucina qualificato. Scrivere: Albergo Rosa, Cervinia 26054

CERCASI tuttofare fissa piccola famiglia, esclusi lavori pesanti, buon stipendio. Telefonare mattino 774-585.

CERCASI [illegible] fissa. Tel. 528-276, 885-360. A57767

CERCASI verniciatori puliteri od apprendisti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2151 — Torino». A55194

CERCASI 17-20enne per chiosco bevande. Eolgoni referenze. Telefonare [illegible] 8-12 e 16-20 al 280-612. A60626

CERCO cenfugi per pasticceria, marsala commissionario, maglie cuoca, vitto e alloggio, disposti trasferirsi, ottima retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5409 — Torino». A55[illegible]

CERCO distinta vicemadre tuttofare, mitt. postae. Casella Postale 38, Foggia.

CERCO operaio capace fabbricare pagliericci in ferro. Telef. 273-783. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9288 — Torino».

COMMESSA o aiuto commessa pratica drogheria. Rivolgersi Giacosa, corso Rommelier 27, telefono 586-472.

CONIUGI soli cercano tuttofare referenziata. Telefonare 742-142.

CUOCA-O per [illegible] alpina cercasi. Telefonare 758-350. A59379

DECORATORI provetti cercansi. Telefonare ore pasti 655-819. A60161

ELETTRICISTI provetti impianti interni cerco. Telefonare 783-373 dalle 13 alle 19,30. A58475

FABBRI specializzati e apprendisti costruzione serramenti metallici in tubolare cercansi. Rapetti, Maria Ausiliatrice 48. Telefono 483-426.

FABBRICA molle cerca operatore macchine automatiche, referenziato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8460 — Torino».

FATTORINO 14-18enne pratico guida Moto cercasi. Telefonare 393-458, via Graglia 21. A58472

FERRATORI ottimatori tevitalisti e stagno aggiustatori grossi stampi di carrozzeria cerca 081, Montefeltro 7, Alta paga. A52782

GUADAGNO immediato corsi accelerati calligrafia, pedicure, massaggi. Balestra, Delmondo, via Parini 10, telef. 40-345.

IMPORTANTE azienda cerca aggiustatori carpenteria metallica fine. Scrivere: Casella [illegible] 211 Ferr. A60040

IMPORTANTE azienda cerca provetti ferratori di carrozzeria. Scrivere: Casella Postale 211 Ferr. A60040

IMPORTANTE stabilimento meccanico assume abilissimo frenatore specializzato; [illegible] provetto forature e trascinatore. Ottimo trattamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

IMPORTANTE stabilimento meccanico assume tornitori prima e seconda categoria, buona conoscenza disegno. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A60313

INDUSTRIA meccanica pesante cerca [illegible] qualificati [illegible] per torni paralleli, carpentieri, saldatori; assumonsi fissi ed in parte lavoro periodo delle ferie. Telef. [illegible]-184. A5[illegible]

INDUSTRIA metalmeccanica cerca stampisti, tornitori e apprendisti pulitori. Barioli, [illegible] restituzione. Telefonare 661-333. A56840

INDUSTRIALE cerca contadino pratico, volenteroso per [illegible] vicinanze Torino, [illegible] trattamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 197 — Torino». 738

INGROSSO [illegible] assumerebbe pensionato per lavoro tuttofare. Telef. 41-631.

IMPRENTAL assume elementi femminili, buona retribuzione. Telef. 683-189, Cosseria 1. A61270

LEVIGATORIA cerca III categoria e apprendiste 14-17enni. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

MOBILIFICIO [illegible] commessa praticissima o verniciatore fisso con patenti auto consegna mobili anche mezza giornata. Telefonare 82-846. A60179

OFFICINA elettromeccanica [illegible] avvolgitore anche non provetto. Tel. 23-743.

OFFICINA in città cerca [illegible] e apprendisti tornitori fresatori aggiustatori [illegible]. Tel. 558-387.

OFFICINA meccanica cerca apprendisti 16-19 anni. Possibilmente via Caprera 134.

OFFICINA meccanica cerca tornitore II categoria. Telefonare 793-731.

OFFRONSI ottimi condizioni a coniugi già custodi ville, pratici giardinaggio, [illegible] figlio aiuto-aiuto giardiniere, referenziati. Scrivere dettagliatamente Isles, Oberdan 3, Verona. 25221

PERITO chimico, giovane intraprendente, specializzato preparazione vernici ed applicazione su lamiere, cerca importante azienda. Manoscrivere specificando età, lavori fatti, posti occupati e referenze indirizzare a: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A57953

PETTINATRICE assume subito apprendista e aiutante. Telefonare 768-574.

PERSONA seria cerca governante mesi estivi anche straniera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5452 — Torino».

PETTINATRICE cerca aiutante ed abilissima lavorante. Telefonare 396 277.

PICCOLA famiglia signorile, cerca tuttofare fissa 30-40enne, referenziata, purchè assuma responsabilità cosa, esclusi lavori pesanti, trattamento ottimo. Telefonare 42-773. A60607

PORTINAIA donna sola anni 55-60 pensionata autorizzata esercire lavoro a domicilio cercasi per casa tipo popolare, scala unica. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8436 — Torino».

PRIMARIA autoscuola cerca giovani militesenti revisionati stampo e bandiera, atti localetti espertissimi per autostrazione verniciate inutile fare domanda se non rispondenti ai requisiti richiesti indirizzare manoscritto a: «Pubblicità Stampa 1004 — Torino» specificando età, lavori fatti, posti occupati e referenze. A57993

PRIMARIA [illegible] cerca giovani militesenti trecciatori, calibristi, fresatori, alesatori, aggiustatori meccanici, aggiustatori stampisti, calderai specializzati. Manoscrivere specificando età, lavori fatti, posti occupati ed referenze. Indirizzare a: «Pubblicità Stampa 6382 Torino». A58764

RAGAZZE e ragazzi 14-15enni cercansi per industria elettromeccanica. Telefonare 393-456. Via Graglia 31.

RAGAZZO 17enne, pratico motofurgone e apprendisti meccanici, cercasi. Telefonare 60-610. A55181

REFERENZIATA sana cercasi mezzo intero servizio. Ottimo trattamento. Telefonare 598-367. A59364

SALDATORI elettrici, industria nuova Francia assume. Telef. 720-035.

SCOCCAI, stagnani modellatori, tracciatori di carrozzeria, cercansi per importante azienda. Manoscrivere specificando età, lavori eseguiti, posti occupati ed referenze. Indirizzare a: «Pubblicità Stampa 8383 — Torino»

SIGNORE e signorine residenti Torino e provincia, desiderose specializzarsi maglieria domicilio su macchine ultimi modelli, lavoro assicurato dopo breve addestramento. Cassani, S. Quintino 4 bis.

TIPOGRAFIA SPECIALIZZATA CERCA IMPRESSORI, APPRENDISTI E OPERAIE. TELEFONARE 872-018.

TORNITORI ed apprendisti rettificatori cercasi. Breda, via Saluzzo 49.

TRACCIATORE carpentiere assume stabilimento costruzione macchine utensili. Precisare dettagliatamente età, posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9267 — [illegible]». A58419

UOMO fatica donna tuttofare cucina esclusa comunità cerca. Vitto, alloggio, stipendio adeguato. Presentarsi Corso Fiume 16. A55612

VERNICIATORE a spruzzo per industria metalmeccanica cercasi. Telef. 396-031.

16 Piazzisti, Rappresentanze L. 120 p.p.

A rappresentarsi commercialmente capaci visitare cartolerie tabaccherie edicole [illegible] per lancio nuova cartolina Centenario Unità Italia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9288 — Torino». A59337

AFFIDIAMO agenzia modernissime pavimentazioni metalliche antiusurabili; altri seriosi interessanti prodotti isolamenti [illegible] edilizia singolo provincia piemontesi lombardo Scrivere: «Pubblicità Stampa 9203 — Torino».

AZIENDA Biellese cerca agente per vendita tessuti uomo donna, cotonerie, seterie, impermeabili direttamente a privati contro assegno e rateale. Diaria provvigione libertà scelta zona. Indispensabilità avviamento analogo lavoro. Scrivere: bilancio propria e provenienza da F 516, Pubblicità Oliva, Biella. 26[illegible]

AZIENDA Biellese cerca ovunque città e piccoli centri agenti per vendita tessuti uomo donna cotonerie seterie impermeabili direttamente a privati contro assegno e rateale. Ottima provvigione. Scrivere: G 517, Pubblicità Oliva, Biella.

**CANAVESANA, BIELLESE, PER QUESTA ZONA IMPORTANTE INDUSTRIA LEGNAMI CERCA RAPPRESENTANTE INTRODOTTO IMPRESE EDILI E FALEGNAMERIE. ESIGONSI MASSIMA CAPACITA', PRESENZA, SERIETA'. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 1033 — TORINO». A59866

**CERCASI RAPPRESENTANTE GIA' INTRODOTTO PRESSO SERVIZIO ACQUISTI STABILIMENTI TORINO E PROVINCIA PER IMPORTANTE INDUSTRIA LEGNAMI. OTTIMA RETRIBUZIONE. ELEVATE POSSIBILITA'. ESIGONSI MASSIMA CAPACITA', PRESENZA, SERIETA'. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 1054 — TORINO».

COMMERCIALISTI rappresentanti cercansi per organizzazione vendita in Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8467 — Torino» A60325

COMMERCIANTE residente Canada ricercherebbe rappresentanza esclusiva società interessata sviluppare volume affari mercato canadese. Massime garanzie. Fornire dettagli scrivendo: Saruti, Casella Postale 81, Ferr. Torino.

DISPONENDO ufficio, deposito centrali, garanzia, referenze, assumerei rappresentanza seria industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9286 — Torino».

ESCLUSIVISTA provinciale famose macchine maglieria tedesche Stoll, cerca introduttori maglifici, forte provvigione. Casarci, San Quintino 4 bis. 803

FABBRICA guanti industriali ed affini cerca rappresentante introdotto fonderie per abbinare articolo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9282 — Torino».

FABBRICA scaffali metallici modernissimi per negozi uffici magazzini cerca rivenditori Piemonte. Montani, via Campana 15, Torino. A60189

GIOVANE 20enne militesente con licenza commerciale e patente esperto ramo vendita offresi a seria ditta. Disposto trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9[illegible] — Torino». A60156

**INDUSTRIA DOLCIARIA TORINESE IMPORTANZA NAZIONALE RICERCA AGENTI COMPETENTI RAMO PER TORINO CITTA' LANCIO SPECIALITA' FORTE CONSUMO, ALTO REDDITO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 1064 — TORINO». A59886

LA Cipolli cerca agente vendita prefertilmente con automezzo, residente Torino. Ottimo possibilità per elementi attivi. Inviare offerte in via Cassia 55, Milano. 28074

LUXOR cerca in polvere, rappresentanti intermediari cercansi Torino, [illegible] ICAD, via Fratelli 89/3, Bologna.

NOTA industria farmaceutica [illegible] Torino e zone libere Piemonte giovani laureati farmacia o chimica con o senza esperienza, curriculum vitae, fotografia. Casella 357/M, SIP, Milano.

PIAZZISTA introduttio formaggi freschi Torino o provincia trattenuto buona sistemazione presso caseificio. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2465 — Torino». A57926

RAPPRESENTANTI introdottissimi Piemonte Liguria Lombardia vendita filati lana, possibilità ottimo guadagno. Inviare curriculum vitae: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A60178

TORINESE residente Monaco di Baviera offresi per buona rappresentanza o eventuale collaborazione import-export. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

TRENTENNE, presenza, serietà, esperienza decennale Torino, provincia settore farmaceutico, dietetico, alimentare, auto, magazzino, accetta incarico agente, rappresentante seria Casa nazionale, estera. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». 114

AMBIAMO camioncino 10 ql., [illegible] 1200, Multipla, 600, [illegible] Campionatura [illegible], Brescia 13.

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su automezzi Alfa, piazza Bodoni 1 p, telefono 521-281. [illegible]

18 Smarrimenti L. 120 p.p.

CANE lupo marrone fiocco nome Ali smarrito scorso mese Crocetta mancia compatente. Telefonare 521-091.

19 Informazioni L. 120 p.p.

A.A. ACCERTAMENTI infedeltà investigazioni prematrimoniali, informazioni, indagini, sindaci ovunque. Santhalia, Pio V 20, telefoni 682-116, 653-876.

ASSIATE presenta istituto internazionale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti Polizzanti, telefono 86-109. Accademia Albertina 1 angolo via Po

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze, informazioni ovunque. «Italpol», Madama Cristina 111, telefono 687-574.

INFORMITALIA istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Lotto assicurato, Santa Teresa 10, telefono 511-024. 20687

21 Automobili L. 130 p.p.

A.A.A. FINSAUTO, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), telefono 687-643, prestiti massimi, immediati su automezzi anche ipotecati. 656

A.A. AUTOSPECIFICAZIONI Pincotes, piazza Statuto 24, telef. 485-589, 485-902 immediate più convenienti, massime valutazioni, anche su automezzi ipotecati.

A. AUTOSALONE Koellikes, corso Raffaello 2, telef. 855-191, occasioni [illegible], Alpine, Spider, Rapier, Hillman, Triumph Italia 2000, Fiat 2100, [illegible] 500 giardiniera. Comode, rateazioni. 625

A. KOELLIKER autosalone, concessionaria esclusiva Torino Piemonte: Jaguar, Daimler, Hillman cambio automatico e normale, Sunbeam Rapier, Alpine, Singer, Humber, dimostrazioni, prove su strada. Permute, rateazioni. Corso Raffaello 2. Telefono 655-191. 25872

A contanti vende come nuova 1100 lusso. Telefonare ore pasti 90-912.

A rate Appia II, 103, 600, Multipla, Belvedere, 500 C, 1100 G ai [illegible]. Telefonare 46-007. 114

ABBIAMO camioncino 10 ql., [illegible] 1200, Multipla, 600, [illegible] Campionatura [illegible], Brescia 13.

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su automezzi Alfa, piazza Bodoni 1 p, telefono 521-281. [illegible]

ACQUISTIAMO qualunque tipo di automobile pagando contanti. S. Anselmo 8.

AFFARONE vendo Giulietta Spider del '59 50 ec. con radio 1.200.000; Aurelia B 20 del '54 preparata Nardi 320.000; 600 del 55 fine bella L. 250.000. Telefonare 720-364. A60186

ANOLIA Fiat, pronta consegna, permute, rateazioni. Ateneo, S. Maurizio 15, telefono 882-446. 608

APPENA italia 1100 special vendesi a privato. Telefonare 539-432.

APPIA II tutta revisionata, bellissima, vendo con garanzia. Sant'Anselmo 8.

APPIA III serie (1958) perfetta condizioni, vendesi. Telefonare 393-678.

APPIE, 103, 500, 600, Belvedere, 500 C, permute, rateazioni. Autoagenzia Sebillia, Galliari 11, telefono 60-454. 462

ARDEA '52, blu, bella, esente revisione, privato vende. Tel. 84-421.

ARDEA 5 marce ottima vendo private. Madonna delle Rose 69. [illegible]

AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PERMUTA FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. COMAUTO, CORSO RE UMBERTO 5. 1126

AUTOMOBILISTI, prima di comperare, visitate l'Autosalone dell'usato Vigone 44, si convincerete, troverete una vasta gamma di vetture a prezzo e garanzia, permute, rateazioni 38

AUTONOLEGGIARSI al «Moderno» nuove 500, 600 D, 1100 R, 1800. Telefonare 276-031 75

AUTONOLEGGIANSI nuove 600, 1100 R, 1800. Mignola, Principe Tommaso 12, telefono 60-584. 53

AUTONOLEGGIO Maragon, sempre aggiunta, nuove 600, 1100, 1200. Telefonare 485-295. 211

BALILLA 3 marce completamente restaurata, verniciata, gommata, bollata. Telefonare 760-827. A59595

BELLA 1400 B blu, gas, radio; 1100 B perfetto ordine, privato. Telef. 483-575.

BELLISSIMA 103 H, lusso (1960) ottima (1956) unici proprietari privato cede. Telefonare 483-575 A57707

BELVEDERE 500 C ottimo stato permesso trasporto merci vende privato. Telefonare 796-429 ore pasti. A57738

BIANCHINA panoramica, lucidese nero, 6 mesi, vendo. Telef. 53-350.

BONAFE' Ugo, corso Italia 76, Gassino, vende a privato 500 giardiniera nuovissima km. 30, targa provvisoria.

B 19, impianto Weber buone condizioni vendesi. Telefonare 60-774.

B 20 gran turismo 1956 con radio, perfetta vendo, via Chivasso 6 Tel. 785-970.

CABRIOLET Alemanno ultimo stato vendesi privato a privato, unico proprietario Telefonare 800 249.

CAUSA acquisto privato vende Giulietta TI, fine '59, Torricelli 4. 157

CAUSA partenza vendesi occasionissima 1500 Osca freni disco in mese; Spider Giulietta due mesi. Tel. 885-854.

COMMISSIONARIA Fiat G, Nardi, corso Unione Sovietica 37. Autoveicoli pronta consegna sollecita, Rateazioni Savoia. Autoveicoli, occasioni: 500 C Belvedere, N. 500, 600, 1100/103 1958, 1100 R, 1200, Granluce, [illegible] T.I., 1400 A, 10.000 Spa. 193

COMPRO contanti qualunque automobile, permuto, pronadazione consegno subito. Vigone 68. 758

FARLAINES Ford 1959 G cilindri, perfetta, gas, vendo, permuto, rateizzo. Alautc, San Maurizio 58, telef. [illegible]-448.

FIAT 1500 E 900 metallica Tupolini vendo. Via Artenzero 5. A58920

FINANZIAMO [illegible] acquirenti, possessori autovetture. Ufficio Mercadante 16, telefono 45-679 22

FLAMINIA perfetta, radio, vende unico proprietario, corso Monealieri 15.

FLAVIA semincova vende catabia rateizza. Autosalone Tessiore, Roma 237 bis telefono 42-535. 626

FUORISERIE cinque metri mogano, occasione. Telef. 687-968. A60351

FURIOSO 600 vende privato. Via Monti 30. 756

GIARDINIERA 3500 km. vendo. Telefonare 373-353, ore pasti. A60202

GIULIETTA sprint nuova da targare vendo a privato. Telefonare 528-012.

GIULIETTA '59, km. 35.000, unico proprietario, occasione vendo. Telefonare 778-693. A60655

INNOCENTI Austin A 40 berlina, cambio automatico E 950 spider, consegne sollecite, comodi pagamenti. Esposizione, prove, prenotazioni: Commissionaria Automobili, corso Principe Eugenio 11, Torino, telefono 553-484. 1033

NUOVA Fiat 150C, vende cambia rateizza Autosalone Tessiore, Roma 237 bis. Telefono 42-535 628

NUOVA [illegible] sport vendesi, ben tenuta, unico proprietario. Via Migliara 6. Telefonare 773-324. A57896

PRIVATO vende 600 D mesi 5 grigia, km. 6000. Telefonare 641-926.

PRIVATO vende 600 D set mesi. Telefonare 256-574 dopo ore 13. A58936

PRIVATO vende 600 D semestrale. Telefonare 892-322. A60150

PRIVATO vende 1100 E. Via Cimalia 30, telef. 320-470. A59310

PRIVATO vende [illegible] con motore nuovo, pronte 90 %. Telefonare 790-491.

PRIVATO vende 600 mesi dodici come nuova. Telefono 550-321, ore pasti.

PRIVATO vende 500 ottima condizione. Telefonare 43-818, ore pasti. A58440

PRIVATO vende 600 semestrale tetto pelle grigio ardesia. Tel. 40-071.

PRIVATO vende 600, sedili accendenti, perfetto ordine, bella. Telefonare 20-608.

PRIVATO vende 600 D grigio perla sei mesi. Telef. 350-577 ore 19-21.

PRIVATO vende 600 D mesi 5. Telefonare 741-622. A60071

PRIVATO vende 600 D mesi 5 grigia, km. 6000. Telefonare 641-926.

PRIVATO vende 600 D set mesi. Telefonare 256-574 dopo ore 13. A58936

PRIVATO vende 600 D semestrale. Telefonare 892-322. A60150

PRIVATO vende 1100 E. Via Cimalia 30, telef. 320-470. A59310

PRIVATO a privato [illegible] 1100 G Speciale avorio chiaro 6 mesi. Telefonare pasti [illegible]-284. A60088

PRIVATO causa espatrio vende 600 D bollo annuale 550.000. Telef. 760-814.

PRIVATO cederebbe a privato Aurelia B 21 trasformata gas, ottimo stato, adatta per taxista. Intermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2493 — Torino».

PRIVATO compra Ardea camioncino. Telefonare 771-673, Donna.

PRIVATO vende a privato [illegible] mesi 6. Telefonare 320-207, ore pasti.

PRIVATO [illegible] 1500 Super motelazza. Autosalone Tessiore, Roma 237 bis telefono 42-535. 626

PRIVATO vende Appia II serie 1958 come nuova. Telef. 599-475. A61211

PRIVATO vende Giulietta berlina dicembre 1960, km. 9000 reali. Rivolgersi via Gramsci 15, telefono 511-231.

PRIVATO vende nuova 500 sedili mesi perfetta. Telefonare [illegible]-328 A60191

PRIVATO vende nuova 500 12 mesi ida medio km. 4000 L. [illegible] trattabili. Favre, via Glaveno 1, Cumiana.

PRIVATO vende privato nuova 500 semestrale. Tel. 376-294, ore pasti.

PRIVATO vende privato 600 '56. Telefonare 21-897. A60606

PRIVATO vende privato 600 D mesi sei 5500 km. grigio perla perfetta 565.000. Telefonare 585-879. A59347

PRIVATO vende privato 600 D mesi sei. Telefonare 294-798 ore [illegible]. A60168

PRIVATO vende 500 giardiniera mesi 11 [illegible]. 4500, 440.000. Telefonare 278-819.

PRIVATO vende 500 C bumisalme cumdialmi. Via Monti 30. 755

RICAMBI originali Alfa Romeo, Renault, consegna a domicilio. Cottino, via Fabro angolo via Cernaia. 77

S.A.C.A.U.TO, Commissionaria Fiat Savu, corso Racconigi 141, cambia la vostra vettura [illegible] con una nuova [illegible] tutto rateizzato. Vende vetture usate con garanzia e rateazioni fino a due anni. Interpellateci, i vostri desideri saranno soddisfatti. 371

SCAFO fuoribordo nuovissimo [illegible] vendo. Autosalone Tessiore, Roma 237 bis. 626

SPRINT veloce 1958, 900.00 trattabili vendo cambio, rateizzo, Fiat 1300 corsa 250.000. Telef. 753-079, 774-363.

TIGROTTO rimallabile, Leoncino normale, camion 103 ultimi, 103 furgone, vendo. Telefonare 390-628. A59326

VENDESI Bianchina panoramica set mesi. Telefonare [illegible]-343, dopo ore 20.

VENDESI Bianchina panoramica 5 mesi azzurra-nera. Telef. [illegible]-702. A60077

VENDESI 103 [illegible] 1955, anche cambio Vespa, [illegible]. Telefonare [illegible]-[illegible].

VENDESI 600 perfetta, anche cambio Vespa. Ratizzo. Telef. 684-005.

VENDESI 600 D set mesi, km. 3200. Telefonare 694-538, dalle 20 alle 21.

VENDESI 600 D semestrale scura. Telefonare [illegible]-[illegible]. A57760

VENDESI 1200 ottimo stato sanissima colore [illegible]. Telefonare 48-103.

VENDO Bianchina panoramica, mesi 4. Telefonare 373-558. A57807

VENDO diverse 500 C giardiniera, multipla '60, Appia '58-'59-'60, 103 lusso, 103 '58-'59, 103 familiare '60, 500, Ardea. Cigna 3. 454

VOLTURE auto moto, richieste documenti passaporto, matrimonio, agenzia Bisanti, corso Vittorio 40, tel. 528-514.

S.A.C.AU.TO, Commissionaria Fiat Savu, corso Racconigi 141, cambia la vostra vettura [illegible] con una nuova [illegible] tutto rateizzato. Vende vetture usate con garanzia e rateazioni fino a due anni. Interpellateci, i vostri desideri saranno soddisfatti. 371

VOLTURE auto moto, richieste documenti passaporto, matrimonio, agenzia Bisanti, corso Vittorio 40, tel. 528-514.

VOLTURIAMO rapidamente 500 settemila; 600 novecentocinquecento; 1100 duecentotre; richiesta documenti, passaporti telefonateci 627-918, Pomba 11, riciclaggio Cinema Nazionale.

PIANOFORTI, armonium migliori marche, vendo, compro, cambio. Capitani, Po 23. A58201

PIUMA d'oca gallina lana usata acquistasi. Tel. ore pasti 482-493. A59574

PRIVATO liquida pregiato arredamento alloggio, antiennero interiorista, varii. Telefonare 83-024. A58430

PRIVATO vende pianoforte studio a armadietto in. Telefonare 389-727.

SALA pranzo inglese per pito, tavolo allungabile per 12, vendesi causa trasferimento. Rivolgersi portineria corso Peschiera 53, ore 15-17. A60313

SCOMBRIAMO cantine, solai, [illegible] qualsiasi volume pagando massimo. Telefonare 485-440, [illegible]-332. 676

SVUOTIAMO cantine alloggi acquistando rottami libri cose varie. Telefonare ore pasti 482-493. A59574

SVUOTIAMO cantine solai acquistando [illegible] libri cose varie. Tel. 482-493.

TELEVISORI migliori marche secondo programma, 24 rate senza anticipo. Telefonare 83-501. 120

VENDO cuccioli barbocini 60 giorni. Telefonare [illegible]-084. A58485

VENDO meravigliosa carrozzina tipo inglese, letto a dondolo, fornelli a gas. Telefonare 889-360. A57767

VENDONSI barboni cocker pechinesi pincher, 15.000-25.000. Senatore, 8, Borgo Valle, telefono 804-309, Milano.

PERCHE' "con AQUILA buon viaggio" ?

PERCHÉ AQUILA è

22 Ciclomoto Sport L. 130 p.p.

ACCETTIAMO vecchio moto in prenotazione [illegible] tipi Moto Gilera, Garelli, micromotori e motocarrini. Risico, Brescia 44, telefono 273-519. 480

RAPIDI meraviglioso scooter cambio per voi, dal rinomato stabilimento Agrati. Rateazioni, cambi, [illegible]. Garavini, corso [illegible] 23, tel. 583-545.

ONIBOR, Commissionaria Rom ciclomotori motocarri senza targa, senza patente 4000 mensili. Corso Peschiera 205, Torino. 801

LAMBRETTA modello 1961. Ronco, piazza Paravia 5 angolo Saccarelli. Telefono 779-943. A59611

RIGAMONTI vende moto Guzzi con sidecar. Telefonare [illegible]-231. A59349

RIGAMONTI vende Vespa 125 ultime condizioni. Tel. ore pasti 395-025.

OCCASIONISSIMA, causa immediata partenza, vendesi velocissima [illegible] 200 come nuova, 150.000 trasferibili. Visibile garage [illegible] Brescia 4 bis.

PRIVATO vende [illegible] 175 Sport come nuova. Telef. 591-824. A60157

PRIVATO vende Ducati 200 elaborato. Telefonare 386-044. A58362

PRIVATO vende Gilera 150 ottime condizioni. Telef. 765-889. A60158

PRIVATO vende Guzzi 250 sport. Via Boccaccio 3, tel. 886-025, Monfortese.

PRIVATO vende Lui 125. Telefonare ore pasti 378-688. A57778

RATEALE nuova anticipo vendo [illegible] 50 in rodaggio. Telefonare 293-670.

VENDESI occasione motor-yacht 10 metri pronto in mare. Tel. 42-186 Alassio.

VENDESI Vespa GS chilometri 5000. Telefonare 252-789 ore pasti. A57787

VENDO BMW 600 sidecar del '53 come nuova. Rivolgersi Marchisio, corso Chieri 236. A60190

VENDO Vespa GS 1956. Telefonare ore pasti al 285-972. A58453

VESPA 150 come nuova, km. 6000, meraviglia. Telefonare 284-213.

V. VESPA 4 marce motocarro Ape 4-7 ql., cambi, rateazioni. Garibaldi, corso Peschiera 172. 580

VOLETE Vespa, Ape, consegna pronta, cambi, rateazioni, occasioni. Morroni, Unione Sovietica 159, tel. 303-628.

4.500 mensili, Vespa [illegible] modelli, consegne pronte, moto, motofurgoncini d'occasione. Corsolo, Giulio Cesare 157. Telefono 21-135 [illegible]

23 Annunci Vari L. 120 p.p.

A.A.A. RITIRIAMO vostre stufe e cucine usate in cambio di lavatrici e frigoriferi delle migliori marche. Grisandi, [illegible] 37, tel. 273-859.

A negozi [illegible] uffici offriamo scaffali metallici ultima espansione presso [illegible]. Montani, via Campana 15.

ACQUISTA libri usati, anche quantitativi, gialli, [illegible], borghesi, mezzi demidello Telefonare 584-576.

ACQUISTANSI poltrone divani salotti, visitate grande esposizione: Baldano, corso Vittorio 33. 916

AFFARONE vendo sottocosto bellissima camera letto noce 175.000. Tel. 882-396.

AMBIENTATE Specialità porta parata pieghevole oppure Valetta divisorio novità a scomparsa. Agenzia, via Campana 15. 187

ARREDATEVI Casa [illegible] Mobile, Bogion angolo Bellini, camera massiccia 75.000, [illegible] 21.000, grandi armadi 95.000. Facilitazioni. 3774

ATTENZIONE, fabbrica mobili, [illegible] commercio, [illegible] prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3, via Sapiene 33.

ATTENZIONE! [illegible] 75.000, cucine 30.000. Lagrange 39 (cortile). Principe Amedeo 11 B. 3819

BRILLANTE [illegible] vendesi realizzo. Telefonare 83-491, ore pasti. [illegible]

CAPPOTTO davile prenderei in custodia. Referenze. Tel. 321-784, ore pasti.

CANE [illegible], setter bianconero, [illegible], cinquenne, iscritta, vendo. Telefonare 389-803 [illegible]

CERCO acquistare [illegible] invalidi, [illegible]. Tel. [illegible] 15.000.

CINEY [illegible] acquistasi se vera occasione. Telefonare 984-260. A59231

COMPERO soltanto spoglio Maschile usato, abiti, spezzati, sempre. Telefonare [illegible]-545. A57775

CUCCIOLI Rissanschauzer giganti alta genealogia, pronti subito, vendonsi. Telefonare 23-082, ore 12-15. A59610

CUCCIOLO simpatico [illegible] privato. Telefonare 683-894. [illegible]

DECORAZIONI, raschiatura, pavimenti, sistemazione alloggi, negozi, eseguiamo anche durante ferie. Telefonare 53-711.

FOTOGRAFICA 24x36 recuperatissima occasione acquisto contanti. Scrivere Tomaso, Palermo 19. A60025

INDUSTRIA armadi guardaroba, via Pietro Micca 17, tel. 46-962. Visitateci.

INDUSTRIA armadi guardaroba, deposito via Lodi 19, tel. 20-829. Visitateci.

MOBILI «Casabella», vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili [illegible], via Garibaldi 4, tel. 521-107.

MOBILIFICIO Roma, Berthollet 18, armadioni pollestere 27.000, soprabito 39.000, matrimoniali 90.000, divanletto 19.000. 1355

OCCASIONISSIME vendesi urgentemente ammobigliamento completo negozio specchiere poltrone. Telefonare 46-782.

OCCASIONISSIMA vendo bellissima sala pranzo 150.000, salotto 115.000. Telefonare 682-396. 329

PER chi apre rinnova negozio abbigliamento urge vendere sca